

Rassegna stampa

Rassegna del 16/11/2017



**Centro di Servizio
per il Volontariato
della provincia
di Vicenza**



**VOLONTARIATO IN RETE
FEDERAZIONE PROVINCIALE DI
VICENZA
ENTE GESTORE CSV DI VI**

Altre Associazioni di Volontariato

Giornale Di Vicenza	12/11/2017	p. 44	È morto Beltramello decano dei donatori di sangue bassanesi		1
Giornale Di Vicenza	10/11/2017	p. 17	Il direttore della Caritas a Dopo il Tg		2
Giornale Di Vicenza	16/11/2017	p. 24	L'importanza del dono Incontro all'oratorio		3
Giornale Di Vicenza	14/11/2017	p. 17	Loretta Bertoldi ora guida il Centro italiano femminile		4
Giornale Di Vicenza	15/11/2017	p. 21	Telefono Amico alla ricerca di nuovi operatori		5
Giornale Di Vicenza	12/11/2017	p. 1-33	«Porto la sclerosi multipla a teatro»	Silvia Dal Ceredo	6
Giornale Di Vicenza	10/11/2017	p. 17	Il Mezzanino chiede aiuto alla città	Gianmaria Pitton	8
Corriere Veneto Vi	09/11/2017	p. 8	Musica e raccolta fondi: previsti due concerti		9
Giornale Di Vicenza	16/11/2017	p. 26	Tutti i volontari riuniti in un'unica associazione		10
Giornale Di Vicenza	15/11/2017	p. 27	Un grazie alla Sogit con la nuova ambulanza		11
Giornale Di Vicenza	14/11/2017	p. 17	Violenza sulle donne, un caso ogni 3 giorni	Federico Murzio	12
Giornale Di Vicenza	15/11/2017	p. 36	Calamità improvvise Le buone pratiche della Protezione civile		14
Giornale Di Vicenza	16/11/2017	p. 27	Casa per disabili Da sogno a realtà grazie ai volontari	Marco Marini	15
Giornale Di Vicenza	10/11/2017	p. 32	I nomadi regalano frutta, ai poveri della provincia	Giulia Armeni	17
Corriere Veneto	11/11/2017	p. 21	Il Cuamm e la missione di Gioria	Silvia Moranduzzo	18
Giornale Di Vicenza	09/11/2017	p. 21	Le salvano la vita, contro le "regole"	Gianmaria Pitton	20
Giornale Di Vicenza	13/11/2017	p. 16	Palloncini in volo per celebrare il valore del dono		22
Giornale Di Vicenza	14/11/2017	p. 17	Persone in difficoltà		23
Giornale Di Vicenza	14/11/2017	p. 20	Buone pratiche di vita Domani un incontro		24
Giornale Di Vicenza	11/11/2017	p. 25	Giorno del diabete Domani i controlli con gli specialisti		25
Giornale Di Vicenza	10/11/2017	p. 32	L'attività e le finalità. L'impegno		26
Giornale Di Vicenza	15/11/2017	p. 44	Piena, evacuazioni e dispersi nel test della protezione civile	Riccardo Bonato	27
Giornale Di Vicenza	09/11/2017	p. 46	Una maxiesercitazione per la Protezione civile		28
Giornale Di Vicenza	16/11/2017	p. 27	Una nuova ambulanza per il gruppo della Sogit		29
Giornale Di Vicenza	15/11/2017	p. 62	«San Pio x, scelte politiche che aumentano i disagi»	Luigi Guiotto	30
Giornale Di Vicenza	13/11/2017	p. 21	Camminata, notturna da, record Tremila in marcia, 240 volontari	Caterina Zarpellon	31
Giornale Di Vicenza	14/11/2017	p. 21	I sinti fanno solidarietà, distribuendo clementine		32
Giornale Di Vicenza	16/11/2017	p. 27	LE MAGLIE DEI CAMPIONI AI MIGLIORI OFFERENTI		33
Giornale Di Vicenza	11/11/2017	p. 30	Libri usati in vendita aiutano il restauro di documenti antichi		34
La Voce Dei Berici	12/11/2017	p. 2	Donare il sangue per salvare vite e sentirsi protetti	Alessandro Scandale	35
Giornale Di Vicenza	11/11/2017	p. 41	Pattuglie speciali I militari attivi anche in pensione	Veronica Molinari	38
Giornale Di Vicenza	11/11/2017	p. 42	Celebrazione per i 30 anni del gruppo Aido		40
Giornale Di Vicenza	11/11/2017	p. 49	Associazione Oncologica San Bassiano-Onlus		41
Giornale Di Vicenza	16/11/2017	p. 35	Giornata soccorritori sezione altopiano		42
Giornale Di Vicenza	11/11/2017	p. 49	Giornata del diabete Volontari in piazza		43
Vicenzapiù	09/11/2017		Scuola Sicura Veneto, protezione civile simula un incendio » VicenzaPiù		44
Il Giornale Di Vicenza.It - Home	10/11/2017		Gentiloni, ok riforma protezione civile		46

Segnalazioni

Giornale Di Vicenza	10/11/2017	p. 29	Fibrosi cistica, serata in memoria di Vania		48
----------------------------	------------	-------	---	--	----

Corriere Veneto	09/11/2017	p. 5	Gestione calamità pronto il grande sito della Regione	Martina Zambon	49
Corriere Veneto Vi	14/11/2017	p. 11	Centro antiviolenza del Comune: cento nuove richieste di aiuto l'anno		50
Giornale Di Vicenza	09/11/2017	p. 13	Dopo il Tg ospita il padre della Città della speranza		51
Giornale Di Vicenza	15/11/2017	p. 8	Montegrappa più responsabile nell'accordo con SocialArt		52
Giornale Di Vicenza	14/11/2017	p. 9	I progetti si raccontano Selezionati tre vicentini		53
Giornale Di Vicenza	09/11/2017	p. 19	Salvare vite con il defibrillatore Abilitati 2 agenti e 4 funzionari	Federico Murzio	54
Giornale Di Vicenza	15/11/2017	p. 19	Una nuova raccolta, di fondi per anestesia e rianimazione	Franco Pepe	55
Corriere Veneto Vi	12/11/2017	p. 11	I tre fratelli tolti alla famiglia ora possono tornare a casa		56
Giornale Di Vicenza	14/11/2017	p. 12	Un patto Ater-Canova con i futuri geometri tra sociale e didattica		57
Giornale Di Vicenza	15/11/2017	p. 28	Violenza sulle donne L'unione fra enti per dare battaglia		58
Giornale Di Vicenza	14/11/2017	p. 13	«Le proteste dei migranti sono assurde e infondate»		59
Giornale Di Vicenza	09/11/2017	p. 32	Famiglia indigente con bimbo piccolo L'appello è virale		60
Corriere Veneto Vi	12/11/2017	p. 11	Figli sottratti, casi in crescita «Ma io rivedrò le mie bimbe»	Barbara Cenere	61
Giornale Di Vicenza	15/11/2017	p. 32	Raccolta viveri alle messe in conca		62
Corriere Veneto Vi	12/11/2017	p. 11	Il saluto commosso ad Oboe «Piangiamo un sindacalista che sapeva ascoltare»	Giulio Todescan	63
Giornale Di Vicenza	09/11/2017	p. 34	Mezzi agricoli in corteo Messa e doni offerti ai poveri		65
Giornale Di Vicenza	15/11/2017	p. 32	Mostra Artigianato Il pane solidale aiutai terremotati		66
Giornale Di Vicenza	11/11/2017	p. 15	Musica per aiutare la lotta alle leucemie		67
Giornale Di Vicenza	16/11/2017	p. 29	«In classe siamo tutti uguali»	Karl Zilliken	68
Giornale Di Vicenza	14/11/2017	p. 19	Invecchiare bene, un'arte che si può imparare		70
Corriere Veneto Vi	12/11/2017	p. 14	Pubblicità Bassano città del dono		71
Giornale Di Vicenza	09/11/2017	p. 40	Una raccolta, fondi per aiutare il Nepal		72
Giornale Di Vicenza	16/11/2017	p. 35	Concerto benefico al "super"		73
Giornale Di Vicenza	14/11/2017	p. 25	Una serata per Varia morta di fibrosi cistica	Marco Marini	74
Giornale Di Vicenza	11/11/2017	p. 32	Dal Rotary un fondo per la salute dei bisognosi		75
Giornale Di Vicenza	15/11/2017	p. 43	Mercatino solidale con i quartieri		76
Giornale Di Vicenza	14/11/2017	p. 26	Tumore al seno serata informativa		77
Giornale Di Vicenza	16/11/2017	p. 40	Volksbank, Rotary e Lions per sostenere "Casa Rubbi"		78
Giornale Di Vicenza	14/11/2017	p. 26	«I senza tetto nei chioschi rigenerati	Sara Panizzon	79
Giornale Di Vicenza	15/11/2017	p. 44	Italiano per donne straniere Via al corso	Floriana Pigato	81
Giornale Di Vicenza	12/11/2017	p. 18	Profughi, protesta per alloggi e documenti	Matteo Carollo	82
Giornale Di Vicenza	11/11/2017	p. 39	Stella collauda la cucina Engim		83
Giornale Di Vicenza	12/11/2017	p. 19	«Addio Bruno, sei sempre rimasto te stesso»	Giorgio Zordan	84
Giornale Di Vicenza	11/11/2017	p. 42	Alessandro se n'è andato Oggi i funerali		86
Giornale Di Vicenza	14/11/2017	p. 28	Solidarietà, in piazza Onorato San Martino		87
Giornale Di Vicenza	14/11/2017	p. 28	Cibo offerto ai poveri per il Ringraziamento		88
Giornale Di Vicenza	11/11/2017	p. 49	Caldarroste per un defibrillatore		89
Giornale Di Vicenza	12/11/2017	p. 25	La legalità e la speranza vanno in gol	Roberto Luciani	90
Giornale Di Vicenza	12/11/2017	p. 37	MARRONATASOCIALE IN FATTORIA DIDATTICA		92
Giornale Di Vicenza	13/11/2017	p. 15	Un ciclo di conferenze sul tema del viaggio		93
La Voce Dei Berici	12/11/2017	p. 31	L'evoluzione del bullismo, dai banchi di scuola ai social network		94

Si parla di noi

Giornale Di Vicenza	11/11/2017	p. 30	Incontro sul volontariato al centro culturale San Paolo	96
Giornale Di Vicenza	09/11/2017	p. 21	Tre incontri su Vicenza e il suo capitale ecologico	97
Giornale Di Vicenza	11/11/2017	p. 30	Il "capitale verde" risorsa per ripensare il futuro della città	98

TEZZE. Aveva 73 anni. Lutto nel volontariato **È morto Beltramello** **decano dei donatori** **di sangue bassanesi**

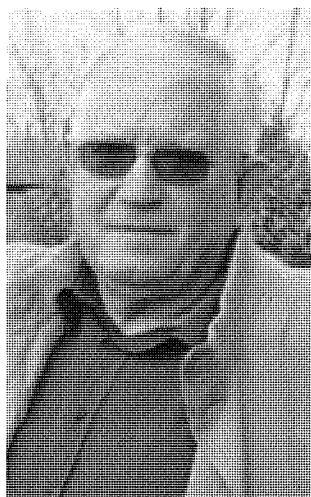
Ex presidente del gruppo di Belvedere, nel 2011 aveva fondato con gli amici l'Avis di Santa Croce

I donatori di sangue di Belvedere di Tezze sul Brenta e il gruppo Avis di Santa Croce di Bassano hanno perso un prezioso collaboratore ed ex presidente. Si tratta di Alberto Beltramello, 73 anni, residente proprio a Belvedere di Tezze.

Per oltre trent'anni donatore e capogruppo dei donatori di sangue della frazione tedarota, nel 2011 aveva aiutato a fondare con gli amici Giuseppe Zarpellon e Giuseppe Sciessere l'Avis di Santa Croce di Bassano. Una realtà che in pochi anni ha saputo raggiungere gli oltre 700 donatori iscritti, con altrettante donazioni.

Una triste sorte ha accumulato i due amici Zarpellon e Beltramello: il primo è deceduto circa tre anni fa per un improvviso attacco di cuore e Beltramello è deceduto invece venerdì, pure lui a causa di un infarto dopo circa un anno di varie problematiche cardiache che lo avevano portato ad essere ospite del pensionato di Villa Serena a Bassano.

Molto attivo durante il suo mandato di presidente del

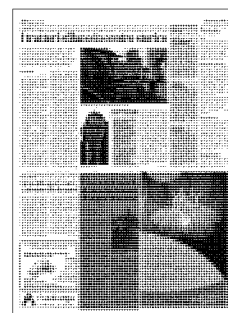


Alberto Beltramello

gruppo di Belvedere, è stato uno degli artefici del gemellaggio con l'Avis di Celle Ligure, con i quali aveva instaurato un rapporto di forte amicizia, collaborando ogni anno alla festa del "Pesce Azzurro" che si tiene ogni anno ad agosto, portando la specialità vicerentina del Baccalà.

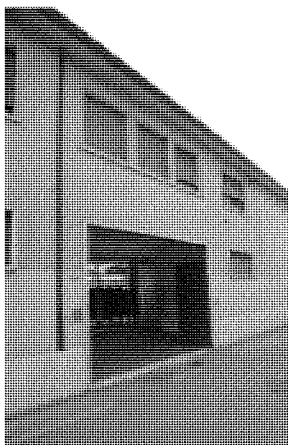
La sua perdita lascia un vuoto incolmabile nel mondo del volontariato in cui era attivo ma anche esperienza in coloro che gli sono stati vicini. Lascia una sorella, due nipoti la cognata e tantissimi amici, tra i primi l'attuale presidente Avis di S. Croce di Bassano Giuseppe Sciessere. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Oggi su TvA

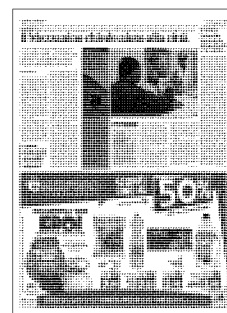
Il direttore della Caritas a Dopo il Tg



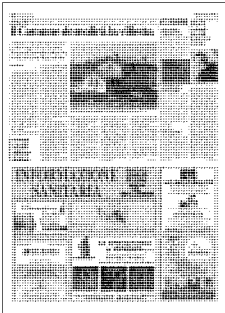
La sede della Caritas

Don Enrico Pajarin, direttore della Caritas diocesana, è l'odierno ospite di Dopo il Tg in onda su TvA a partire dalle 12.40. Nel corso dell'incontro si parlerà dell'emergenza legata alle tante persone che ogni giorno bussano alle porte della Caritas per chiedere un posto per dormire e un pasto caldo, tra loro cresce sempre più il numero degli italiani. Don Enrico rinnoverà l'appello per la ricerca di nuovi volontari e per la donazione di coperte. Dopo il Tg andrà in onda anche a mezzanotte e dieci e in replica domani mattina alle 7.55.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SAN LAZZARO
L'importanza del dono
Incontro all'oratorio
Stasera alle 20.30, nel salone Don Bosco dell'oratorio di San Lazzaro, il Circolo Noi organizza un incontro per i giovani con i rappresentanti delle associazioni Fidas, Admo e Aido.



ASSOCIAZIONI. Il Cif ha più di 73 anni di storia

Loretta Bertoldi ora guida il Centro italiano femminile

L'ultimo congresso ha indicato
il nuovo direttivo provinciale

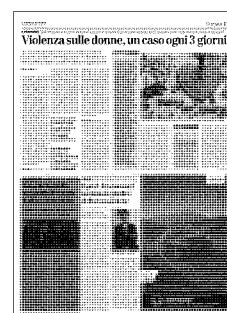


Una foto del nuovo consiglio provinciale dell'associazione

“Abitare il proprio tempo: costruire comunità nell'era dell'incertezza e dell'individualismo”: è stato questo il tema trattato nel congresso elettivo provinciale, tenutosi a palazzo delle Opere Sociali, alla presenza della presidente provinciale uscente Marisa Stragliotto e della delegata nazionale Goretti De Battisti, del Centro italiano femminile, che opera sul territorio nazionale dall'ottobre del 1944. «Un tempo da vivere in pienezza, abitando da protagonisti, qualsiasi sia la stagione della vita che si vive. Prendere coscienza delle proprie responsabilità è il dovere di ognuno», ha detto don Ivano Maddalena. Ed è su

questa strada, alla ricerca continua di una società più solidale e giusta, che intende continuare a muoversi il nuovo consiglio provinciale formato dalla presidente Maria Loretta Bertoldi, dalle vice presidenti Marisa Stragliotto e Stefania Amadio e dalle consigliere Alda Albarello, Luisa Benatti, Elodia Bernardini, Graziella Caddeo, Enrica Campagnaro, Silvana Cervato, Mariangiola Costa, Vali Dabionelli, Rita Dal Fior, Graziella Franzanchini, Anna Martinello, Marivanna Pizzato, Teresa Polo, Maria Nives Stevan, Gabriella Tibaldo, Elide Vaccari, Elisabetta Zanettin, e Nicole Zonta. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

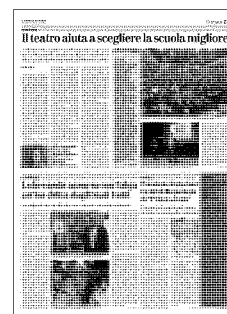


IL CORSO

Telefono Amico alla ricerca di nuovi operatori

“Telefono Amico” di Vicenza cerca nuovi volontari e organizza un corso di formazione per aspiranti operatori che si terrà a partire dal 20 novembre. «Ognuno di noi - spiegano gli organizzatori - ha un profondo bisogno di essere ascoltato, soprattutto nei momenti di particolare disagio, quando la sofferenza è tanta e la percezione della solitudine si fa più acuta. È in queste occasioni che poter parlare con qualcuno che ci ascolta, ci comprende e non ci giudica diventa importante. Telefono Amico Italia è una risposta a questo bisogno. Ogni giorno, dalle 10 alle 24, i volontari del Telefono Amico, nel rispetto dell'anonimato e della discrezione, offrono alla persona che chiama la possibilità di poter comunicare in modo autentico e libero da condizionamenti».

La tipologia del corso di formazione, basata sul coinvolgimento dei partecipanti, permette a ognuno di sperimentare difficoltà, potenzialità e risorse. L'obiettivo è di sensibilizzare all'ascolto e alla comunicazione, aiutando a potenziare caratteristiche e capacità necessarie per la gestione di relazioni di aiuto al telefono. Il corso è gratuito e dura circa 3 mesi. Per contatti si può fare riferimento al sito dell'associazione. ●



MALO. Il 35enne racconta come sta combattendo la malattia che lo tiene su una carrozzina

«Porto la sclerosi multipla a teatro»

Il morbo non gli impedisce di fare escursioni in montagna e sciare

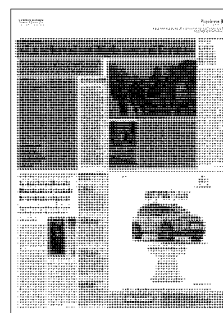
di **SILVIA DAL CEREDO**

I primi 27 anni della vita li ha assaporati tra mille impegni e gioie con amici e famiglia. Poi nel 2011 è arrivato il punto di svolta: ammalato di sclerosi multipla. Ma Alex Cazzola, 35enne di Malo, non si è perso d'animo. Ha scritto un libro, da cui è stato tratto uno spettacolo teatrale apprezzato. E va in montagna.

● PAG 33



Alex Cazzola sfida la malattia portandola a teatro



IL PERSONAGGIO. La storia del maladense Alex Cazzola, 35 anni, che da otto combatte contro una malattia che lo costringe sulla carrozzina

«La sclerosi multipla non mi ferma»

Fa escursioni in montagna con gli amici, pratica lo sci e ha scritto un libro dal quale è stato tratto uno spettacolo teatrale già molto apprezzato

Silvia Dal Ceredo

I primi 27 anni della vita li ha trascorsi esattamente come un giovane della sua età, assaporandoli a pieno ritmo tra i mille impegni e gioie con amici, lavoro e famiglia. Poi nel 2011 è arrivato il punto di svolta, con una notizia che certo nessuno vorrebbe ricevere ma che invece Alex Cazzola, 35enne di Malo, ha dovuto ascoltare ed affrontare.

A seguito di un incidente in moto avvenuto nel 2009 che gli aveva procurato una frattura alla spalla, aveva dovuto affrontare un periodo di riabilitazione. Durante quella fase però sia il giovane che i dottori si erano accorti che qualcosa nel suo corpo non funzionava a dovere e dopo due anni di viavai tra studi di me-

dici, specialisti e ospedali, la diagnosi gli è piombata addosso come un macigno: sclerosi multipla.

Una sentenza pesantissima con cui il ragazzo ha dovuto fare i conti e anche abbastanza in fretta. «Conosco delle persone con la mia stessa malattia - racconta Cazzola - che ci hanno messo due, quattro o dieci anni per accettarla, alcuni tenendola segreta a tutti e restando praticamente chiusi in casa per paure del giudizio degli altri. Nel mio caso ci sono voluti 30 secondi, forse grazie alla mia indole positiva. È stata una botta forte, seguita da un'accettazione quasi istantanea. È come se fossi riuscito a razionalizzare la situazione in un attimo e da lì in poi ho iniziato subito a rimboccarci le maniche. Purtroppo non per tutti è così, ognuno ha i suoi tempi».

Anche se ha dovuto lasciare il suo lavoro di rappresentante perché il saliscendi dall'auto era insostenibile e tre anni fa ha fatto ritorno a casa dei genitori, perché non ce la faceva più a essere indipendente, la sua vita oggi è comunque attiva e dinamica. «Mi so-

no comprato un'auto piccola e qualche volta guido ancora, altrimenti di solito mi faccio accompagnare. Le mie relazioni sono rimaste solide, gli amici non sono "spariti" come spesso capita nei casi di malattie gravi. Forse perché il mio atteggiamento è stato sempre molto aperto e spontaneo. Con alcuni vado in montagna con un'apposita carrozzina, d'inverno pratico lo sci a Folgaria e sono dirigente di una squadra di calcio a S.Tomio».

Vita sociale, sport ma anche impegno per il suo paese. Cazzola infatti alle ultimi elezioni

comunali si era candidato con la lista civica "ProgettiA-mo Malo", con cui continua a collaborare.

E proprio grazie ad un input nato dalle attività della lista, Cazzola ha dato alle stampe il libro biografico "Un grande respiro e via", un testo autoprodotta dallo stile semplice, adatto a tutti i tipi di lettori e ricco di contenuti. Attivo nelle scuole con progetti di sensibilizzazione sul tema della sclerosi multipla, è membro del gruppo Young "Barcollo ma non mollo" dell'Aism Vicenza. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In soli 30 secondi ho metabolizzato la malattia grazie alla mia indole positiva



Alex al banchetto informativo



Alex Cazzola affronta il ponte tibetano sul Pasubio assieme agli amici

SOLIDARIETÀ. La mensa in contra' Fascina serve ogni settimana 400 cene e 800 colazioni a persone in situazioni di grave disagio economico

Il Mezzanino chiede aiuto alla città

L'avvocato Vettori: «Riusciamo a garantire i pasti, ma viviamo alla giornata. Enti pubblici e privati hanno ridotto i finanziamenti»

Gianmaria Pitton

Il Mezzanino, la mensa gratuita in contra' Fascina, rischia di chiudere i battenti dopo quasi quarant'anni. «In passato non sono mancati momenti di difficoltà - spiega l'avvocato Enrico Vettori, che segue le sorti della struttura dopo la scomparsa della moglie, che ne era stata tra i fondatori - In qualche caso siamo stati costretti a sospendere il servizio, sempre per pochi giorni, e il più delle volte per la necessità di fare dei lavori. Ora la preoccupazione è più seria».

Le sovvenzioni che arrivavano da enti pubblici e privati sono ridotte al lumicino. Il Mezzanino vive praticamente alla giornata, contando su ciò che arriva dalla raccolta di vivere nei supermercati, dall'associazione Banco Alimentare e da altri istituti ed

enti. Ma questi aiuti non bastano a garantire la fornitura dei pasti. L'associazione Ozanam, che gestisce il centro d'ascolto, chiede aiuto alla città «perché la mensa possa continuare senza interruzioni dolorose per il servizio».

Sono duecento le persone che ogni giorno arrivano in contra' Fascina per le colazioni, che vengono distribuite tutte le mattine, ferie e festività comprese, grazie all'organizzazione dei volontari. Tre sere la settimana, il martedì, il mercoledì e il giovedì, viene distribuite anche le cene. Ottocento colazioni e quattrocento cene ogni settimana. In un anno fanno 41.600 colazioni e 20.800 cene.

«Quasi tutti gli ospiti - spiegano dall'associazione Ozanam - sono senza lavoro, la maggioranza non ha una dimora dove dormire e tenere le proprie cose. Alcuni dormono da amici, altri nelle strutture di carità». E poi c'è chi si arrangia come può, sotto portici o tettoie, in case diroccate, stendendo a terra un materasso vecchio e riparandosi con qualche coperta. La situazione diventa molto difficile nei mesi invernali. «Passano il tempo per strada, ospiti di strutture di carità, in biblioteca, nei centri commer-

ciali; chi ancora può o è motivato va in cerca di lavoro».

Sono soprattutto uomini, l'80 per cento. Gli italiani sono uno su quattro, un altro quarto è rappresentato da cittadini dell'Est Europa, poi ci sono nordafricani e sub-sahariani. Una minoranza, il 6 per cento, arriva dal Sud-Est asiatico.

Il Mezzanino segue anche famiglie in grave difficoltà economica, alcune delle quali senza alcun reddito e con figli piccoli. Non mancano casi di nuclei familiari che vivono senza elettricità né gas, non avendo di che pagare le

bollette. Qualcuno si è rassegnato a vivere per qualche tempo in auto, «non si sono rivolti ai servizi sociali - dicono ancora dall'associazione - per paura che gli portassero via i figli».

L'attività dei volontari si estende anche a iniziative diverse, come l'assistenza legale, nella quale si alternano a titolo gratuito degli avvocati, e l'insegnamento della lingua italiana: due volte la settimana si svolgono le lezioni di alfabetizzazione, «con un notevole apprezzamento tra le bandanti straniere». •



Alla mensa del Mezzanino in contra' Fascina vengono servite ogni settimana 800 colazioni. COLORFOTO

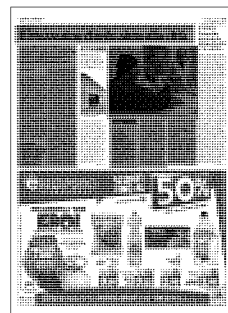
I volontari dell'associazione Ozanam seguono anche famiglie che si trovano nella povertà

La cifra

200

LE PERSONE OSPITI DELLA MENSA

Si tratta perlopiù di uomini, tre quarti stranieri, in grave disagio economico. In un anno l'associazione Ozanam distribuisce oltre 41 mila colazioni (tutti i giorni, comprese ferie e festività) e quasi 21 mila cene, tre sere la settimana.



Musica e raccolta fondi: previsti due concerti

*Un concerto per raccogliere
fondi in favore della ricerca
sulle malattie
ematologiche.*

*L'assessorato alla
Partecipazione, in
collaborazione con Avill Ail,
organizza due concerti. Il
primo si terrà domani alle
18 nella chiesa
dell'ospedale con il coro
Cam di Ospedaletto e
sabato alle 20.30 alla
chiesa dell'Araceli vecchia
con l'Orchestra giovanile
vicentina. (g.m.c.)*



CALDOGNO. Insieme per la gestione del verde

Tutti i volontari riuniti in un'unica associazione

Non più solo comitati di quartiere, informali e slegati tra di loro pur uniti dal comune desiderio di rendere il paese migliore. Dalla positiva esperienza del lavoro portato avanti dai volontari impegnati nelle diverse zone di Caldoggno nasce un'associazione a loro dedicata, che riunisce appunto tutti i comitati oggi attivi. Un modo per ufficializzare le attività svolte da tanti cittadini che, gratuitamente, mettono a disposizione tempo e passione per valorizzare i luoghi in cui vivono. A pre-

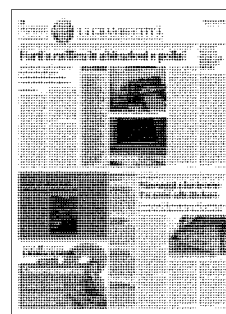


La cena del gruppo di volontari

siedere il nuovo organismo, tenuto a battesimo qualche sera fa durante una cena organizzata dagli amministratori locali alla casetta di Lobbia, Arturo Battagion, mentre alla segreteria ci sarà Giuseppe Costalunga.

«Abbiamo voluto ringraziare chi si impegna a servizio del verde pubblico dimostrando un grande senso civico – la motivazione dell'assessore all'ambiente Paolo Meda – la serata è stata poi l'occasione per un incontro operativo in cui i rappresentanti delle diverse aree hanno avuto modo di confrontarsi tra di loro, presentando all'amministrazione le priorità di intervento per i parchi». ● G.A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



POJANA

Un grazie alla Sogit con la nuova ambulanza



Nuovo mezzo e volontari. BUSATO

La Giornata del Ringraziamento organizzata dalle associazioni degli agricoltori ha visto la benedizione da parte di don Pompeo Cattaneo di alcuni trattori, ma anche della nuova ambulanza della Sogit. «Un traguardo importante perseguito da due anni e ottenuto grazie all'impegno dei 60 volontari, dei soci e ad alcune donazioni che hanno permesso di rinnovare la dotazione di mezzi per il trasporto di persone non autosufficienti e portatori di handicap e il soccorso» ha sottolineato il presidente Adelino Veronese. «La Sogit - ha evidenziato l'on. Federico Ginato - svolge un servizio di vicinanza alle persone».

«Una realtà ben radicata, con 25 anni di storia, che va sostenuta» ha concluso il sindaco Paola Fortuna. ● F.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL FENOMENO. I dati diffusi dal centro di stradella dei Cappuccini in vista della Giornata internazionale del 25 novembre contro maltrattamenti, minacce, vessazioni

Violenza sulle donne, un caso ogni 3 giorni

In 5 anni di attività la struttura costituita ad hoc ha preso in carico 578 situazioni e 1.105 richieste
«Il trend è invariato, ma le condotte si aggravano»

Federico Murzio

Un intervento, una richiesta d'aiuto ogni tre, quattro giorni. Un centinaio ogni anno. Il numero dei casi di violenza contro le donne sono sostanzialmente stabili, dal 2012 a oggi. Ma è difficile censirli perché denunciare maltrattamenti, minacce, vessazioni è un passo che prefigura un coraggio inimmaginabile. Ed è per questo che le donne interessate meritano il maggiore aiuto possibile, perché gli episodi più gravi, derubricati sovente come un "raptus", sono il frutto avvelenato di anni di abusi. L'appello per una più incisiva azione di rete, e per uscire dagli stereotipi per favorire una cultura di parità e rispetto, arriva dal centro Antiviolenza in stradella dei Cappuccini. Dalla sua nascita, 5 anni fa, il CeAv ha preso in carico 578 situazioni di violenza o maltrattamento. La cifra, per inciso, traduce 1.105 contatti, richieste di consulenza, orientamento, informazioni. «Il numero dei casi rimane stabile - osserva Laura Zanichelli e Maria Zatti, presidente e vice presidente di Donna chiama donna - ma si aggravano le modalità della violenza».

IL QUADRO. Il CeAv traccia un

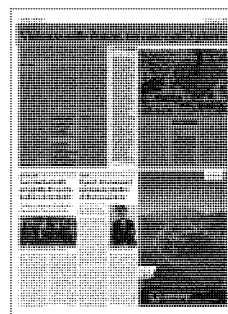
quadro dei maltrattamenti, in città e nei paesi della cintura urbana che facevano riferimento all'ex Ulss 6, a pochi giorni dalla Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, in agenda il 25 novembre. Un bilancio di cinque anni di attività che, a cercare delle immagini, si può raffigurare come una scalata su una parete impervia. Per le donne, infatti, le difficoltà nel denunciare affondano le ragioni in tre aspetti. Più del 50 per cento delle donne prese in carico dal CeAv convive con chi le maltratta, generalmente il

compagno o il marito; più della metà, 338 casi su 578, hanno figli minorenni; infine, quasi il 46 per cento delle donne risultano prive di reddito. Gli addetti ai lavori affermano che violenza e maltrattamenti sono trasversali, non guardano né il titolo di studio, né lo stipendio né altre discriminanti sociali ed economiche. In cinque anni di lavoro, però, il dato che emerge è che il 67 per cento dell'utenza è di nazionalità italiana. Quanto sia difficile uscire dal vortice lo dimostra anche un altro dato: le denunce alle forze dell'ordine sono poco più del 30 per cento.

GLI EVENTI. Questi gli eventi in programma in occasione della Giornata internazionale. Si comincia giovedì 23, al teatro San Marco, con l'opera "Donne dimenticate: luci e ombre di una città" (alle 21). Venerdì, all'Astra, un'altra opera in scena, questa volta "Troiane" (alle 21). Da lunedì al 30 novembre, nei locali della Circoscrizione 6, sarà visitabile "Un mondo accanto". Sempre lunedì, dalle 14.30, nella sede dell'Associazione industriali il convegno "Violenza di genere, violenza intrafamiliare e violenza assistita: quali tutele?". Fino al 6 gennaio, a Galla Caffè, sarà possibile invece visita-

Ai numeri vanno sommati i casi in cui le vittime non trovano il coraggio per denunciare

Il calendario dell'evento prevede spettacoli teatrali, gare sportive, convegni e alcuni dibattiti





La speciale torta confezionata dalle volontarie del centro anti-violenza per inaugurare la nuova sede

re la mostra fotografica "In your shoes". Sabato 25 sono quattro gli eventi: alle 10, da piazza San Lorenzo parte la manifestazione sportiva "Women in run"; alle 15.30, dall'Esedra di Campo Marzo, partirà la "Marcia silenziosa"; al palazzo San Giacomo, alla Bertoliana, sarà possibile visitare "Inviolabili", un mostra di sculture di Andrea Meneghetti; infine, nei chioschi di Santa Corona, "Le nuove Afrodite", una mostra di sculture, sempre dell'artista Meneghetti. Domenica 26, nella chiesa di San Carlo a Villaggio del Sole, alle 16, ci sarà

La cifra

67

LA PERCENTUALE DI DONNE ITALIANE SEGUITE DAL CEAV

Il 67 per cento dell'utenza del centro Antiviolenza è di nazionalità italiana. A dirlo sono i dati diffusi dalla struttura in stradella dei Cappuccini che è stata creata cinque anni fa per aiutare le donne vittime di violenza e maltrattamenti.

il concerto "In-canto contro la violenza"; il teatro-forum "Catene violente", alle 18, alla circoscrizione 6; e, sempre alle 18, nei locali della circoscrizione 6 in via Thaon di Revel, l'incontro "Misure contro la violenza intrafamiliare". Infine, ricordano i promotori, domenica è stato girato il video "Basta un no", un'idea sviluppata da Stefania Gaias e Daniela Rossetti, dove protagonisti sono uomini appartenenti a diverse sfere professionali ma condividono un pensiero comune: "No alla violenza sulle donne". •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORNEDO. Stasera un incontro aperto a tutti

Calamità improvvise Le buone pratiche della Protezione civile

L'area presenta diverse criticità
Le azioni corrette prima e dopo



La sede della Protezione civile che ospita l'incontro. CARIOLATO

“I corretti comportamenti prima, durante e dopo un evento calamitoso, raccomandazioni operative per situazioni d'emergenza” è il tema dell'incontro in programma stasera, alle 20.30, nella sede della Protezione civile alpina. Saranno presenti i volontari del Comitato volontario di protezione civile Valle Agno, di cui è coordinatore Stefano Bicego e della Protezione civile nazionale Ana settore di Valdagno, di cui è presidente Giuseppe Bertoldi.

L'incontro, aperto a tutti i residenti nei sei comuni della Valle dell'Agno, che hanno

dato il loro patrocinio, affronterà argomenti concreti alla luce della situazione morfologica e idrogeologica del territorio. La valle dell'Agno presenta situazioni di criticità in occasione di eventi meteorologici straordinari.

Se i Comuni in questi anni hanno operato per mettere in sicurezza strade e aree a rischio, ora è arrivato il momento di informare i cittadini sul comportamento da tenere in situazioni di emergenza, perché ognuno, nel suo piccolo, possa fare la sua parte. ● A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CAMISANO/1. Realizzata in una fattoria data in comodato dal Comune

Casa per disabili Da sogno a realtà grazie ai volontari

Il centro diurno accoglie una trentina di persone
Sono otto quelle che rimangono anche di notte
Tante raccolte fondi per mantenere la struttura

Marco Marini

Può un sogno durare più di vent'anni? A quanto pare sì. Basta chiedere ai volontari dell'associazione Proviama insieme per l'handicap di Camisano che, dal 1997, portano avanti il progetto relativo alla casa "Il Sogno", per assicurare una struttura attrezzata e funzionale alle persone disabili dell'est vicentino.

Un'iniziativa partita grazie ad un volenteroso gruppo di genitori e parenti. «Nella nostra zona non c'erano servizi dedicati alle persone disabili - racconta Bruno Fanin, presidente dell'associazione che oggi conta una settantina di iscritti -, si sentiva l'esigenza di una struttura con queste caratteristiche».

Il progetto, o meglio "il sogno", è iniziato nel 2002 con il restauro di una vecchia fattoria di proprietà del Comune, data in comodato d'uso gratuito all'associazione fino al 2040. «I lavori sono durati due anni e sono stati svolti da volontari. Per coprire le spese abbiamo fatto molte raccolte fondi coinvolgendo alcune realtà del posto. Una su tutte, l'amichevole di calcio tra ciclisti e alpini nel 2003,

che ha fruttato più di 7 mila euro». Ecco nascere il centro diurno di Camisano per ragazzi con disabilità, aperto nel 2004 e subito utilizzato da dodici persone.

«Oggi ne seguiamo una trentina - continua Fanin -. Non sono più solo ragazzi, l'età va dai 18 ai 60 anni. Hanno disabilità di vario tipo, anche psichiche e arrivano anche da Grisignano, Grumolo, Quinto, Montegaldà e Villaganzerla. Sono seguiti da tredici persone, tra operatrici ed educatrici».

L'associazione Proviama insieme per l'handicap non si è fermata lì. Nel 2009 è iniziato un secondo restauro che ha interessato l'altra parte dell'edificio, con l'obiettivo di costruire una casa famiglia in grado di ospitare una deci-

**In quest'area
mancavano servizi
per i disabili. Ci
autotassiamo per
andare avanti**

BRUNO FANIN
PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE





La vecchia fattoria trasformata in centro diurno e residenziale. MARINI

na di persone. «Non è stato facile, i lavori sono iniziati nel 2010 e si sono conclusi nel 2015. Abbiamo dovuto aprire due mutui, ma adesso la casa famiglia è operativa. L'abbiamo inaugurata due anni fa e ospita otto persone che possono restare anche durante la notte, seguite da dieci operatrici».

L'associazione non vive di sola solidarietà. «In qualche modo cerchiamo di autofinanziarci - spiega il presidente -, anche perché i debiti dei due mutui ammontano ancora a circa 400 mila euro. Nel

2002 abbiamo iniziato la raccolta dei tappi di plastica per il riciclo. Li maciniamo grazie a due macchine che ci sono state regalate. Poi gestiamo il parcheggio dell'area ex consorzio durante il mercato domenicale e collaboriamo con i panificatori artigiani di Vicenza, durante la Fiera del Soco di Grisignano. Grazie a queste attività e ad alcune persone generose, riusciamo a mantenere aperta la struttura. L'obiettivo è saldare i debiti per poter continuare questo nostro "sogno"». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VILLaverla. Scende in campo l'associazione "Bethel" con magazzino e attività di distribuzione

I nomadi regalano frutta ai poveri della provincia

Arrivato dalla Calabria un carico di circa 260 quintali di clementine gestito dai sinti per opere solidali. L'iniziativa è prevista ogni mese

Giulia Armeni

Ha attraversato l'Italia il carico di clementine solidali, partito dalla Calabria per essere dato in dono alle famiglie indigenti di Vicenza: in tutto 260 quintali di frutta. A guidare idealmente il Tir del progetto "Fruttiamo nel sociale", sbarcato per la prima volta in Veneto, sono i sinti referenti della sede vicentina di "Bethel Italia", associazione nazionale di promozione sociale che, in terra berica, è composta esclusivamente da persone di origine nomade. Le stesse che, come sottolinea il presidente dei sinti d'Italia e consigliere di Bethel Davide Casadio, «non vogliono essere giudicate sulla base di quelle poche mele marce, per restare in tema di frutta, che gettano fango sull'intera etnia». Ed è proprio in quest'ottica, per ribaltare pregiudizi e preconetti, che si colloca l'innovativa iniziativa e con 26 pedane di agrumi consegnate ieri a Villaverla. «I sinti non sono tutti malvagi, non abbiamo nulla a che fare con i due rom responsabili dello stupro delle ragazzine a Roma e non vogliamo essere identificati con quel tipo di persone - rivendica Casadio -

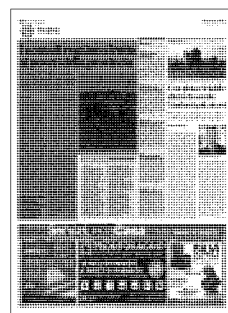
Per questo, regalando frutta a chi ne ha bisogno e mettendoci a disposizione della associazioni del territorio, Caritas, mensa dei poveri e molte altre, saremo noi questa volta ad aiutare i vicentini, dimostrando come si possa interagire pur avendo culture diverse». Fatti e non parole per scardinare luoghi comuni duri a morire e ribadire che «non si può fare di tutt'erba un fascio perché nella popolazione sinta, come in quella italiana, vi sono persone che hanno a cuore la povera gente e amano il prossimo». Alla presenza di diversi gruppi ed enti benefici ieri, al centro missionario di via Alcide De Gasperi che sarà punto di stoccaggio della merce, sono state scaricate le decine di cassette che, un po' alla volta, verranno assegnate alle Onlus vicentine e, attraverso i servizi sociali del Comune, anche direttamente alle famiglie più in difficoltà, come prevede l'iniziativa lanciata già in altre zone d'Italia dal presidente di Bethel Giovambattista Bondesan. Non c'erano però solo rappresentanze italiane e vicentine ieri a Villaverla: metà dei 26 bancali di agrumi sono stati infatti regalati a cittadini sinti arrivati da tutto il Veneto, come precisa il referente Casadio. Un appuntamento quello della distribuzione della frutta che i sinti di Vicenza si sono impegnati a mantenere con cadenza mensile: «Assieme al Comune abbiamo concordato, come Bethel berica, di dar seguito a questo progetto di solidarietà». •

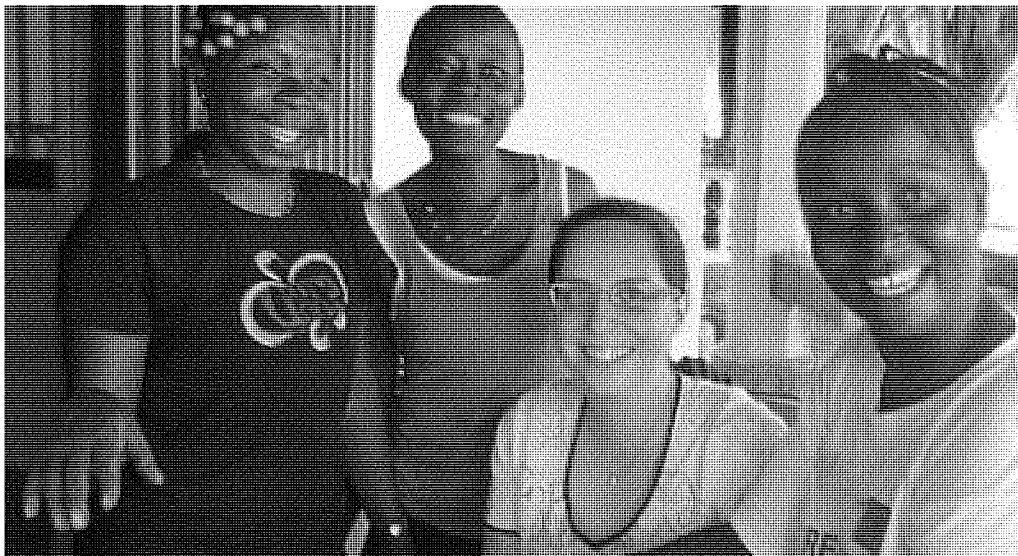


Il carico di clementine per le famiglie povere. STUDIOSTELLA-CISCATO

Merce distribuita alla Caritas e anche alle Onlus coinvolgendo i servizi sociali dei Comuni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



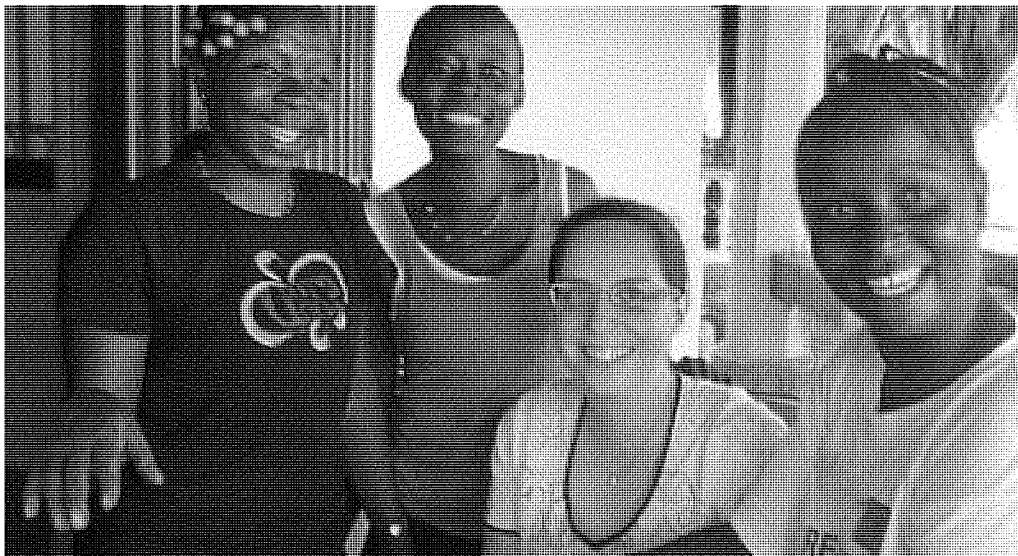


Il meeting

Oggi il meeting annuale di Medici con l'Africa Cuamm alle 11 al Teatro della Luna di Assago. Un momento di confronto e bilancio per l'associazione padovana, una delle più importanti a livello internazionale per la cooperazione. Si discuterà di tutela della salute delle popolazioni in Africa e si farà il punto sulle attività finora svolte dal Cuamm

Progetto
Fiore
all'occhiello del
Cuamm
in Africa
è «Prima
mamme
e i
bambini»

Obiettivi
Garantire
parto,
assistenza
nutrizione
a donne e
ai loro figli
in vari
Paesi
dell'Africa



Il meeting

Oggi il meeting annuale di Medici con l'Africa Cuamm alle 11 al Teatro della Luna di Assago. Un momento di confronto e bilancio per l'associazione padovana, una delle più importanti a livello internazionale per la cooperazione. Si discuterà di tutela della salute delle popolazioni in Africa e si farà il punto sulle attività finora svolte dal Cuamm

Progetto
Fiore
all'occhiello del
Cuamm
in Africa
è «Prima
mamme
e i
bambini»

Obiettivi
Garantire
parto,
assistenza
nutrizione
a donne e
ai loro figli
in vari
Paesi
dell'Africa

LA STORIA. L'associazione Obiettivo Ippocrate in collaborazione con l'Ulss 8 Berica ha realizzato un cortometraggio su una vicenda reale

Le salvano la vita contro le "regole"

Una mamma di Lonigo era stata colta da un'emorragia cerebrale
«Siamo intervenuti, ma per le linee guida non avremmo dovuto farlo»

Gianmaria Pitton

Era arrivata all'ospedale San Bortolo in condizioni gravissime, disperate. L'emorragia cerebrale sembrava non lasciarle scampo. L'équipe di neurochirurgia, guidata da Giampaolo Zambon, ha deciso di operarla, nonostante le linee guida, in casi come questo, prescrivano di lasciar perdere. Quattro ore in sala operatoria, 24 giorni di rianimazione, e ora Eliana, giovane mamma di Lonigo, è viva, può continuare a occuparsi della sua bambina, può progettare il proprio futuro.

La storia di Eliana è diventata un cortometraggio, con cui l'associazione Obiettivo Ippocrate ha vinto il premio speciale della giuria al "Care Film Festival" di Monza, e che sarà proiettato domani alle 18 nella sala degli Stucchi di palazzo Trissino, in collaborazione con il Comune.

L'idea di Obiettivo Ippocrate, quella di fare della storia di Eliana un caso emblematico - al centro dell'azione del medico e dell'intera struttura ci deve essere sempre e comunque il paziente -, è stata accolta con entusiasmo dal direttore generale dell'Ulss 8 Berica Giovanni Pavesi. Così

è stato possibile non solo girare alcune scene in ospedale, ma coinvolgere le stesse persone, la stessa, grande squadra che quella notte contribuì a salvare Eliana. Lavora al San Bortolo anche Stefano Capovilla, appassionato di regia, al quale si deve l'idea di rappresentare la vicenda a una rosa, il fiore di cui si prende cura il Piccolo principe.

"Come una rosa" riassume la drammatica serata del 27 gennaio 2016. Eliana aveva appena assistito la figlioletta, ricoverata proprio al San Bortolo per un problema di lieve entità. Colta da un malore improvviso, la donna viene soccorsa e portata all'ospedale di Lonigo, dove i medici si rendono conto della gravità del caso e chiamano Vicenza. La telefonata viene presa dal neurochirurgo Zambon, il cui turno stava per finire. Decide di farla portare al San Bortolo e di operarla, assumendosene la responsabilità etica, professionale e legale, insieme agli altri medici, al personale sanitario e in definitiva a tutta l'azienda. Eliana vive. Ed è diventata l'interprete della sua stessa storia.

«Sono molto felice di aver avuto questa opportunità - spiega - Altri non ce l'hanno. Ho rivissuto tutto con le per-

sone che quella notte erano lì ad accogliermi, e che hanno accettato la sfida di riportarmi alla vita. Sarò eternamente grata per il loro coraggio, ora ho l'opportunità di vedere crescere mia figlia». C'è anche lei nel cortometraggio, anzi, il suo sguardo è la prospettiva da cui viene raccontata la vicenda. È lei a prendersi cura della rosa, ripiantata in un vaso andato in pezzi e incollato. Anche la vita di Eliana non è facile, sta seguendo un percorso di riabilitazione, è lei stessa a spiegare ai terapisti quale approccio avere con i pazienti. «Sarà un percorso lungo, faticoso, servono pazienza e sacrificio - aggiunge - Ma ho il tempo di farlo. Ho rischiato di non averlo più».

Il dg Pavesi sottolinea come l'iniziativa del cortometraggio sia la dimostrazione di un ospedale inteso come comunità integrata, che sa mettere il paziente al centro della narrazione. Questo significa, aggiungono Massimiliano Zaramella e lo stesso Zambon, presidente e segretario di Obiettivo Ippocrate - andare oltre il concetto tecnico del curare, per farsi carico delle necessità della persona senza mettere un termine. «Linee guida e protocolli sono indispensabili - dicono ancora - ma deve rimanere l'autonomia decisionale del professionista di andare oltre, in coscienza». Pavesi concorda: «La rigida applicazione delle linee guida non deve essere il limite estremo». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

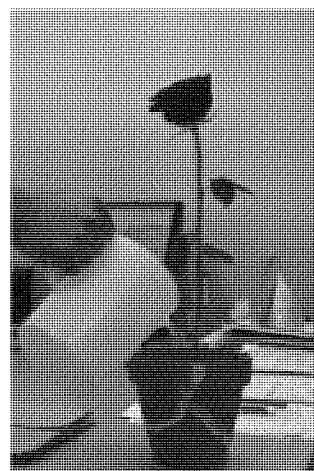




Una scena del cortometraggio "Come una rosa" realizzato dall'associazione Obiettivo Ippocrate



La presentazione del cortometraggio al S. Bortolo. COLORFOTO



Il simbolo del video

BRENDOLA. L'incontro per i 30 anni dell'Aido

Palloncini in volo per celebrare il valore del dono

Una quindicina i gruppi presenti
tra i quali i "gemelli" di Garlasco



Un momento delle celebrazioni per il 30° del gruppo Aido. BERTOZZO

Palloncini rossi in volo con i nomi dei donatori. Il 30° anniversario della sezione "Fabio Polo" di Aido celebrato ieri è stato un momento partecipato e ricco di segni. Alla messa, celebrata da don Giampaolo Marta, presenti una quindicina di gruppi. Fra i labari spiccavano quello provinciale rappresentato dalla presidente, Paola Beggio, e di Garlasco gemellata con Brendola. Perché "da un grande dolore, una morte, un germoglio di vita: con la prima donazione multiorgano è nato questo gruppo" è stato

letto, e il cuore di Fabio Polo è stato ricevuto da Giancarlo Girani di Garlasco che grazie a quel dono ha vissuto altri 16 anni. All'epoca non c'erano i vincoli della privacy e tra le due famiglie si instaurò un legame indissolubile: presenti il figlio e la vedova di Girani. Il coro Amici della Musica e i simboli Aido hanno coronato il 30° anniversario. Oltre al sindaco, Bruno Beltrame, e al vice, Silvia De Peron, presente il dg della Cassa rurale di Brendola Giampietro Guarda. ● **L.BER.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il progetto

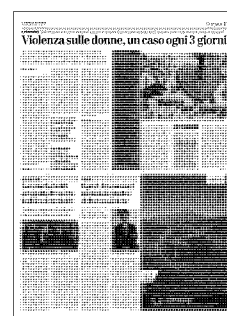
PERSONE IN DIFFICOLTÀ

Si chiama "La valigia di Caterina" ed è un progetto rivolto alle donne, senza indipendenza economica, costrette ad abbandonare un partner violento.

Un'idea felice, ancora, alla quale collaborano in tanti, dal Comune al Lions Club.

Si tratta di un progetto ispirato e dedicato al lavoro speso nella tutela dei diritti dei più deboli dell'avvocato Caterina Evangelisti Fronzaroli, scomparsa nel 2015. La figura del noto legale e l'importanza del progetto, sono state ricordate ieri nella sede del CeAv dall'assessore al Sociale Isabella Sala e dal consigliere alle Pari opportunità Everardo Dal Maso, insieme a coloro che in questi anni hanno lottato contro la violenza sulle donne. È stato ribadito quanto la fase di uscita dalla violenza sia delicata. Uno dei dati che fa riflettere è la percentuale di donne che si rivolgono nuovamente al CeAv (30 casi finora registrati), dopo un certo periodo di tempo dalla chiusura del caso, soprattutto perché vittime di un'altra situazione di violenza. I casi aperti sono 96. F.E.M.U.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AUSER
Buone pratiche di vita
Domani un incontro
L'Auser, nell'ambito della rassegna culturale "Fuori dall'ombra: l'autorialità delle donne", organizza per domani alle 16 a palazzo Cordellina l'incontro con Lorenza Garzotto sul tema "Buone pratiche di vita e di pensiero".



PREVENZIONE. Iniziativa di medici e volontari

Giorno del diabete Domani i controlli con gli specialisti

In piazza De Gasperi consigli utili e la misurazione della glicemia

È "Donna e diabete" il tema della Giornata mondiale del diabete, che ricorre il 14 novembre. Nel mondo sono 199 milioni le donne che convivono con la malattia e entro il 2040 saranno 313 milioni. Domani dalle 9 alle 18, in una maxi-tenda in piazza De Gasperi il primario Marco Strazzabosco e altri specialisti della diabetologia del San Bortolo, volontari dell'Associazione diabetici e della Cri, la dietista Lara Cenzon, misureranno la glicemia e daranno informazioni su stili di vita, alimentazione, prevenzione. Tutti in prima linea per far capire l'importanza di difendersi dal diabete, un'epidemia dilagante, che all'Ulss costa oltre 3 mila euro a paziente in un anno fra esami, ricoveri e farmaci.

Sono 20 mila i diabetici vicentini, un dato che in 30 anni si è più che raddoppiato e che negli ultimi 18 anni è aumentato del 70 per cento. Nel 1986, quando Strazzabosco iniziava a lavorare al San Bortolo, erano il 2,5 per cento della popolazione. Oggi i malati di diabete, 9 su 10 di tipo 2, rappresentano il 6,2 per cento, senza contare i ca-

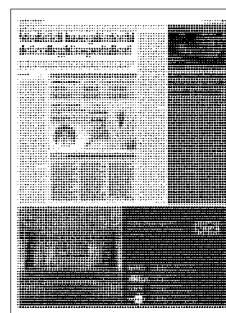
si, 25 persone su 100, di chi ha già la malattia ma non sa di averla. Inoltre, il 65 per cento ha superato i 65 anni e 1 su 4 ne ha più di 80. Il diabete è una malattia subdola, non dà sintomi. Per questo alcune categorie, dopo i 45 anni, devono sottoporsi a controlli periodici della glicemia. Gli indiziati sono coloro che hanno un parente di primo grado con il diabete, chi è in sovrappeso, chi soffre di ipertensione o ha i trigliceridi non in regola, le donne che abbiano partorito bambini di peso oltre i 4 chili.

«Il diabetico - osserva il primario - è un malato cronico. Ha bisogno di cordialità e serenità. La nostra forza è il rapporto umano». Preziosa la collaborazione dell'associazione diabetici, che porta avanti attività dalla prevenzione all'auto-cura fino alla tutela dei diritti sanitari e legali della persona con diabete, e organizza anche campus estivi, gruppi di aiuto. Importante il ruolo dei diabetici guida, formati dai diabetologi del San Bortolo, per essere in grado di rispondere a dubbi, difficoltà e paure. ● F.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La misurazione della glicemia è fondamentale nella prevenzione

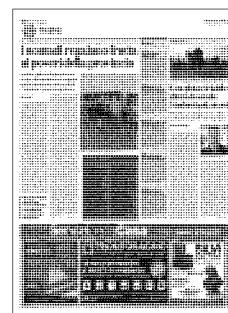


L'attività e le finalità

L'IMPEGNO

L'associazione Bethel, con sede a Foggia, da anni si occupa di progetti solidali soprattutto per chi è in difficoltà economica. I volontari, grazie alla rete di filiali in tutta Italia, promuovono collette alimentari, nonché raccolta di giochi, vestiti, farmaci e materiali da donare su segnalazione di Onlus e Comuni. "Fruttiamo nel sociale" si avvale di fondi e finanziamenti europei per acquistare prodotti freschi di stagione da donare agli indigenti. L'ente di beneficenza conta 70 sedi in 12 regioni e quasi mille

volontari impegnati nelle attività solidali. Più di tremila le famiglie aiutate fino ad ora: un traguardo importante che ha fatto ottenere a Bethel il riconoscimento del "patrocinio morale" da parte delle Regioni Puglia, Calabria, Campania e Sardegna e di una Provincia, Salerno. Accanto a questo, da due anni l'istituzione ha aperto un canale privilegiato con la popolazione Sinti italiana, collaborando in diversi progetti e meritando per questo anche il plauso del Presidente della Repubblica per il forte impulso all'inclusione sociale delle minoranze. GAR.



NOVE-CARTIGLIANO. Oltre cento volontari al lavoro per esercitarsi sui piani di sicurezza

Piena, evacuazioni e dispersi nel test della protezione civile

«Occasione scoprire eventuali lacune e vedere scenari d'emergenza»

Riccardo Bonato

Il Brenta tra Nove e Cartigliano si alza dopo delle piogge intense ma il sistema di protezione civile entra in azione per risolvere l'emergenza. È, in sintesi, l'esercitazione "Veneto 2017", promossa dai volontari di Nove e dalla sezione veneta di Pro Civ Italia, che da venerdì sera a domenica mattina ha visto la partecipazione di ben cento volontari di protezione civile.

A differenza di tante altre esercitazioni, stavolta si sono messe in gioco anche le istituzioni, deputate a impartire precise indicazioni. In municipio a Nove è stato allestito il Centro operativo comunale, "Coc", guidato dal sindaco Chiara Luisetto, affiancato dal collega di Cartigliano Guido Grego. «È stata l'occasione per testare l'efficacia dei piani di protezione civile e capire se ci sono lacune – spiega Chiara Luisetto –. È stato possibile comprendere eventuali punti labili per perfezionarne la reale efficacia».

La giornata cruciale è stata quella di sabato, quando il "Coc" ha funzionato per una dozzina di ore.

«Devo dire grazie a coloro che hanno partecipato a que-



I volontari con i loro mezzi durante l'esercitazione



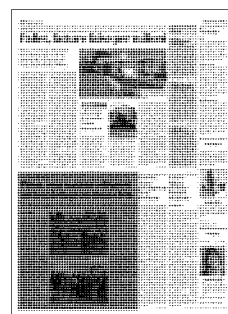
I sindaci Luisetto e Grego con il personale del "Coc"

sta prova determinante – ha affermato -. È stato importante capire in prima persona quali sono gli scenari in caso di emergenza».

L'esercitazione ha simulato allagamenti in vari punti, con la chiusura al traffico del ponte "Ai Caduti". A Nove le acque hanno provocato problemi in abitazioni e aziende, poi è stato necessario evacuare una fattoria con 160 capi di bestiame, mentre gradualmente metà delle strade del paese rischiavano di non essere percorribili (in zona industriale è stata montata una tendopoli). A Cartigliano invece è stata simulata una infiltrazione in via Lungo Brenta, con il fontanazzo creatosi a causa della pressione delle acque del vicino fiume. Tra le maggiori criticità, la ricerca di una persona dispersa, rinvenuta nella sponda novese del Brenta, recuperata con l'ambulanza.

A osservare il ventaglio di operazioni anche il responsabile di Pro Civ Italia Marco Picotti, mentre nel municipio di Nove erano attivate le funzioni fondamentali dell'ente. Le 12 associazioni, tra i vari momenti di esercitazione, hanno seguito degli incontri di formazione. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NOVE-CARTIGLIANO. Nel week-end con un centinaio di volontari

Una maxiesercitazione per la Protezione civile

Il centro operativo sarà nel centro della ceramica
Si testeranno le funzionalità dei piani comunali

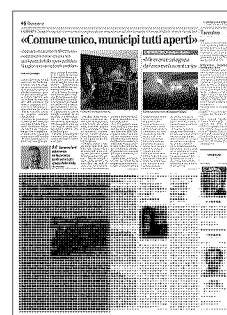
Manovre in grande stile, tra Nove e Cartigliano, per il sistema di protezione civile: mobilitati volontariato e strutture comunali locali. È quanto accadrà nel fine settimana, quando dai due paesi in riva al Brenta, per una esercitazione denominata "Veneto 2017" (la prima a livello regionale in loco), che coinvolgerà ben 100 volontari di una dozzina di associazioni del coordinamento Veneto "Pro-civ", ossia la federazione tra le associazioni del volontariato specializzato in materia (a Nove è atteso il coordinatore del nord Italia di Pro-civ, Marco Picotti). L'esercitazione scatterà con i primi avvisi di allertamento, poi l'allarme vero e proprio comporterà nel giro di breve tempo la costituzione del Coc, il centro operativo comunale che avrà sede (sarà la prima volta), nel municipio di Nove. L'iniziativa vede coinvolti in prima linea i due sindaci di Nove e Cartigliano, Luisetto e Grego). L'esercitazione sarà graduale proprio per dare modo ai vari ingranaggi di implementare le azioni necessarie a fronteggiare situazioni di emergenza simulate. «Il principale obiettivo è testare la funzio-



I volontari della Protezione civile di Nove

nalità dei piani comunali di protezione civile e delle relative funzioni che andranno a formare il Coc di Nove - spiega Gianni Pigato, presidente dei volontari di protezione civile del centro della ceramica. Da un anno come associazione abbiamo aderito a Pro-civ Italia. Sarà una bella e interessante occasione per comprendere quali spostamenti, comunicazioni e attività siano necessari nei nostri territori per fronteggiare delle situazioni emergenziali». Non è ovviamente noto quali saranno gli scenari di rischio da affrontare, ma essendo Nove e

Cartigliano entrambi affacciati lungo l'asta del Brenta è probabile la simulazione di una criticità di natura idrogeologica (esondazioni e allagamenti, ricerca di dispersi). I gruppi di volontariato affluiranno a Nove nella mattinata di sabato (sarà riservato uno spazio di sosta in piazza De Fabris), nella piazzetta del museo una sala operativa mobile avrà funzioni di segreteria e registrazione dei partecipanti. Prima e dopo gli interventi, i volontari, parteciperanno a workshop di perfezionamento. La conclusione domenica pomeriggio. ● R.B.



POJANA

Una nuova ambulanza per il gruppo della Sogit

La Giornata del Ringraziamento organizzata dalle associazioni di agricoltori ha visto domenica la benedizione da parte di don Pompeo Cattaneo non solo di alcuni trattori schierati sul parcheggio di via Caldumare, ma anche della nuova ambulanza della Sogit che è stata presentata alla cittadinanza. «Un traguardo importante perseguito da due anni e ottenuto grazie all'impegno della sessantina di volontari e dei soci sostenitori e ad alcune donazioni rinnovando la dotazione di mezzi per il trasporto di persone non autosufficienti e portatori di handicap e il soccorso», ha sottolineato il presidente Adelino Veronese affiancato dal neo direttore medico Simone Bonsignore subentrato al compianto dr. Mauro Veronese. «Una Sogit che svolge un servizio non solo di trasporto di persone, ma anche di vicinanza alle persone all'insegna della solidarietà», ha quindi constatato l'on. Federico Ginato. «Una realtà ben radicata avendo da poco superato i 25 anni di attività e che va sostenuta finanziariamente», è stato l'auspicio espresso dal sindaco Paola Fortuna • F.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«San Pio x, scelte politiche che aumentano i disagi»

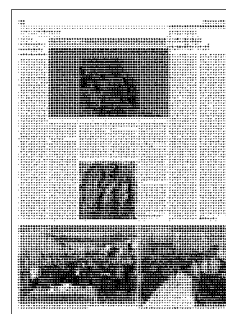
Siamo un gruppo di volontari di S. Pio X che da anni cerca di aiutare, in vari modi, le famiglie in difficoltà. Scriviamo per segnalare come le scelte politiche e amministrative degli ultimi anni contribuiscano ad aumentare disagi e difficoltà per la gente comune, che combatte quotidianamente per sbarcare il lunario.

Segnaliamo in particolare lo spostamento dell'ambulatorio vaccini dal nostro quartiere; la chiusura del Distretto sanitario della Circoscrizione tre, la più grande di Vicenza; la mancata pulizia di strade e marciapiedi per carenza di operatori ecologici, per cui si sono immondizie, sputi, deiezioni dappertutto; la proposta di accesso per i "cani" in cimitero.



Vogliamo evidenziare come questi provvedimenti infieriscano particolarmente sugli anziani, spesso soli e con difficoltà di spostamento, e possano diventare oltraggiosi per la nostra memoria storica, cultura, rispetto per chi prima di noi ha contribuito, con impegno e sacrificio, a costruire il nostro presente. Ci permettiamo, inoltre, di suggerire l'impiego di qualche disoccupato per ripulire e dare dignità alle nostre strade. Sicuramente si troverebbe disponibilità in cambio di pur modesti compensi economici. Si potrebbe affiancare anche qualche richiedente asilo creando, così, vere esperienze di integrazione.

Luigi Guiotto
e i volontari di S. Pio X



MUSSOLENTE. Un'altra edizione caratterizzata da grande successo, tra torce, vin brulé e ristori

Camminata notturna da record Tremila in marcia, 240 volontari

Consegnate alle mense che sfamano i bisognosi le porzioni di pastasciutta non consumate nella serata

Caterina Zarpellon

Una sorsata di vin brulé per riscaldare il cuore e tenere alto lo spirito e gli scarponi ai piedi per attraversare di buon passo i saliscendi collinari e le carrarecce rischiarate dalla luce calda e soffusa della torce.

L'aria pungente della notte non fa paura al "popolo" della Camminata alpina misquilese e sabato sera, in marcia lungo gli itinerari tracciati dalle Penne nere, si sono congregate oltre tremila persone. Giunto alla 17ma edizione, il tour naturalistico e gastronomico "in notturna" proposto dal gruppo Ana locale, in collaborazione con i Donatori di sangue, ancora una volta ha fatto il pieno di presenze, confermandosi una delle manifestazioni più amate nel comprensorio. L'anello di nove chilometri ha condotto i marciatori alla scoperta dei luoghi più belli di Mussolente, mentre i tre ristori allestiti lungo il percorso e all'arrivo, nel piazzale della sede Ana di via Don Luigi Castagna, hanno ripagato la "truppa" della fatica. «Il circuito quest'anno



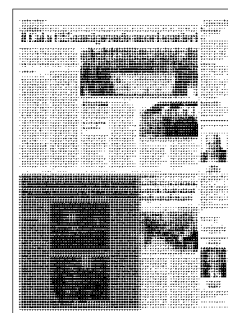
Una suggestiva immagine della diciassettesima Camminata alpina



Un gruppo di volontari impegnati nella gestione di uno stand

era abbastanza impegnativo – ammette il capogruppo delle Penne nere misquilesi Luca Barichella – ma i partecipanti, anche se stanchi, mi sono sembrati soddisfatti. C'erano molti bambini e anche diversi gruppi Ana del comprensorio e non solo: sono arrivate delegazioni da Pozzoleone, da Chiampo ma anche da Mestrino e da Casarsa della Delizia. Per noi questo è molto bello».

Alla Camminata Alpina anche i numeri dell'organizzazione e della cucina sono eccezionali. Ben 240 i volontari al lavoro, tre i chioschi attivi: nel primo sono stati preparati 400 chili di polenta e 200 di funghi, nel secondo 425 chili di pasta all'uovo, condita con 130 chili di radicchio e 200 di salsiccia. Nel punto di ristoro finale sono stati scodellati 200 litri di minestrone e tagliati 270 cotechini, senza dimenticare l'angolo dei dolci e del "parampampoli" gestito dai genitori della scuola materna. «Il ricavato della Camminata – conclude Barichella – come sempre andrà in beneficenza. Nella prossima riunione stabiliremo a chi devolvere i fondi». Nel frattempo, ieri mattina sono state consegnate alla Caritas di San Giacomo e alla mensa dei Frati Cappuccini di San Giacomo 300 porzioni di pasta non consumate. ●



L'INIZIATIVA. Arrivato dalla Calabria un tir con 260 quintali di frutta

I sinti fanno solidarietà distribuendo clementine

Sala: «Dono che viene offerto alle famiglie indigenti»

L'associazione Bethel Italia, l'amministrazione comunale, la cooperativa Verlata, l'associazione "Basta sprechi vicentina" e l'azienda calabrese Sibarit unite dalle clementine solidali. Come già riportato dal GdV, la scorsa settimana è arrivato a Vicenza un carico di 260 quintali di frutta, che è stata distribuita alle famiglie indigenti da alcuni esponenti della comunità sinti, nell'ambito della campagna "Fruttiamo nel sociale".

«Siamo lieti di questo dono che viene offerto alle famiglie bisognose della città e della provincia - ha rimarcato l'assessore alla Comunità e alle famiglie, Isabella Sala -. L'associazione Bethel ci propone la sperimentazione di un'iniziativa che, se dovesse, come speriamo, avere riscontri positivi, potrà essere reite-



Alcuni dei partecipanti all'iniziativa con le cassette di clementine

rata in futuro e garantire alimenti fondamentali per una dieta sana e salutare quali i frutti stagionali». Sala ha proseguito: «Stiamo portando avanti con convinzione da alcuni anni, grazie alla preziosa collaborazione della coope-

rativa Verlata, il progetto Rebus per il recupero delle eccedenze alimentari perché siamo convinti sia necessario non sprecare e insieme assicurare per quanto possibile cibi freschi in particolare per la crescita dei bambini. Que-

sta proposta, che ha una valenza sociale, culturale, ambientale, ci auguriamo venga apprezzata e possa ripetersi in futuro».

Il presidente dell'ente di beneficenza Bethel Italia, Giovanbattista Bondesan, anima del progetto, ha affermato che «l'etnia sinti, presente nella maggior parte delle regioni del nord Italia, spesso e volentieri è stata oggetto di attenzione dei media e della carta stampata per notizie spiacevoli, ma oggi stiamo dimostrando che la popolazione sinti come la popolazione italiana non può essere giudicata nell'insieme, facendo di tutta l'erba un fascio».

Gli ha fatto eco il presidente dell'associazione sinti italiani, Davide Casadio: «Siamo orgogliosi di essere di aiuto. Con questa iniziativa saranno i sinti a donare».

Christian Sassaro, presidente dell'associazione Basta sprechi vicentina, ha infine rimarcato che «il recupero e la distribuzione di eccedenze alimentari si rivela uno strumento utile non solo ad alleviare necessità materiali ma anche a saldare legami sociali tra le persone». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'asta

LE MAGLIE DEI CAMPIONI AI MIGLIORI OFFERENTI

Tra le tante persone generose che si sono prese a cuore le sorti della casa "Il Sogno" di Camisano, c'è sicuramente anche Enrico Pengo, storico meccanico di ciclismo della Bahrain Merida che, nel 2012, ha avuto l'originale e vincente idea di organizzare un'asta on line a scopo benefico. Il meccanico ha messo in palio una ventina di maglie originali dei campioni del ciclismo su strada, destinando l'intero ricavato all'associazione "Proviamo insieme per l'handicap" per sostenere lo sviluppo della casa famiglia Il Sogno.

Un'iniziativa di successo, diventata un appuntamento fisso e particolarmente atteso per gli appassionati di ciclismo di tutto il mondo, non solo del vicentino. Arrivata alla sua sesta edizione, l'asta ritornerà anche quest'anno. L'inizio ufficiale è previsto per il 18 novembre e si chiuderà il 20 dicembre, con più di un centinaio di maglie in palio. Testimonial dell'evento, che sarà presentato tra le mura del municipio di Camisano sabato, a partire dalle 10.30, il ciclista Matteo Tosatto. M.M.



AMICI DELLA BERTOLIANA. Domani in centro

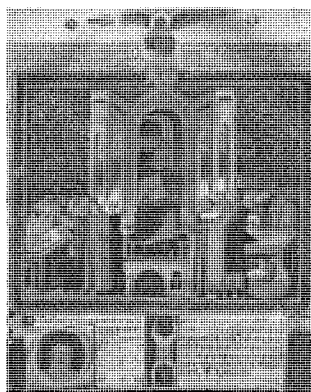
Libri usati in vendita aiutano il restauro di documenti antichi

Il progetto punta a valorizzare preziosi manoscritti miniati

Domani è previsto in piazza dei Signori il terzo appuntamento per la vendita del libro usato, iniziativa promossa dall'associazione Amici della Bertoliana. L'obiettivo è raccogliere fondi per il restauro e valorizzazione di manoscritti miniati conservati nella biblioteca civica.

Punta di diamante del progetto è il restauro del grande manoscritto membranaceo dell'*Infortiatum*, secondo volume del *Corpus iuris civilis* di Giustiniano, così denominato perché "racchiuso" fra le altre parti o, secondo altri, perché "rafforzato" dalle altre *Tres partes* del Digesto. Realizzato nel secondo quarto del Trecento, il manoscritto della Bertoliana presenta una ricca decorazione miniata attribuita a un artista bolognese denominato "Maestro del B18". Scritto su due colonne e circondato da glosse, fu probabilmente realizzato in ambiente padovano, dove, dalla fine del Duecento, si era stabilita una colonia di miniatori emigrati da Bologna.

Nella seconda metà dell'Ottocento, durante una serie di furti di materiali antichi della biblioteca, al mano-



Un particolare dell'*Infortiatum*

scritto furono scientificamente tagliate splendide miniature e pagine miniate, per essere vendute. Alcune vennero poi individuate e sono tornate in Bertoliana: l'intervento di restauro prevederà la pulitura delle miniature staccate (che non potranno più essere reintegrate nel codice) e il restauro della legatura.

Il mercatino darà l'opportunità, con l'acquisto di libri a una cifra ridotta, di sostenere la Biblioteca in questo nuovo progetto. Gli Amici saranno supportati da giovani studenti del liceo Pigafetta e volontari del Rotaract. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UN GESTO D'AMORE

Donare il sangue per salvare vite e sentirsi protetti

La sezione Avis di Schio - Alto Vicentino ha festeggiato in questi giorni il 60° anniversario e per l'occasione ha inaugurato a Torrebelyvicino un nuovo monumento dedicato ai donatori di sangue realizzato da uno scultore locale. Quella di Schio è la sezione Avis più numerosa in Veneto, con 3.900 donatori effettivi.

La storia della sua nascita è legata ad un fatto di cronaca accadutonel 1956 a Valli del Pasubio: un pulman precipitò in un burrone causando 15 morti e molti feriti, trasportati d'urgenza all'ospedale di Schio. Serviva molto sangue e la cittadinanza rispose con grande altruismo, permettendo ai medici di salvare più di dieci vite. L'anno dopo fu fondata la sezione Avis proprio nel nosocomio scledense, dove si trova ancora oggi. «Il trend è in crescita - dice il presidente della sezione, Giulio Fabbri - soprattutto per le donne, che sono il 40% dei nuovi iscritti, mentre in passato erano quasi sempre gli uomini a donare sangue. Nel 2016 abbiamo avuto 280 nuovi donatori e 290 nel 2017, dai dati raccolti fino al 30 settembre. Negli anni scorsi c'erano state flessioni per paura di malattie infettive - soprattutto l'Aids - e per quelle trasmesse da insetti, ma ora i dati ci confortano. Abbiamo molti donatori diciottenni e anche un settantenne, che pochi giorni fa ha fatto la sua 111° donazione in "carriera"».

Del resto sono parecchi quelli che hanno fatto più di 100 donazioni e molte donne hanno superato le 50».

Dati importanti per la cosiddetta "cultura" del dono, numeri eccellenti se rapportati in ambito provinciale, dove l'Avis annovera oltre 9.000 iscritti in sedici sezioni, dall'Altopiano dei 7 Comuni fino a Lonigo, che nel 2016 hanno accolto oltre 15.000 donazioni tra sangue,

plasma e piastrine. Ad oggi, le donazioni Avis nel 2017 sono poco meno di 13.000.

«Nel 2015 abbiamo avuto un aumento del 6% sull'anno precedente - spiega Marco Giancesini, presidente dell'Avis provinciale - poi nel 2016 una flessione del 3% circa. Un andamento ondivago, legato a diversi fattori: stili di vita non adeguati - per poter donare sangue occorre essere in buona salute - ; ostacoli frapposti dai datori di lavoro - i donatori hanno diritto ad una giornata di riposo compensativo che, pur essendo a carico dell'Inps, priva l'azienda di un dipendente per un giorno e spesso questo crea disagio - ; si viaggia molto più di una volta, soprattutto i giovani per motivi di lavoro - se soggiornano in Paesi non sicuri dal punto di vista sanitario, è prevista la sospensione dalla donazione per diversi mesi».

Il dono del sangue è un gesto volontario, gratuito ed anonimo. Il sangue è fondamentale in occasione di gravi traumi e incidenti, in numerosi interventi chirurgici, nei trapianti di organi, nelle anemie croniche, nelle malattie oncologiche e in molti altri casi.

Per avere un'idea generale, in Italia servono circa ottomila unità di sangue ogni giorno. «Per il donatore - aggiunge Giancesini - oltre all'aspetto etico di aiutare il prossimo, c'è il vantaggio di essere controllato regolarmente da un medico e di sottoporsi ad una serie di esami gratuiti, grazie ai quali alcune alterazioni iniziali, per esempio della glicemia, della pressione arteriosa, del colesterolo, possono essere subito evidenziate

e affrontate dal medico curante».

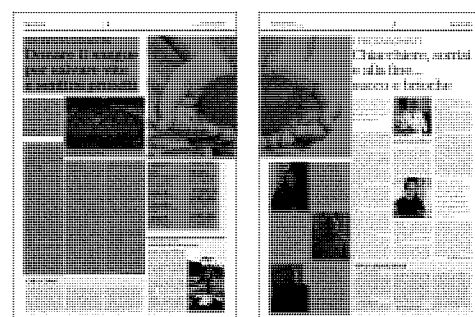
Molto importanti anche i numeri della Fidas, che nel Vicentino conta ben 80 gruppi e 18.000 donatori attivi.

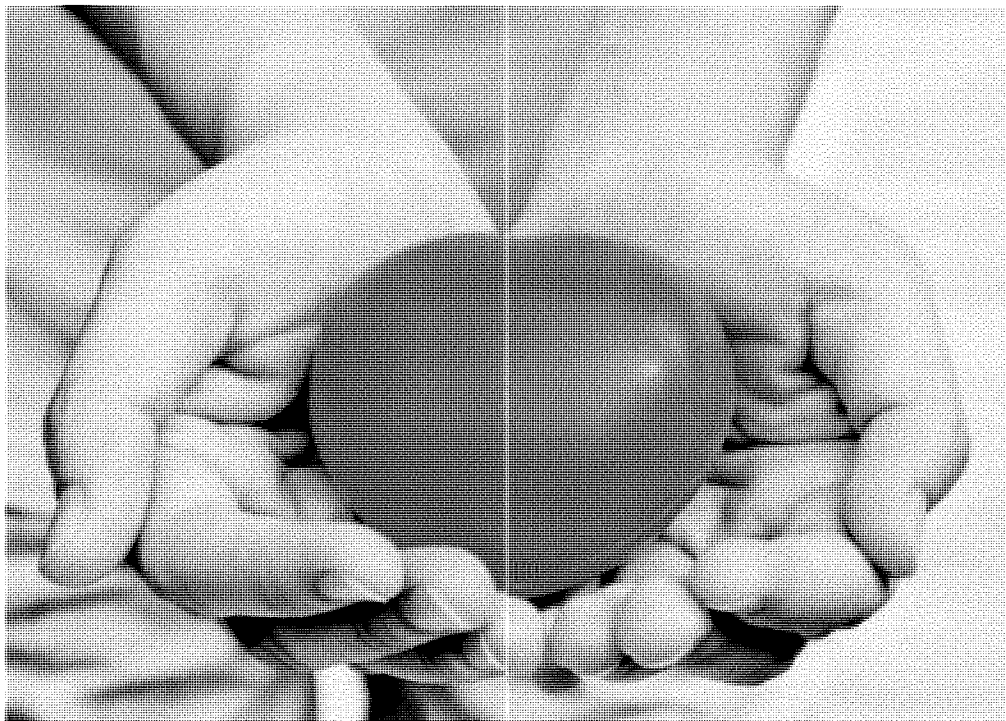
Quasi 23mila nel 2017 le donazioni totali per Fidas Vicenza secondo i dati raccolti ad oggi, un numero sostanzialmente pari rispetto al 2016. Qui le donazioni annue sono in media quasi 31mila, oltre la metà del totale provinciale che arriva a quota 56mila (a Fidas e Avis vanno aggiunte altre tre sigle minori: Rds a Bassano, Adosalvi nel thienese e Cav. Pietro Trevisan a Montebelluna Maggiore, che raccolgono in totale circa 8-9.000 iscritti). «

«Un trend stabile - racconta il presidente provinciale di Fidas Mariano Morbin - con la felice eccezione di Lonigo, che è in aumento. La fascia più numerosa è per noi quella tra i 40 e i 55 anni, ma portiamo avanti un'importante attività nelle scuole, visitando tutti gli istituti di Vicenza, Bassano, Arzignano, Lonigo e Noventa per informare quasi cinquemila studenti, grazie al coordinamento della vicepresidente Chiara Perin e del consigliere Luca Passuello».

Fidas ha anche un coordinamento giovani per donatori fino a 28 anni, che lavora molto in occasione di feste, sagre ed eventi sportivi. Inoltre ha in atto collaborazioni importanti con Coldiretti Vicenza, per eventi come ad esempio "La mela della salute", e con gli Alpini: all'adunata di Treviso quest'anno per la prima volta era presente un gruppo di alpini vicentini aderenti a Fidas.

Alessandro Scandale





L'assemblea provinciale Avis 2017

*L'Avis di Schio, la
sezione Avis più nu-
merosa in Veneto,
quest'anno compie 60
anni. Fidas nel Vi-
centino conta ben 80
gruppi e 18mila do-
natori attivi*

**I numeri in città
e Provincia**

60

gli anni compiuti dall'Avis
Schio Alto Vicentino,
la sezione Avis più
numerosa in Veneto

56mila

le donazioni totali annuali

31mila

le donazioni medie annue
di Fidas

40-55

la fascia d'età nella
quale si dona di più

I numeri in Italia

8mila

le unità di sangue che
servono agli ospedali
italiani ogni giorno

1milione

600mila

donatori totali
(in calo rispetto agli
anni precedenti)

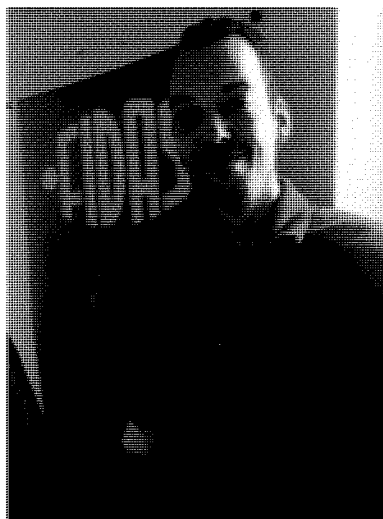
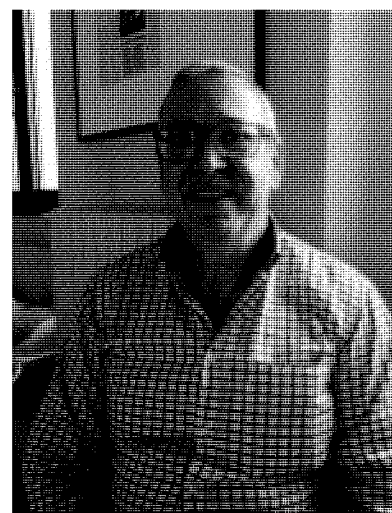
660mila

le persone curate
nel 2016 grazie alle
donazioni di sangue



*Denise, 19 anni:
«Ho cominciato
perché cercavano
sangue dopo il ter-
remoto in centro
Italia. In più volevo
mettermi alla prova
e superare la paura
degli aghi»*

*Graziano, 57 anni,
barista: «La prima
volta mi salì la pres-
sione dall'emozione.
Dovetti aspettare 10
minuti per calmar-
mi. Con gli stand
alle sagre do il mio
contributo»*



*Marco, 37 anni, di
Caldogno: «Dono
grazie all'esempio
di mio padre e per
fare del bene agli
altri. Sono qui una
volta al mese, con
una media di 8 do-
nazioni all'anno»*

SICUREZZA. Rinnovata per il terzo anno la convenzione con l'Anc

Pattuglie speciali I militari attivi anche in pensione

A fianco delle forze dell'ordine
per presidiare quattro comuni
In servizio per 54 ore settimanali
con controlli soprattutto di sera

Veronica Molinari

Caccia ai falsi controllori di contatori o ai topi d'appartamento, ma anche monitoraggio e segnalazione dei vandalismi. La vigilanza dei volontari dell'Associazione nazionale carabinieri della sezione Valchiampo ha colpito nel segno ingaggiando una lotta senza quartiere a micro criminalità e teppismo con pattu-

gliamenti che hanno dato man forte agli uomini del consorzio di polizia locale Valle Agno e ai Carabinieri.

La formula funziona e allora si rinnova la convenzione per la terza volta: 10 mila chilometri percorsi nell'ultimo anno e 734 ore di servizio con una media di 54 ore settimanali. E se si considera il bilancio dal 2015, anno in cui nasce il sodalizio, i numeri si raddoppiano. Non ci sono dubbi sul risultato che ha portato a rinnovare il protocollo d'intesa tra il consorzio "Valle Agno", guidato dal comandante Daniele Vani e l'Anc "Valchiampo", presieduta da Alberto Signorin. Più uomini in campo e meno zone d'ombra, con pattugliamenti soprattutto serali nelle periferie e nelle aree collinari. Il ser-

vizio di vigilanza nei comuni di Recoaro, Valdagno, Cornedo e Castelgomberto ha soddisfatto tutti a cominciare da Francesco Lanaro, presidente del "Valle Agno": «Abbiamo assistito ad un trend positivo che inevitabilmente porta ad un rinnovo della convenzione. I controlli hanno riscontrato l'apprezzamento dei cittadini che vivono un crescente senso di sicurezza».

La spesa, di 4 mila euro, è una sorta di rimborso spese per i volontari impegnati nei quattro comuni. Sorvegliati speciali i parchi, i cimiteri, gli impianti sportivi: per Valdagno mirino puntato su piazzale Schio, sui bagni pubblici di Foro Boario, sull'area alla spalle del monumento di Gaetano Marzotto in Piazza Dante, su via Carmini, sul muro dello stadio dei Fiori e sulla sede del coro S.Quirico. Tutti luoghi, in passato, presi di mira dai vandali. A Cornedo, gli uomini dell'Anc hanno consegnato nelle mani dell'Amministrazione segnalazioni di disservizi o di punti

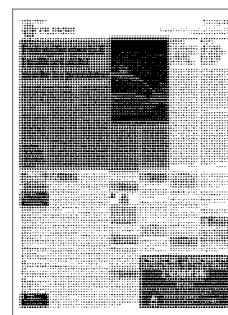
neri, come i tempi del nuovo semaforo, buche pericolose o camper parcheggiati in modo sospetto. E quando il clima si è fatto particolarmente caldo i pattugliamenti si sono intensificati in tutta la valle per individuare combustioni potenzialmente pericolosi o per stoppare l'uso di sostanze infiammabili o possibili inneschi d'incendio.

Le pattuglie dei carabinieri in congedo sono in costante contatto con le forze dell'ordine. Ne fanno parte due o tre

volontari in divisa operativa a bordo di un mezzo di soccorso e di un Pick-up con insegne dell'associazione, sirene e lampeggianti blu di emergenza. Grazie alla convenzione, continueranno a macinare chilometri per raggiungere anche le contrade più isolate, per assicurare la presenza durante le manifestazioni, o per istruire i ragazzi sui comportamenti da tenere, in strada e nei luoghi pubblici. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Previsto un
rimborso spese
di quattromila
euro a fronte di
10 mila chilometri
percorsi**





Uno dei mezzi in servizio dei carabinieri in congedo. MOLINARI

BRENDOLA. Domani

Celebrazione per i 30 anni del gruppo Aido

Compie trent'anni la sezione di Brendola dell'Aido, associazione dei donatori di organi, intitolata alla memoria di Fabio Polo, scomparso a 16 anni a seguito di un incidente. È il primo donatore di una lista che raccoglie 36 nomi di brendolani le cui famiglie hanno acconsentito alla donazione degli organi.

Soci e simpatizzanti del gruppo "Fabio Polo" si ritroveranno domani per la messa che sarà celebrata alle 10.45 nella chiesa di Santo Stefano di Vo' di Brendola.

Con la presidente provinciale Paola Beggio ci saranno i rappresentanti di molti gruppi vicentini e l'amministrazione. Saranno ricordati i 36 donatori: ai familiari dei due donatori scomparsi nell'ultimo anno verrà consegnata una medaglia, da appendere al labaro dell'associazione, insieme a tutte le altre. Seguirà il pranzo sociale nella parrocchia di San Vito. ● **I.BER.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Associazione Oncologica
San Bassiano-Onlus**

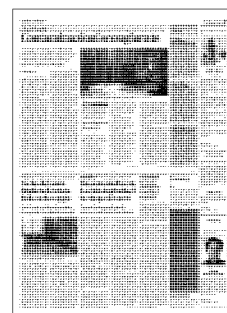
I volontari dell'Associazione offrono assistenza gratuita ed amichevole a domicilio ai malati e ai loro familiari; accompagnano gratuitamente il paziente in ospedale; prestano ascolto e compagnia. Inoltre l'Associazione offre corsi di Arteterapia; Tai Chi; Nordic Walking; Linfodrenaggio in acqua; Yoga; Consulenza alimentare. Tel: 342 0488022 o 340 9967046.

E-mail: associazione@oncosanbassiano.it

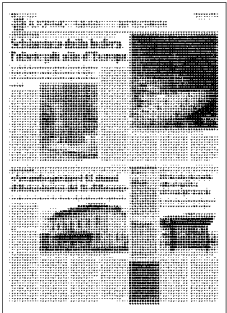
Sito web: www.oncosanbassiano.it

Pagina Fb: Associazione Oncologica San Bassiano-Onlus

Orari: Sportello Ospedale "Tutela dell'Ammalato" il martedì dalle 14.30 alle 16.30. In ospedale il mercoledì mattina ottavo piano con la Tisaneria. Sede (Via Calibri, 61B, San Giuseppe di Cassola): Martedì 11-12.30; mercoledì 16.30-19.00; giovedì 9-12.30. Chiamare per appuntamenti.



GALLIO
GIORNATA SOCCORRITORI
SEZIONE ALTOPIANO
Domenica, l'associazione italiana soccorritori dell'Altopiano invita la cittadinanza alla 28a Giornata del Soccorritore che si terrà a Gallio dalle 11 con la messa in chiesa seguita in sala consigliare municipale da interventi delle autorità e alle 12.30 dalla consegna dei diplomi ai nuovi soccorritori. **G.R.**

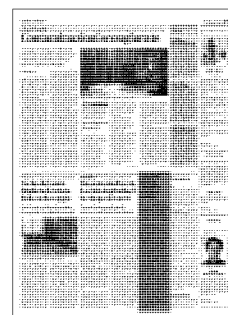


ASSOCIAZIONI

Giornata del diabete Volontari in piazza

Il 14 novembre, dal 2002, in Italia e nel mondo si celebra la "Giornata Mondiale del Diabete" che quest'anno avrà come tema, indicato dalla federazione internazionale del diabete "Le donne ed il diabete: il nostro diritto ad un futuro".

Il tema è volto a lanciare un messaggio sociale e politico per superare l'ineguaglianza di genere, favorire un equo accesso alle cure per le donne con diabete o a rischio di svilupparlo e dire alle stesse che nelle loro mani c'è il potere di adottare uno stile di vita sano per il miglioramento della salute e il benessere delle generazioni future. In Italia, durante i fine settimana più vicini al 14 novembre, si svolgeranno eventi volti a diffondere la cultura della conoscenza del diabete. L'Associazione Diabetici del comprensorio di Bassano celebrerà l'evento domani in piazza Libertà a Bassano e domenica 19 in piazza degli Scacchi a Marostica allestendo dalle 9 alle 12,30 un proprio gazebo dove chiunque lo desideri potrà effettuare il test gratuito della glicemia, ricevere informazioni sulla prevenzione del diabete o sulla corretta gestione della malattia e valutare il proprio rischio di contrarre la stessa rispondendo ad un semplice ma importante questionario. •



Con VicenzaPiù Edicola puoi sfogliare
VicenzaPiù sul computer come se fosse il
periodico cartaceo.

VicenzaPiù Edicola

Fatti, personaggi e vita vicentina

VicenzaPiù

Login

Cerca contenuti



anleri, Italiani oggi Opinioni Rassegna stampa Inchieste Video on demand Foto



Fatti Politica Economia&Aziende Associazioni Lavoro Ambiente Scuola e formazione Interviste English news Tutto ▼

Pubblicità

QUOTIDIANO | Categorie: Fatti, Scuola e formazione

Alla primaria Zecchetto un'esercitazione di protezione civile "Scuola Sicura Veneto" con la simulazione di un incendio

Di Redazione VicenzaPiù | ieri alle 17:48 | 0 commenti



Si è conclusa entro le 13 allo stadio comunale di baseball di via Bellini l'esercitazione di protezione civile "Scuola Sicura Veneto" promossa dall'assessorato alla protezione civile della Regione Veneto, dal settore Protezione Civile della Provincia di Vicenza e dagli assessorati alla sicurezza urbana e alla formazione del Comune di Vicenza. L'esercitazione si è tenuta nella mattinata di giovedì 9 novembre alla scuola primaria Zecchetto ed è terminata con l'atterraggio di un elicottero del Suem - 118 allo stadio comunale di

baseball. Obiettivo era testare le metodologie di evacuazione della scuola, verificare l'efficacia della pianificazione di emergenza e le conoscenze degli addetti antincendio e, infine, verificare l'attuazione del Piano comunale di Protezione Civile.

All'esercitazione hanno preso parte il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Vicenza, il Suem - 118 di Vicenza, i volontari della Protezione civile di Vicenza e dell'associazione nazionale Carabinieri di Vicenza. Erano presenti il presidente del consiglio regionale del Veneto Roberto Ciambetti, l'assessore alla formazione del Comune di Vicenza Umberto Nicolai e la dirigente scolastica dell'Istituto Comprensivo Vicenza 9 Simonetta Bertarelli. Hanno diretto le operazioni il responsabile dell'ufficio Formazione della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale del Veneto Francesco Bianchini, il direttore della Centrale operativa provinciale del Suem - 118 di Vicenza Federico Politi, il R.O.S (Responsabile delle Operazioni di Soccorso) del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco Vicenza Fabio Chessari. "Si è trattato di un'esercitazione importante che ha coinvolto la scuola più grande della città, con quasi 450 alunni - ha spiegato l'assessore alla formazione Umberto Nicolai -. Oltre 50 persone hanno spiegato ai ragazzi come ci si deve comportare in caso di incendio. L'operazione è stata preparata molto bene grazie all'assessorato alla protezione civile, ai Vigili del Fuoco, al Suem - 118, ai carabinieri in pensione, alla polizia locale e alla collaborazione degli insegnanti. Sarebbe bello che questa iniziativa della Regione Veneto fosse portata in tutte le scuole perché è importante far capire davvero ai ragazzi come comportarsi in situazioni di pericolo reale". Secondo quanto previsto dall'esercitazione, che simulava un incendio diffuso alla scuola primaria Zecchetto, a partire dalle 8.50 il personale dei Vigili del Fuoco, del Suem - 118 e della Protezione Civile si è radunato nel parcheggio del Comando dei Vigili del Fuoco di Vicenza per un briefing e la definizione dei ruoli per poi recarsi con i rispettivi mezzi, alle 9.15, alla scuola primaria Zecchetto, dove si è l'area è stata interdetta al traffico veicolare. Alle 9.45, quindi, è stato diramato, con un allarme, l'ordine di evacuazione totale dell'edificio scolastico. Gli alunni, accompagnati dai rispettivi insegnanti, si sono diretti verso le uscite di emergenza per raggiungere in sicurezza i due punti di raccolta esterni allo stabile (corrispondenti a due aree verdi, rispettivamente a nord e a sud, della scuola), dove hanno effettuato l'appello e compilato il modulo di evacuazione che è stato, quindi, consegnato alla dirigente dell'Istituto. Alle 9.55 il R.O.S (Responsabile delle Operazioni di Soccorso) dei Vigili del Fuoco di Vicenza, ingegner Fabio Chessari, ha verificato le presenze e la messa in sicurezza del plesso scolastico. Successivamente si è tenuto un debriefing tecnico con il contemporaneo controllo delle procedure di messa in sicurezza dello stabile tra gli osservatori, il referente del plesso scolastico ed il personale A.T.A. Alle 10.50 gli alunni si sono spostati allo stadio comunale di baseball "Ai Pomari" dove alle 11.10 è atterrato l'elicottero del Suem - 118, alla presenza delle autorità. Quindi, verso le 11.30 i ragazzi hanno potuto vedere da vicino i mezzi delle Organizzazioni di soccorso presenti con le rispettive attrezzature e capirne il funzionamento. Al termine a ciascun bambino è stato consegnata un'interessante pubblicazione redatta dal dipartimento della protezione civile regionale per "ripassare" i comportamenti adeguati in caso di pericolo.

Leggi tutti gli articoli su: Roberto Ciambetti, Umberto Nicolai, Simonetta Bertarelli, Francesco Bianchini, Federico Politi, Fabio Chessari, Regione Veneto, Comune di Vicenza, Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Vicenza, Suem, Protezione Civile della

Pubblicità

ViPiù Top News

Commissione banche, video integrale e

Jacopo Bulgarini d'Elci e la sua idea di

Video intervista esclusiva a Nicolae Galea, il

Espandi

Pubblicità

VicenzaPiùTV LaPiùTV

PiùTV



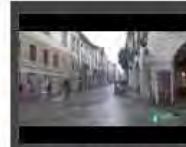
Intervista al questore di
Vicenza Giuseppe



Il sovrappasso di
Anconetta secondo



Seconda Edizione Alm
Energy Trail presentata



Con Nero Cemento
s'inaugura Un libro in Più

Guarda tutti i video

Pubblicità

Commenti degli utenti

ieri alle 19:04 da Kaiser

In Il Comitato dell'Albera per la Vita "No Tir dentro la città
Sollecito importante per un'opera utile e

ieri alle 18:52 da Kaiser

In Il degrado vicentino arriva a una bestemmia scritta
Grazie!

Scuola Sicura Veneto, protezione civile simula un incendio » VicenzaPiù

Alla primaria Zecchetto un'esercitazione di protezione civile "Scuola Sicura Veneto" con la simulazione di un incendio

|

Si è conclusa entro le 13 allo stadio comunale di baseball di via Bellini l'esercitazione di protezione civile "**Scuola Sicura Veneto**" promossa dall'assessorato alla protezione civile della **Regione Veneto**, dal settore **Protezione Civile della Provincia di Vicenza** e dagli assessorati alla sicurezza urbana e alla formazione del **Comune di Vicenza**. L'esercitazione si è tenuta nella mattinata di giovedì 9 novembre alla scuola primaria **Zecchetto** ed è terminata con l'atterraggio di un elicottero del Suem - 118 allo stadio comunale di baseball. Obiettivo era testare le metodologie di evacuazione della scuola, verificare l'efficacia della pianificazione di emergenza e le conoscenze degli addetti antincendio e, infine, verificare l'attuazione del Piano comunale di Protezione Civile.

All'esercitazione hanno preso parte il **Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Vicenza**, il **Suem - 118 di Vicenza**, i volontari della Protezione civile di Vicenza e dell'associazione nazionale **Carabinieri di Vicenza**. Erano presenti il presidente del consiglio regionale del Veneto **Roberto Ciambetti**, l'assessore alla formazione del Comune di Vicenza **Umberto Nicolai** e la dirigente scolastica dell'Istituto Comprensivo Vicenza 9 **Simonetta Bertarelli**. Hanno diretto le operazioni il responsabile dell'ufficio Formazione della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale del Veneto **Francesco Bianchini**, il direttore della Centrale operativa provinciale del Suem - 118 di Vicenza **Federico Politi**, il R.O.S (Responsabile delle Operazioni di Soccorso) del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco Vicenza **Fabio Chessari**. "Si è trattato di un'esercitazione importante che ha coinvolto la scuola più grande della città, con quasi 450 alunni - ha spiegato l'assessore alla formazione Umberto Nicolai -. Oltre 50 persone hanno spiegato ai ragazzi come ci si deve comportare

in caso di incendio. L'operazione è stata preparata molto bene grazie all'assessorato alla protezione civile, ai Vigili del Fuoco, al Suem - 118, ai carabinieri in pensione, alla polizia locale e alla collaborazione degli insegnanti. Sarebbe bello che questa iniziativa della Regione Veneto fosse portata in tutte le scuole perchè è importante far capire davvero ai ragazzi come comportarsi in situazioni di pericolo reale". Secondo quanto previsto dall'esercitazione, che simulava un incendio diffuso alla scuola primaria Zecchetto, a partire dalle 8.50 il personale dei Vigili del Fuoco, del Suem - 118 e della Protezione Civile si è radunato nel parcheggio del Comando dei Vigili del Fuoco di Vicenza per un briefing e la definizione dei ruoli per poi recarsi con i rispettivi mezzi, alle 9.15, alla scuola primaria Zecchetto, dove si è l'area è stata interdetta al traffico veicolare. Alle 9.45, quindi, è stato diramato, con un allarme, l'ordine di evacuazione totale dell'edificio scolastico. Gli alunni, accompagnati dai rispettivi insegnanti, si sono diretti verso le uscite di emergenza per raggiungere in sicurezza i due punti di raccolta esterni allo stabile (corrispondenti a due aree verdi, rispettivamente a nord e a sud, della scuola), dove hanno effettuato l'appello e compilato il modulo di evacuazione che è stato, quindi, consegnato alla dirigente dell'istituto. Alle 9.55 il R. O.S (Responsabile delle Operazioni di Soccorso) dei Vigili del Fuoco di Vicenza, ingegner **Fabio Chessari**, ha verificato le presenze e la messa in sicurezza del plesso scolastico. Successivamente si è tenuto un debriefing tecnico con il contemporaneo controllo delle procedure di messa in sicurezza dello stabile tra gli osservatori, il referente del plesso scolastico ed il personale A.T.A. Alle 10.50 gli alunni si sono spostati allo stadio comunale di baseball "Ai Pomari" dove alle 11.10 è atterrato l'elicottero del Suem - 118, alla presenza delle autorità. Quindi, verso le 11.30 i ragazzi hanno potuto vedere da vicino i mezzi delle Organizzazioni di soccorso presenti con le rispettive attrezzature e capirne il funzionamento. Al termine a ciascun bambino è stata consegnata un'interessante pubblicazione redatta dal dipartimento della protezione civile regionale per "ripassare" i comportamenti adeguati in caso di pericolo.

Seguici...

Cerca   Il Giornale di Vicenza PREMIUM

IL GIORNALE DI VICENZA
10 novembre 2017

ITALIA

 [VICENZA](#) [GRANDE VICENZA](#) [BASSANO](#) [SCHIO](#) [THIENE](#) [VALDAGNO](#) [ARZIGNANO](#) [MONTECCHIO](#) [AREA BERICA](#)

[Veneto](#) - [Italia](#) - [Mondo](#) - [Economia](#) - **[SPORT](#)** - [CULTURA](#) - [SPETTACOLI](#) - [Foto](#) - [Video](#) - [Spazio Lettori](#) - [Altri](#) - [Abbonamenti](#)

[Home](#) - [Italia](#)

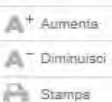
OGGI IN ITALIA



10.11.2017 | [Tag: ROMA, Gentiloni, ok riforma protezione civile](#)

Gentiloni, ok riforma protezione civile





A⁺ Aumenta

A⁻ Diminuisce

 Stampa

(ANSA) - ROMA, 10 NOV - "Il Governo ha approvato la riforma della protezione civile, che ora avrà il suo iter in parlamento dopo i pareri e l'approvazione definitiva". Così il premier Paolo Gentiloni in conferenza stampa a palazzo Chigi al termine del Cdm. Si tratta, ha spiegato, di una "riforma rilevante: un punto di equilibrio, nel pendolo tra gigantismo e minimalismo" in modo da dare "una base solida ad un'eccellenza italiana".

Yo8-IA

ULTIMA ORA

13:12

[Italia Cittadinanze false calciatori brasiliani](#)

13:12

[Mondo Brexit: Davis, fatti progressi](#)

13:11

[Altri Sport Grand Prix Cagliari, verso il sold-out](#)

13:11

[Mondo In crescita commercio Italia-Bulgaria](#)

13:10

[Altri Sport Ippica: gran finale di stagione a S. Siro](#)

→

TUTTE LE NOTIZIE

COMMENTA

PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

Gentiloni, ok riforma protezione civile

(ANSA) - ROMA, 10 NOV - "Il Governo ha approvato la riforma della protezione civile, che ora avrà il suo iter in parlamento dopo i pareri e l'approvazione definitiva". Così il premier Paolo Gentiloni in conferenza stampa a palazzo Chigi al termine del Cdm. Si tratta, ha spiegato, di una "riforma rilevante: un punto di equilibrio, nel pendolo tra gigantismo e minimalismo" in modo da dare "una base solida ad un'eccellenza italiana".Y08-IA

CAMISANO/2. La 42enne morta nel marzo scorso

Fibrosi cistica, serata in memoria di Vania

Sarà una serata dedicata al ricordo e alla sensibilizzazione, quella prevista stasera alle 20.30, al Lux di Camisano, intitolata "Fibrosi cistica - Ho fame d'aria".

Organizzata dal Centro di aiuto alla vita camisanese, assieme ad altre realtà locali quali l'Unità pastorale, il gruppo Aido, l'Università adulti anziani, l'associazione Contrade del Palio, il Comune e la Pro loco, l'iniziativa è partita proprio dalla persona a cui l'evento sarà dedicato, ovvero da Vania



Vania Raffaello aveva 42 anni

Raffaello, 42enne camisanese strappata all'affetto dei suoi cari durante gli ultimi giorni del marzo scorso, dopo una battaglia durata tutta la vita contro la fibrosi cistica. Durante la serata, presentata da Renato Costa, interverranno Patrizia Volpato, presidente della Lega italiana fibrosi cistica Onlus Veneto, Ciro D'Orazio, direttore del Centro fibrosi cistica di Verona, dove Vania era ricoverata, Bertilla Troietto, presidente regionale dell'Aido, e il vescovo di Vicenza Monsignor Beniamino Pizziol. Gli spettatori, potranno infine donare un'offerta alla Lega Italiana Fibrosi Cistica. ● M.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Protezione Civile

Gestione calamità pronto il grande sito della Regione

C'era una volta il «cervellone» di Longarone, database per la gestione della Protezione Civile dal costo di 500mila euro. Archiviato nella procedura fallimentare disposta dal tribunale di Belluno. Da oggi si cambia e la Regione presenta www.supportopcveneto.it, un portale che integra tutte le informazioni legate alla gestione dell'emergenza, dai sismi alle alluvioni. Costo pari a zero visto che è stato sviluppato «in house» dalla regione. «Abbiamo realizzato un portale che integra tutti i piani d'emergenza dei comuni veneti – ha spiegato ieri l'assessore regionale alla Protezione Civile, Gianpaolo Bottacin – in una mappa costantemente aggiornata, si possono individuare con un click edifici strategici, come ad esempio una palestra antisismica in grado di ospitare le popolazioni colpite dall'evento calamitoso ma anche tutte le aree adatte ad ospitare una tendopoli o le aviosuperfici fondamentali per l'atterraggio di un elicottero». Il neo è la lenta digitalizzazione dei piani d'emergenza comunali: su 532 comuni, solo 135 l'hanno già fatto. Il portale

avrà due diversi livelli di accessibilità: per i cittadini e per le amministrazioni. Ampio spazio anche al monitoraggio del rischio sismico, in Veneto sono 114 i comuni ad alto rischio di accelerazione, comuni concentrati fra l'Alpago, Vittorio Veneto, Fregona, Cresta li Limana, Trichiana e Belluno. Se ne parlava da tempo, soprattutto dopo la chiusura del centro di protezione civile di Longarone (poi spostato a Mestre). A Longarone restano da raccogliere i cocci, per così dire. Vale a dire 600mila euro di debiti che vanno dai 4-5 mesi di stipendi mai pagati ai tre dipendenti del centro alle parcelle del revisore dei conti passando per i rimborsi spese dei singoli volontari. «La faccenda – taglia corto Bottacin – è nelle mani del tribunale da un anno». E il commissario liquidatore, l'avvocato Caterina Pinto, spiega che a inizio estate il tribunale ha nominato un perito che deve stimare il valore dei beni inclusi nella procedura di liquidazione generale: soprattutto, il famoso «cervellone» costato mezzo milione di euro.

Martina Zambon

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Centro antiviolenza del Comune: cento nuove richieste di aiuto l'anno

Un caso ogni tre giorni: i numeri non diminuiscono, ma aumenta la gravità dei soprusi

VICENZA Oltre cinquecento persone seguite in cinque anni di attività e casi di violenza che non accennano a diminuire. E anzi, non crescono nei numeri ma aumentano nella loro portata: «Assistiamo a un aggravamento delle violenze subite dalle donne». È questo il report di cinque anni e mezzo di vita del centro antiviolenza comunale, l'organismo messo in piedi nell'aprile del 2012 negli spazi di via Torino e che da pochi giorni ha inaugurato la nuova sede in stradella dei Cappuccini. È qui che vengono seguite le persone vittime di violenze in città, per lo più donne, con una frequenza che non accenna a placarsi: «Ogni anno - spiega la vicepresidente dell'associazione, Maria Zatti - seguiamo in media cento nuovi casi, e sono numeri che si sono stabilizzati da qualche anno a questa parte».

La media, dunque, è quella di (circa) un caso ogni tre giorni, otto al mese, che portano il conto totale delle persone sorrette ed aiutate dal Ceav a quota 578 in cinque anni e mezzo. E poi però ci sono i contatti: richieste di informazioni, consulenze, orientamento, pari a 1105 dall'aprile del 2012.

Oltre i numeri, però, la violenza ha delle precise caratteristiche: si tratta per lo più di donne italiane (67 per cento

dei casi) che subiscono la violenza dal compagno-convincente fra le mura domestiche (oltre il 50 per cento) e che in 338 casi su 578 hanno figli minori. Poco più di una su tre, però, sporge denuncia, mentre finora per casi seguiti dal centro sono state emesse 23 condanne da parte del tribunale.

«Ma mentre i numeri sono stabili - precisa Zatti - assistiamo a un aggravarsi delle violenze subite dalle donne, proprio dal punto di vista della gravità, che è sempre maggiore». E non si pensi «solo» a violenze fisiche: «Spesso si tratta di violenze economiche - affermano dal centro - specie per le persone al centro di una separazione».

Proprio per garantire indipendenza economica alle vittime di violenza il Comune ha realizzato il progetto «La valigia di Caterina», che finora ha raccolto 12 mila euro a sostegno di cinque donne che cer-

cano nuove prospettive di vita e di lavoro. Inoltre, dai locali del centro arriva l'appello verso un cambiamento culturale: «Quel che serve è un cambio di paradigma che non giustifichi le violenze ma che aumenti la consapevolezza di chi è vittima e gli aiuti che si possono ricevere».

Nel frattempo il centro antiviolenza, in collaborazione con il Comune, ha messo in piedi un programma di quindici giorni di eventi che anticipano la giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne del 25 novembre prossimo. Da giovedì e fino al 26 novembre si alterneranno eventi sportivi, convegni, cinema, spettacoli teatrali, mostre fotografiche. Due i momenti clou: la «Marcia silenziosa» di sabato 25 novembre, che porterà un corteo da Campo Marzio a piazza Biade (ritrovo alle 15.30), e il convegno di lunedì 20 novembre nella sede di Confindustria (piazza Castello, 3) su «Violenza di genere, violenza intrafamiliare e violenza assistita, quali tutele?» con la partecipazione del mondo della politica e degli ordini professionali di avvocati e giornalisti (dalle 14.30 alle 18.30, ad ingresso libero).

I numeri

● Le persone a cui il Ceav ha prestato aiuto da cinque anni e mezzo a questa parte sono 578. La media è di circa un caso ogni tre giorni

● Nel 67% dei casi le donne che subiscono violenza dal compagno in casa sono italiane, poco più di una su tre presenta denuncia contro chi le ha fatto del male

● I mariti o conviventi violenti di chi si rivolge al centro non rimangono impuniti: finora state emesse 23 sentenze di condanne dal tribunale

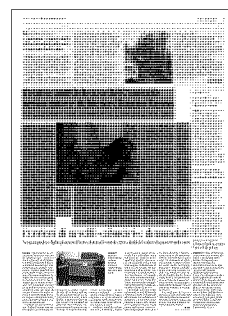
G.M.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'identikit

A rivolgersi al centro sono per lo più donne italiane che hanno figli minorenni. Poco più di una su tre presenta denuncia



IN ONDA SU TVA. Stasera intervista a Masello

Dopo il Tg ospita il padre della Città della speranza

Sarà Franco Masello, presidente della Fondazione Città della speranza, l'ospite di Dopo il Tg, in onda oggi su TvA Vicenza alle 12,40. Masello racconterà come prosegue la mission della Fondazione che raccoglie fondi da destinare alla ricerca pediatrica, svolta in particolare nell'Istituto di ricerca di Padova. La Fondazione presenterà i tanti appuntamenti in vista delle festività natalizie e il presidente lancerà un appello per la ricerca di volontari. Dopo il tg è in replica a mezzanotte e dieci e domani alle 7.55. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Torre della ricerca a Padova



A BASSANO

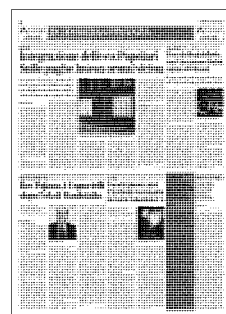
Montegrappa più responsabile nell'accordo con SocialArt

BASSANO

SocialArt è il primo marchio in Italia che promuove l'inclusione sociale delle persone con disabilità, attraverso il design e l'artigianalità.

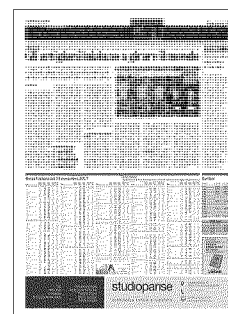
Venerdì alle 18 a Bassano del Grappa, in Piazza Garibaldi, verrà presentata la collaborazione fra SocialArt e Elmo & Montegrappa Spa, nella cui boutique saranno esposti i prodotti della collezione Different Design, la prima del marchio SocialArt. «La nostra collaborazione - spiega Gianfranco Aquila, presidente di Elmo & Montegrappa Spa - concretizzerà in modo innovativo la responsabilità sociale d'impresa, senza rinunciare ad eleganza, artigianalità e made in Italy di qualità».

Il nuovo marchio Social Art contraddistinguerà i prodotti delle cooperative Il Nuovo Ponte (Vicenza), La Goccia (Marostica e Bassano del Grappa), L'Eco Papa Giovanni XXIII (Carmignano di Brenta e Dueville), Mobydick (Arzignano), Piano Infinito (Montebelluna Maggiore VI), Verlata (Villaverla). La Comunità Papa Giovanni XXIII promuove il marchio SocialArt con il lavoro dei ragazzi accolti nei centri diurni per disabili delle province di Padova e Vicenza. ●



CARIVERONA **I progetti si raccontano** **Selezionati tre vicentini**

Domani dalle 9.30 alle 13, al Teatro Ristori di Verona, i rappresentanti dei 14 progetti selezionati tra i partecipanti al Bando Welfare & Famiglia, promosso dalla Fondazione Cariverona, si raccontano al pubblico. Ad accompagnarli l'attore e conduttore televisivo Neri Marcorè. I progetti vicentini che si racconteranno, insieme a quelli di Verona, Belluno, Mantova, Ancona sono la Cooperativa sociale Fattoria Conca d'Oro di Bassano del Grappa e il Comune di Bassano del Grappa e l'Associazione Il Pomodoro Onlus di Vicenza rispettivamente con i tre progetti "Fare famiglia in villa", "La famiglia... al centro" e il progetto "Welcome family". Ogni iniziativa avrà a disposizione sette minuti per essere raccontata.



LA CERIMONIA. La consegna degli attestati si è svolta ieri in prefettura in contra' Gazzolle

Salvare vite con il defibrillatore Abilitati 2 agenti e 4 funzionari

Politi (Suem): «Dal primo gennaio sono state soccorse 48 persone»

Federico Murzio

Il defibrillatore salva la vita, certo, ma bisogna saperlo usare. Perché, dicono gli addetti ai lavori, un conto è vedere questi apparecchi utilizzati in tv, un altro è servirse ne nella vita reale, quando non i minuti, ma i secondi possono fare la differenza tra la vita e la morte. Ed è questa la ragione perché, accanto alla prevenzione delle patologie cardiache, è necessario lavorare sulla formazione.

Nelle scorse settimane alcuni dipendenti della prefettura e agenti della polizia di Stato hanno frequentato un corso ad hoc, dopo la donazione di un defibrillatore da parte dell'associazione Amici del cuore. Uno strumento, ancora, che dalla sua installazione in prefettura è connesso in tempo reale con la centrale operativa. A detta dei partecipanti e dei promotori si è trattato di un corso proficuo, tanto che ieri, in prefettura, è stato consegnato agli interessati un attestato di frequenza.

La breve cerimonia si è svolta in contra' Gazzolle, con il prefetto Umberto Guidato a fare gli onori di casa. Accanto a lui c'era Federico Politi, direttore della centrale operati-



Gli agenti e i funzionari della prefettura con l'attestato. COLORFOTO



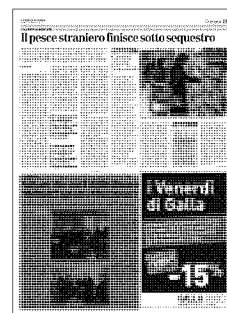
Il prefetto Guidato e il direttore del Suem Politi durante l'evento

va provinciale di urgenza ed emergenza medica. «Dal primo gennaio a oggi - ha ricordato il medico - sono state quarantotto le persone soccorse sul posto con l'ausilio di questo strumento. Il 50 per cento è tornata a condurre una vita normale. Spesso gli interventi nei primi minuti sono fondamentali».

A ricevere l'attestato - che, salvo i periodici aggiornamenti, dà ai possessori un'abilitazione illimitata - sono stati Domenico Del Monaco e Angelo Mazzucchelli, della questura; Annalaura Rossi; Daria Leonardi; Nicola Paciolla e Antonella Picistrelli.

La cerimonia è stata anche l'occasione per ricordare «quanto sia necessario diffondere la cultura della prevenzione». Le parole sono di Antonio Rigon, presidente dell'associazione che ha donato lo strumento nell'ambito del progetto "Pubblico accesso alla defibrillazione". «Alle volte è sufficiente seguire uno stile di vita virtuoso, evitando i comportamenti e le azioni che possono danneggiare il nostro "motore" - ha detto Rigon -. Per esempio, bisogna evitare il fumo e un'alimentazione che possa portare all'obesità». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FONDAZIONE SAN BORTOLO. Il 24 novembre ci sarà una cena di gala in villa Piovene a Sarego

Una nuova raccolta di fondi per anestesia e rianimazione

L'obiettivo è acquistare sistemi avanzati per assistere i pazienti

Franco Pepe

La Fondazione San Bortolo organizza una cena di gala venerdì 24 novembre alle 20 a Villa Piovene di Sarego. E questo per dare l'occasione a quanti hanno dato il loro apporto alla onlus che opera per far crescere l'ospedale nelle strutture, nelle tecnologie e nel segno dell'assistenza di qualità a beneficio di tutti i pazienti, di stare per una sera insieme, condividere impegno ideale e obiettivi. Ma l'iniziativa, voluta dall'instancabile presidente Giancarlo Ferretto, ha l'obiettivo di avviare nuova avventura.

«Daremo il via - spiega Ferretto - a una raccolta di fondi per un'altra impresa di solida-

rietà. Occorrono attrezzature per il reparto di anestesia e rianimazione. Si tratta di sistemi avanzati di monitor, valutazione dei parametri vitali, di cablaggio, indispensabili per l'assistenza di un malato grave e complesso come è il paziente ricoverato per giorni, settimane, e, qualche volta, anche mesi, in terapia intensiva. Ma sono anche apparecchiature di grande utilità per il personale». Sono i cosiddetti "testa-letto", strumenti che costano 250 mila euro. Ma Ferretto non arretra neppure quando le difficoltà sembrerebbero insuperabili, e, per questo, riparte da Villa Piovene con un nuovo appello rivolto alla generosità dei vicentini. Grazie al suo entusiasmo la Fondazio-

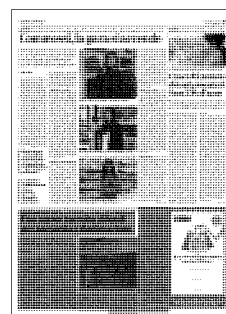
ne San Bortolo è stata capace in pochi anni di raccogliere per la sanità berica oltre 3 milioni di euro, dando ragione all'intuizione di Nicola Amenduni, uno dei principali benefattori dell'ospedale, che, a suo tempo, lo volle alla guida di una onlus già istituita ma che, come altre della stessa ispirazione in altre province, stentava a decollare.

Da quando Ferretto ne ha preso le redini la Fondazione ha cominciato a volare. Lo prova il cammino percorso in 8 anni, dal rinnovamento dell'oculistica alla realizzazione, con Team for children, del day hospital di oncematologia pediatrica, dall'acquisto assieme a Doctor Clown di un'ambulanza pediatrica al software per la gestione delle cartelle cliniche dei pazienti della rianimazione, dal contributo per mettere a disposizione delle sale operatorie la Iort, alla ristrutturazione del day hospital di ematologia in collaborazione con Avill Ail, fino alla realizzazione della terapia intensiva pediatrica e alla sistemazione della riabilitazione. Non si contano le borse di studio e gli interventi singoli per i reparti. Altri progetti: il completamento degli ambulatori di chirurgia maxillo-facciale, l'ammodernamento dei laboratori di ematologia, la colonna laparoscopica dell'urologia, i lavori all'Ucic. I biglietti per la serata di gala si acquistano alla Libreria Galla, alle farmacie All'Ospedale, Cegan e Valeri, alla pasticceria Bolzani. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

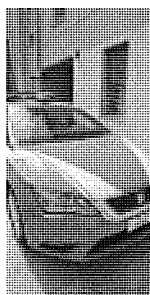


L'ingresso del reparto di rianimazione dell'ospedale San Bortolo



I tre fratelli tolti alla famiglia ora possono tornare a casa

Prelevati a scuola, l'allontanamento è stato revocato



Intervento
La polizia

VICENZA Tornano a casa i tre fratellini prelevati a scuola dagli assistenti sociali e dalla polizia e allontanati dalla famiglia all'improvviso, l'anno scorso, a Vicenza.

Dopo la fuga della bambina, scappata dalla comunità per tornare dai genitori, erano fuggiti anche gli altri due fratelli. E ora, il tribunale dei Minori dopo una consulenza tecnica in cui gli stessi bambini sono stati ascoltati ha deciso che tutti e tre potranno rimanere con mamma e papà.

La vicenda è iniziata nelle prime settimane del 2016, quando la psicologa e i servizi sociali comunali si erano rivolti alla magistratura minorile segnalando che i tre ragazzini erano in condizioni igienico sanitarie carenti: in casa c'erano molti animali, ma soprattutto secondo i tecnici i bambini erano in condizioni di disagio per «malnutrizione, maltrattamenti, difficoltà relazionali». Gli operatori avevano riscontrato difficoltà di apprendimento, comportamenti irrequieti, accentuati da un'educazione eccessivamente rigida.

Il tribunale, senza ascoltare i genitori (che poi si sarebbero rivolti all'avvocato Franco Miraglia), aveva emesso un provvedimento di allontanamento. Dopo l'allontanamento alla famiglia era stato permesso di

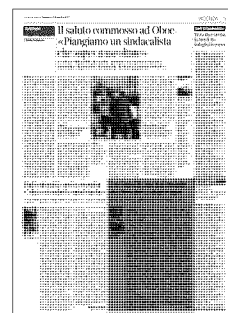
rivedersi al completo solo una volta ogni due settimane, per un'ora e sotto stretta sorveglianza. La vicenda aveva destato grande scalpore a livello mediatico.

La famiglia aveva reagito, oltre che affidandosi a un legale, con una richiesta di aiuto alla onlus Comitato dei Cittadini per i Diritti Umani. Secondo l'associazione senza scopo di lucro era avvenuta una violazione dei diritti dei bimbi.

Le suppliche dei piccoli e dei loro genitori erano state ascoltate solo dopo qualche mese, quando l'assessore comunale al Sociale Isabella Sala aveva risposto agli appelli e attivandosi per un progetto per il rientro a casa dei bimbi. La piccola però, stanca di aspettare, ad un certo punto era scappata da sola, e i suoi fratelli l'avevano a breve seguita. Ora, la consulenza tecnica permetterà alla famiglia di continuare a rimanere unita senza più timori di interventi esterni. «Questo decreto è positivo, e ripristina il primato del buon senso – osserva Paolo Roat, della onlus – da anni denunciavamo l'eccessivo uso dell'allontanamento, uno strumento troppo spesso impiegato con eccessiva faciloneria sulla base di valutazioni psichiatriche di "inadeguatezza genitoriale"».

A.A.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INIZIATIVA. L'assessore regionale con il commissario Scomazzon

Un patto Ater-Canova con i futuri geometri tra sociale e didattica

Lanzarin: «Un progetto che non è solo formativo»

«L'Ater di Vicenza apre le porte i futuri geometri offrendosi come palestra di formazione e di esperienza professionale. Il progetto di alternanza scuola-lavoro tra l'agenzia territoriale per la casa e l'istituto tecnico superiore per geometri Canova di Vicenza è una sfida doppiamente qualificante: per gli allievi, che metteranno a prova le loro capacità tecniche e professionali e potranno affinare il proprio bagaglio formativo in un'azienda complessa e versatile, ad alto valore sociale ed economico; e al tempo stesso per l'ente pubblico che si avvantaggerà degli input, della fantasia e delle nuove conoscenze di giovani moti-

vati e interessati a promuovere la qualità dell'abitare».

L'assessore regionale Manuela Lanzarin, referente per le politiche pubbliche per la casa, plaude al nuovo progetto di alternanza scuola-lavoro promosso dall'Ater di Vicenza e dall'Istituto tecnico superiore Canova del capoluogo berico. «Un progetto - sottolinea l'assessore, intervenuta ieri a Vicenza alla presentazione del progetto accanto al commissario Ater, Valentino Scomazzon, e al dirigente del Canova, Domenico Caterino - che ha una forte valenza formativa e occupazionale, ma soprattutto sociale. In linea, quindi, con la ragione costitutiva dell'Agen-

zia territoriale per la casa, chiamata a svolgere una funzione innanzitutto sociale, cioè quella di garantire una casa dignitosa alle fasce più deboli». L'Ater di Vicenza non è nuova ad esperienze di questo genere: dal 2012 ha avviato la collaborazione con la Regione Veneto per interventi ed iniziative a favore dei giovani nel campo della formazione professionale e dell'occupazione, in sinergia con gli Istituti tecnici superiori per geometri della provincia di Vicenza. Da quell'accordo hanno preso il via ripetuti progetti formativi che hanno visto l'azienda vicentina ospitare numerosi studenti per consentire di acquisire com-

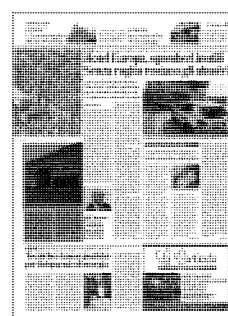
petenze non solo teoriche ma anche pratiche, da spendere in futuro nel mondo del lavoro. «L'edilizia residenziale pubblica, anche alla luce della recente legge di riforma varata dalla Regione - conclude l'assessore - è un settore dinamico, sul quale la Regione sta investendo molto. In virtù della riforma recentemente approvata le Ater di-

ventano aziende di progettazione e direzione lavori anche a servizio di altri enti pubblici. Rappresentano una opportunità e una sfida utile per chi si sta preparando ad entrare nel mondo del lavoro come figura qualificata nella progettazione edilizia e nella gestione immobiliare e urbanistica». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'istituto tecnico superiore Canova ha firmato un accordo con l'Ater



SOCIALE. Oggi convegno al Toaldi Capra

Violenza sulle donne L'unione fra enti per dare battaglia

L'assessore: «Vogliamo portare
il confronto sui luoghi di lavoro»

Territorio unito contro la violenza sulle donne, anche nei luoghi di lavoro. Un'azione trasversale quella sottoscritta nell'accordo quadro firmato lo scorso anno da Confindustria, Confartigianato, Apindustria, Confcommercio, Cna, Casartigiani e Cgil, Cisl e Uil di Vicenza, che sta già producendo i suoi frutti grazie ad un pacchetto di iniziative coordinato dalla consiglieria di parità di Vicenza Grazia Chisin, che interesseranno Schio, Thiene, Valdagno, Bassano e Vicenza.

In primis l'odierno convegno a palazzo Toaldi Capra alle 15.30 "Prevenire e contrastare le molestie e la violenza nei luoghi di lavoro", realizzato in occasione della Giornata contro la violenza sulle donne (25 novembre), ma a cui seguiranno azioni diversificate, tra cui altri convegni tematici, assemblee informative pubbliche rivolte ad aziende, sindacalisti, datori di lavoro, firmatari degli accordi dei territori già citati, oltre ad una serie di laboratori didattico formativi ed esperienziali, già in programma

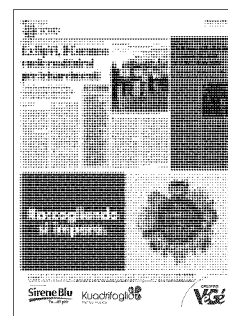


Lo Sportello Donna di Schio

nei primi mesi del 2018. Attraverso simulazioni ed esercitazioni, i laboratori affronteranno il tema delle molestie approfondendone gli aspetti e le ricadute fisiche e psichiche, indagando anche gli aspetti giuridici e sociali.

«Portare l'argomento all'interno degli ambienti di lavoro - dichiara l'assessore Cristina Marigo - è un passo importante nel riconoscimento dei luoghi in cui certi fatti accadono e per la diffusione della cultura del rispetto anche laddove gli stessi fatti restano a lungo sommersi». • **S.D.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

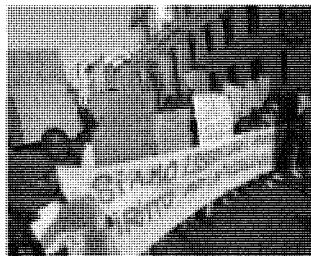


Forza Italia e Vicenza ai vicentini

«Le proteste dei migranti sono assurde e infondate»

«Le proteste dei migranti sono infondate». Roberto Cattaneo, consigliere comunale di Forza Italia, e l'associazione Vicenza ai vicentini intervengono dopo le due manifestazioni inscenate nei giorni scorsi da alcuni gruppi di richiedenti asilo, che da una parte, in viale Milano, chiedevano di ricevere il "pocket spesa" e dall'altra, davanti alla prefettura, di ottenere documenti.

«Pur avendo a volte delle perplessità nei confronti delle cooperative che gestiscono i richiedenti asilo - afferma Cattaneo - credo che queste proteste siano infondate. Sarebbe bene che chi ha l'autorità per farlo spieghi a questi immigrati che esistono leggi e regolamenti che vanno rispettati. Tuttavia devono considerare che il trattamento ricevuto merita il rispetto nei confronti del Paese che li ospita spesso in modo molto più generoso di quanto non avvenga per alcune categorie di cittadini italiani».



Una delle proteste dei migranti

«Chiedono diritti. Ma non conoscono i doveri. Chiedono la residenza. Ma non conoscono nemmeno la lingua del Paese che li ospita. Riteniamo assurda la protesta in prefettura - afferma Vicenza ai vicentini - e queste iniziative altro non fanno che alimentare il conflitto sociale tra poveri, tra migranti tutelati ed italiani sempre più relegati in secondo piano. Siamo convinti che questi signori siano da troppo tempo delle mere pedine manovrate a piacimento dalla solita parte politica che propaga l'accoglienza per propria convenienza».

IN REDAZIONE: PIRELLA G.T.S.



SOLIDARIETÀ. Raccolta di viveri a Monte Magré

Famiglia indigente con bimbo piccolo L'appello è virale

Contattati parrocchia e Comune
per fornire un'assistenza stabile

Pannolini, vestitini, cibo. Tantissimo materiale è arrivato ed è stato consegnato in pochissime ore. La forza dei social network può fare la differenza. Poco più di 48 ore fa, su Facebook è partito un appello per aiutare una famiglia italiana di Monte Magré che si trova in una situazione di estremo disagio economico.

Una giovane coppia, con un figlio di undici mesi e che è anche in attesa di un nuovo nato. Da qualche mese, però, non ci sono i soldi per pagare le bollette ed i viveri: niente riscaldamento, niente cibo adeguato ad un bambino così piccolo, costretto ad adeguarsi a quello che mangiano i genitori. Tre cani ritirati dall'Enpa a causa della povertà e due gatti che stanno per essere riportati indietro da un'associazione animalista. Ad accorgersi che qualcosa non andava per il verso giusto è stata una vicina di casa (straniera) che lavora come badante in via Fusinieri. Per chiedere aiuto, la donna si è rivolta ad un punto di riferimento per il circondario: il panificio in cui lavora Alberto Mascotto. Da qui l'idea di



Il parroco don Luigino Perin

un appello sui social network, con una valanga di risposte concrete, che hanno "intasato" il negozio. I due "intermediari" che si erano presi a cuore la famiglia, però, hanno subito capito che la situazione era particolarmente delicata ed hanno quindi immediatamente allertato la parrocchia di Magré guidata da don Luigino Perin ed il Comune di Schio ed in particolare l'assessorato ai servizi sociali di Cristina Marigo. L'obiettivo è quello di creare attorno alla famiglia una rete di aiuto permanente e di non lasciare mamma, papà e bambini soli dopo l'ondata di generosità estemporanea. ● K.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Figli sottratti, casi in crescita «Ma io rivedrò le mie bimbe»

Una associazione di genitori a Vicenza e un convegno



Aiuti Padri e
madri in difficoltà

VICENZA Inglobati all'interno di uno spregevole gioco di contese, allontanati da uno dei genitori e portati via, a forza, dalla loro casa; ogni anno in Italia i bambini che vengono utilizzati come scudo all'interno dei dissidi familiari sono più di mille. Vicenza, culla dell'associazione «Figli sottratti», è diventata un fiore all'occhiello su scala nazionale e, stando alle parole del presidente Paolo Pozza, «si spera che questo risultato venga raggiunto da tutta Italia». Il 90% dei casi che vedono i figli sottratti da uno dei due coniugi, viene risolto anche se le casistiche nello Stivale, sono in continuo aumento; storie più o meno simili che vedono molte famiglie schiacciate da un fenomeno conosciuto come «Sottrazioni Internazionali». «Si tratta di una piaga che incalza, in particolare tra le coppie di fatto e il quadro è sempre lo stesso - spiegano dall'associazione - persone di cittadinanza diversa che si mettono assieme, figliano e, a un tratto, uno dei due decide di preparare i bagagli e di prendere con sé i bimbi e portarli nel paese d'origine».

«È un atto molto grave - spiega Pozza -. Viene commesso per il 90% dei casi dalla madre». Ognuno torna nel suo paese, incurante del legame di sangue che lega il figlio al coniuge e delle conseguenze che

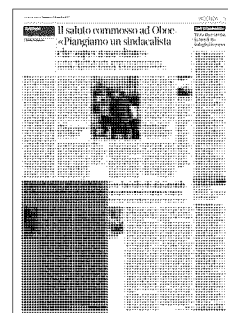
possono ripercuotersi sulla «vittima».

«In Italia portare via dei figli non comporta nessun tipo di conseguenza - incalza Pozza - è un po' come rubare una bottiglietta di shampoo. Da anni ci stiamo battendo per l'approvazione in Parlamento di una legge che punisca questo reato». Oggi, a Vicenza (nella sede dell'associazione di via Divisione Julia 18), si terrà il convegno annuale promosso da «Figli Sottratti»; si tratta di un incontro periodico che attira a sé persone da tutta Italia, unite dallo stesso triste destino.

Pozza, ha 57 anni e, dal 1999, non sa più nulla delle sue bambine che, all'epoca, vennero portate via dalla madre in Polonia. «Ho consumato gli aerei per cercare di vederle - spiega -. Me ne tornavo a casa da solo, con l'anima colma di amarezza». In uno dei suoi disperati tentativi, Pozza è stato pure arrestato e, nelle sporadiche occasioni in cui aveva la possibilità di vedere gli occhi delle sue piccole, lo scenario era raccapricciante: «Erano come scimmie in gabbia; impaurite e accerchiate dalle guardie». Anche se l'incubo di Pozza ebbe inizio quasi vent'anni fa, lui non molla: «Riuscirò ad abbracciarle di nuovo, ne sono sicuro».

Barbara Cenere

© RIPRODUZIONE RISERVATA



THIENE/2
**RACCOLTA VIVERI
ALLE MESSE IN CONCA**

In concomitanza con le messe di sabato e domenica, la parrocchia Maria Ausiliatrice promuove una raccolta di generi alimentari, a lunga conservazione, da destinare alla spesa di solidarietà per aiutare le persone bisognose. **A.D.I.**



Il saluto commosso ad Oboe «Piangiamo un sindacalista che sapeva ascoltare»

I vertici della Cisl, gli amici, i politici e la gente comune: centinaia di persone ai funerali. Il messaggio del vescovo

Valdagno

di **Giulio Todescan**

VALDAGNO Il ricordo commosso dei colleghi di sindacato, dei politici e soprattutto di tanta gente comune: al funerale di Bruno Oboe, il sindacalista morto mercoledì a 77 anni, hanno partecipato almeno 800 persone ieri mattina al duomo di Valdagno, la sua città. Tutti i

posti a sedere occupati, e molti stipati in piedi in fondo alla navata. In prima fila i familiari e i vertici della Cisl, dalla segretaria generale Annamaria Furlan ai segretari veneto Onofrio Rota e provinciale Raffaele Cansiglio. E poi esponenti del mondo dell'industria, da Gian Carlo Ferretto a Roberto Zuccato, e della politica, dal deputato Federico Ginato al consigliere regionale Stefano Fracasso. Il parroco Gianni Trabacchin ha citato «l'impegno a servire, e a non servirsi» come cifra della vita di Oboe, il vescovo Beniamino Pizziol, in una nota, lo ha definito «un esempio di laico maturo, capace di vivere il suo tempo senza perdere di vista i più deboli». Il prete operaio Giuseppe Stoppiglia, nell'intervento letto durante la cerimonia, ha pianto «il sindacalista più umano e più intuitivo che ho conosciuto nella mia lunga permanenza nella Cisl».

Se lo scout Dario Falloppi e il dirigente dei tessili della Cisl Sergio Spiller ne hanno tratteggiato il profilo umano e la

carriera – iniziata da operaio alla Marzotto di Valdagno e proseguita con la guida della Cisl vicentina dal 1976 al 1991, poi di quella veneta – ad altri è spettato il compito di ricostruirne la figura politica. In primis al politologo Ilvo Diamanti, che Oboe volle alla guida dell'Ufficio studi che fondò alla Cisl di Vicenza negli anni Ottanta: «Era convinto che dovesse esserci un'alleanza tra il lavoro e lo studio, la ricerca. Senza la riflessione, non poteva esserci integrazione tra mondo del lavoro e società. Mi

Variati

«Contro chi predicava di distruggere tutto il vecchio della Dc, Bruno ci difese»

diceva, quando dovevo parlare in pubblico: "Fai un discorso alto, se non ti capiscono, meglio"». Per Diamanti, Oboe era figura di un mondo in cui la rappresentanza, politica e sociale, aveva un senso oggi scomparso: «Era un grande sindacalista, un mestiere che ha a che fare la rappresentanza, termine dal significato ambivalente: rappresentare vuol dire essere specchio di chi ti sta di fronte, ma anche interpretarlo come fa un attore, dargli forma. Di Bruno ho e avrò sempre nostalgia, un sentimento sottile: la storia filtrata dalla nostra memoria che ne seleziona il meglio».

Achille Variati ha ricordato gli anni del post-Tangentopoli, quando guidò per un breve periodo il Partito Popolare. «C'erano diecimila amministratori ex Dc in Veneto, la maggior parte onesti – ha detto il sindaco di Vicenza e presi-

dente della Provincia –. Contro chi predicava di distruggere tutto il vecchio, Bruno ci difese. Lo fece a modo suo, sfondando fisicamente le porte chiuse della direzione del partito, a piazza del Gesù a Roma, per cacciare mercanti e opportunisti. Sognava Tina Anselmi alla guida del Veneto, ma la sua linea perse. Se lo avessero ascoltato, questa regione avrebbe avuto una storia diversa». Il sindaco di Valdagno Giancarlo Acerbi lo ha conosciuto negli anni più recenti. «Lui era presidente del centro

Monsignor Pizziol

«Un laico maturo, capace di vivere il suo tempo senza perdere di vista i più deboli»

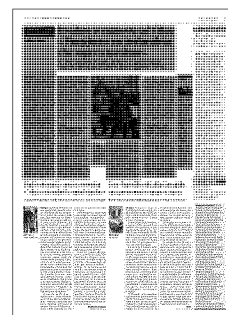
servizi sociali Villa Serena e io assessore al Sociale – ha ricordato –. I contrasti c'erano, non aveva un carattere facile, ma non aveva mai un atteggiamento di chiusura. Da persona semplice, restava sempre se stesso, nel bene e nel male. Alla fine salutava con la sua frase: "Bocia, xe vedemo". Oggi ti piange la Valdagno della gente semplice, i tanti che hai conosciuto e soprattutto ascoltato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Esequie

I funerali di Bruno Oboe, uomo Cisl, sono stati celebrati al duomo di San Clemente di Valdagno (Optimabrand)



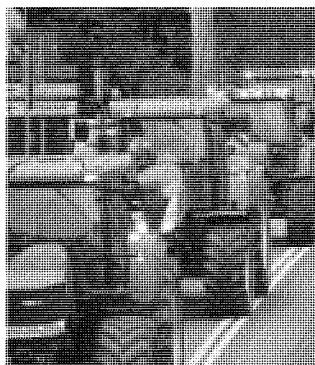
Chi era



● Bruno Oboe
è morto
mercoledì nella
sua Valdagno,
aveva 77 anni
Operaio alla
Marzotto (nel
1968 fu
testimone della
protesta che
abbattè la
statua di
Gaetano
Marzotto), è
stato uno dei
maggiori
sindacalisti
dell'ultimo
mezzo secolo
Segretario Cisl
di Vicenza
prima e del
Veneto poi, nei
primi anni
Novanta è
stato anche
leader della Dc
veneta

FESTE E TRADIZIONI

Mezzi agricoli in corteo Messa e doni offerti ai poveri

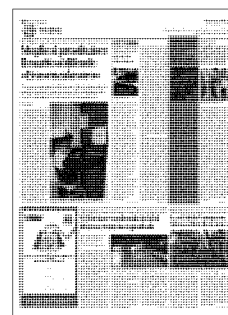


Una festa del Ringraziamento

Si rinnova anche quest'anno la festa del Ringraziamento. Un appuntamento del mondo agricolo e popolare ancora vivo in tutta la provincia e che a Thiene sarà celebrato domenica prossima. In centro gli agricoltori si incontreranno per rendere omaggio, offrendo ognuno secondo le proprie possibilità i doni della terra, ad un evento che ha radici secolari.

Il programma della manifestazione, organizzata dai volontari che operano al santuario della Madonna dell'Olmo, prevede il raduno delle macchine agricole e delle carrozze d'epoca al parcheggio ex Nordera, alle 9. Alle 10, sfilata per le vie cittadine accompagnata dalla banda e successivo trasferimento al santuario. Lì, alle 11.30, sarà celebrata la messa con la caratteristica cerimonia dell'offerta dei doni e dei frutti della terra, che andranno alla comunità dei Cappuccini per l'aiuto alle persone indigenti. Tra loro anche gli ospiti della mensa dei poveri a cui, quotidianamente, decine di bisognosi si rivolgono per i pasti, in un ambiente protetto e lontano da occhi indiscreti. • G.A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mostra Artigianato Il pane solidale aiuta i terremotati

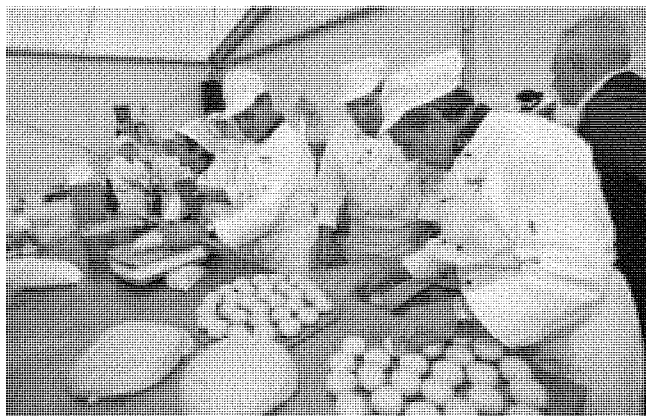
Raccolti 33.500 euro per far nascere un forno in un comune marchigiano

Il pane sfornato dalla 45ª Mostra Artigianato Alto Vicentino ha assicurato un aiuto concreto alla raccolta fondi "Marano Vic.ino a Voi" per la creazione di un forno a Monterfortino, comune marchigiano colpito dal sisma dello scorso anno. Il laboratorio di panificazione di Confartigianato, coadiuvato dagli studenti del Cfp di Trissino, ha realizzato un ricavo netto di 6.500 euro, devoluti al progetto solidale, grazie alla produzione di pane, biscotti, lievitati, pizze e focacce. Un grande lavoro di squadra con un risultato straordinario dal punto di vista umano e sociale, caratterizzato dalla presenza dei panificatori di Macerata, che hanno proposto la tipicità della loro arte bianca. «È stato bello riaffermare la cultura del pane come bene primario - spiega Andrea Piovan, presidente di Confartigianato del mandamento di Thiene - ma anche l'esperienza vissuta con gli studenti ha valorizzato enormemente il laboratorio. Un grazie a tutti gli artigiani che, volontariamente e dopo il proprio impegno lavorativo, non si sono sottratti a sostenere questa

iniziativa rivolta a uno scopo benefico». La scelta di realizzare un forno è nata dopo che una delegazione di volontari maranesi ha visitato Amatrice e i comuni vicini, constatando che il terremoto aveva distrutto anche i panifici del territorio. La cifra raccolta fino a ora è di 33.500 euro grazie a diverse iniziative come la vendita della pasta attraverso il Gruppo d'acquisto solidale e delle candele per l'iniziativa "M'illumino di meno", ma anche tramite cene solidali e aiuti provenienti da altre associazioni. Anche gli artisti locali hanno voluto dare una mano alla raccolta fondi attraverso la vendita di t-shirt raffiguranti opere d'arte donate generosamente da Pino Guzzonato, Giuseppe Deganello e Giampietro Cavedon. La raccolta fondi "Marano Vic.ino a Voi", avviata in paese circa un anno fa e patrocinata dall'Amministrazione comunale, punta ad arrivare a quota 45 mila euro. Eventuali offerte possono essere indirizzate al conto corrente 1500/1000/181 intestato a Comune di Marano-Pro Sisma. ● A.D.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARANO. Con i prodotti realizzati all'evento



Volontari mentre impastano il pane della solidarietà



ARACELI VECCHIA
Musica per aiutare
la lotta alle leucemie



Stasera alle 20.30, nella chiesa di Araceli Vecchia, concerto dell'Orchestra giovanile vicentina e del coro San Daniele di Sovizzo a favore di Avill Ail.



SCUOLE. Nell'aula magna dell'Ipsia Garbin oltre 150 studenti di 16 anni hanno discusso sull'integrazione fra i banchi

«In classe siamo tutti uguali»

Il tema dell'immigrazione è stato discusso grazie ad uno spettacolo teatrale che ha messo in scena la prospettiva degli adolescenti

Karl Zilliken

Metti 150 ragazzi di 16 anni a parlare di immigrazione scegliendo la via del teatro o, meglio, del teatro forum. All'Ipsia "Garbin" di via Tito Livio, l'altra mattina è andata in scena la prima di tre rappresentazioni che fanno parte del progetto "Pianeta adolescenti". L'obiettivo, attraverso una serie di attività, è prendere di petto le criticità del mondo dei giovani ma anche scattare un'istantanea della realtà cittadina.

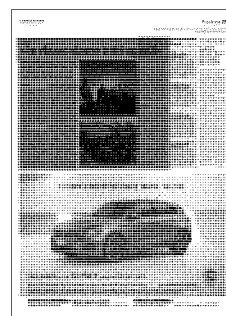
TEATRO. In questo caso, grazie all'intervento della Fondazione Capta, è stata data voce alle seconde (o terze) generazioni di immigrati, ma anche ai loro compagni di classe. La platea, composta da tutte le terze del Garbin è stata coinvolta in questa particolare forma di teatro che rompe senza mezze misure la divisione tra attori e pubblico. In un primo momento, gli operatori di Capta hanno sottoposto i ragazzi ad un breve sondaggio da cui è emerso come cir-

ca un terzo dei presenti aveva almeno un genitore di origine straniera ma anche che l'integrazione non è ancora una realtà. Nemmeno tra i giovanissimi. Se quasi nessuno ritiene che il mondo degli adolescenti italiani e quello degli stranieri siano completamente separati, per la maggioranza si tratta di pianeti che coincidono solo in parte, soprattutto a causa di differenze culturali che incidono nella vita di tutti i giorni. Poi, sono scattate due scene elaborate da studenti ed operatori sul tema immigrazione. E, anche in questo caso, il pubblico di giovani ha potuto interagire per "modificarne" il finale. Non si è trattato di una messinscena improvvisata. Anzi: dalla scorsa primavera, sono stati selezionati dei gruppi di ragazzi che fossero un campione rappresentativo di una classe vera e propria. Questi "focus group" hanno lavorato sul tema delle differenze fino a creare, con una quindicina di prescelti da diverse scuole scledensi, lo spettacolo interattivo che ha debuttato al Gar-

bin. «Non è casuale la scelta di mettere in scena qui lo spettacolo – spiega la referente per il "Garbin", Milva Scortegagna -. Come istituto professionale, infatti, abbiamo la più alta percentuale di ragazzi che provengono da famiglie straniere e mettiamo in campo molte iniziative per contrastare la dispersione scolastica». Alla mattinata ha partecipato anche l'assessore alle politiche sociali Cristina Marigo a testimoniare l'importanza che il progetto ha per l'Amministrazione.

PROGETTO. Oltre al Comune di Schio, in "Pianeta adolescenti" sono stati coinvolti Ulss 7, Age, cooperativa Primavera nuova, la Fondazione Capta, il "Garbin" e l'istituto salesiano. Non si tratta di un'iniziativa esclusivamente dedicata all'immigrazione ma nel corso dello scorso anno scolastico sono stati affrontati anche il problema del corretto utilizzo dei social network, la tematica del senso civico e della partecipazione ma saranno portati a termine anche interventi specifici con ragazzi a rischio dispersione scolastica e serate dedicate ai genitori. Ulss, scuole e Associazione genitori sono state coinvolte anche con un vero e proprio piano di "aggiornamento" sui temi legati all'adolescenza. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La rappresentazione teatrale all'Ipsia Garbin. ZILLIKEN



La platea degli studenti fra cui molti figli di immigrati. K.Z.

L'INCONTRO

Invecchiare bene, un'arte che si può imparare



Domani si parlerà di Alzheimer

Domani alle 20.30 in contra' Proti è in programma l'incontro sul tema "L'arte di invecchiare bene... è davvero solo questione di fortuna?", promosso dalle associazioni Pro Senectute e Circolo d'argento Aps in collaborazione con l'assessorato alla partecipazione e l'Ulss 8 Berica nell'ambito della rassegna "Le stagioni dell'Alzheimer".

Obiettivo dell'iniziativa è spiegare cosa accade al cervello quando il tempo passa e sfatare molti pregiudizi che ruotano attorno al tema dell'invecchiamento, oltre che rispondere a domande quali: a che età si diventa anziani?, come possiamo educarci ad invecchiare bene?, si può prevenire la demenza?

Relatori della serata saranno le psicologhe Silvia Caicchiolo e Sara Sabbadin. Modererà l'incontro la presidente di Pro Senectute Daniela Grieco. ●

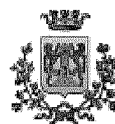
© RIPRODUZIONE RISERVATA



BASSANO



(CITTÀ DEL DONO



Comune di
Bassano del Grappa

REGIONE DEL VENETO



ULSS7
PEDEMONTANA

LO SAPEVI (HE...

- PUOI SALVARE LA VITA A QUALCUNO IN MANIERA FACILE, VELOCE E PRATICAMENTE INDOLORE?
- IL SANGUE SI PUÒ DONARE FINO A 60 ANNI?
- IL MIDOLLO OSSEO NON È IL MIDOLLO SPINALE E DONANDOLO NON SI RISCHIA ASSOLUTAMENTE DI RIMANERE PARALIZZATI?
- DONANDO GLI ORGANI PUOI SALVARE SETTE PERSONE?
- SCEGLIERE DI DONARE È SEMPLICE, GIUSTO E GRATIFICANTE?

TI INTERESSA?
BENE!

1. **Informati** su cosa sono e cosa comportano le donazioni anatomiche: **leggi** il materiale informativo di Bassano Città del Dono, **approfondisci** sul sito internet <http://bassano.cittadel dono.it>, **parlane** con il tuo medico e con i tuoi cari.

2. Prenditi del tempo. **Ragiona su quanto vale la vita di una persona.** Poi **scegli liberamente**, secondo quello che ti dice la tua coscienza: **nessuno verrà mai a farti i conti in tasca**, perché la tua scelta è **volontaria, anonima, gratuita e responsabile.**

3. Quando ritiri o rinnovi la carta d'identità **richiedi** all'ufficiale d'anagrafe il **modulo per la dichiarazione**, riporta la tua volontà sulla donazione di organi e tessuti, **firma e riconsegnalo** all'operatore. La tua decisione sarà trasmessa in tempo reale al **Sistema Informativo Trapianti**, la banca dati del Ministero della Salute che raccoglie tutte le dichiarazioni rese dai cittadini maggiorenni. **E' sempre possibile cambiare idea** sulla donazione perché fa fede l'ultima dichiarazione rilasciata in ordine di tempo.

4. Vuoi donare anche **il sangue ed il midollo osseo**? Ottimo! In tal caso devi semplicemente **prendere contatto** con una delle Associazioni competenti.

PER SAPERNE DI PIÙ:

<http://bassano.cittadel dono.it>

COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA
Via Matteotti 39, 36061 Bassano del Grappa (VI)
0424519555 - urp@comune.bassano.vi.it

AZIENDA SANITARIA ULSS 7 PEDEMONTANA
BASSANO DEL GRAPPA
Via dei Lotti, 40 36061 Bassano del Grappa (VI)
0424 888 556/7 - urp@asl.bassano.it

IN COLLABORAZIONE CON:



AVIS



Associazione
Donatori di Sangue



ADMO
ASSOCIAZIONE DONATORI
MIDOLLO OSSEO



LUSIANA/1. Stasera alle 20.30 nell'ex cinema con Roberto Frezza

Una raccolta fondi per aiutare il Nepal

«La situazione è ancora molto delicata: contiamo sull'aiuto di tutti per dare continuità ai progetti»

Una nuova serata a Lusiana per raccogliere fondi a favore del Nepal. È programmata per stasera alle 20.30 nell'ex cinema comunale.

«Ebbene sì, ci abbiamo provato, ma proprio non ce la facciamo a smettere». Con queste parole il lusianese Roberto Frezza, promotore del progetto "Lusiana Support Nepal", fa trasparire la grande spinta emotiva con la quale, insieme ai suoi amici, continua a portare aiuti nel paese asiatico, nonostante siano passati più di due anni dal terremoto dopo il quale si è dato avvio a questa iniziativa sociale.

«Ormai è diventata un'abitudine, spinta anche dalla sensazione di benessere che mi porto interiormente nel fare azioni di questo tipo - aggiunge Frezza -. Nel recente viaggio sono stato affiancato da Silvia, la quale con grande dedizione, passione e cuore, mi ha aiutato in prima linea in questa bella avventura, vivendola da protagonista. Poter condividere queste azioni con persone vicine, come lo era stato nel 2015 con i miei amici Imer, Alberto, Enrico e Davide, crea un legame particolare».



Roberto e Silvia con un gruppo di bambini nepalesi

«A febbraio ho raggiunto Roberto a Delhi - racconta Silvia - e lì abbiamo vissuto per più di 2 mesi e abbiamo affiancato e sostenuto Mera Dil nei suoi progetti mirati nelle città di Jaipur (istruzione in villaggio) e Lucknow (educazione in orfanotrofio). Per me era la prima esperienza di carattere sociale e devo dire che mi ha arricchito molto. In India e Nepal ho lasciato un pezzo di cuore! Sappiamo entrambi che quello che abbiamo fatto ha lasciato un segno sia dentro di noi, ma soprattutto dentro i loro cuori. Nel villaggio i nostri nomi ormai sono conosciuti, siamo

diventati parte di loro, sinceramente lì mi sento come a casa e non vediamo l'ora di ritornarci».

Le situazioni in quelle realtà sono ancora complicate, quindi i due giovani hanno organizzato una serata nella grande sala del Cinema comunale di Lusiana dove racconteranno le loro esperienze di viaggio, mostreranno foto e video, e raccoglieranno fondi per portare avanti questi progetti. «Senza continuità, i progetti muoiono: vogliamo riempire la sala, come due anni fa, e crediamo nella nostra gente». ● S.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VALDAGNO
CONCERTO BENEFICO
AL “SUPER”

Sabato, alle 21, al teatro Su-
per “Welcome to the show
tour”, tributo ai Pink
Floyd con i Wit Matrix.
Parte del ricavato
dell’evento, organizzato da
Bealive e dal fans club an-
drà in beneficenza. **VE.MO.**



CAMISANO. Il ricordo del vescovo Pizziol della 42enne morta in marzo

Una serata per Vania morta di fibrosi cistica

La malattia e l'attesa per un trapianto ai polmoni

Marco Marini

«Incurabile? Forse ora sarà inguaribile, ma incurabile non lo sarà mai». È con queste parole forti e decise che **Ciro D'Orazio**, direttore del Centro Fibrosi Cistica di Verona, ha voluto iniziare il suo intervento durante la serata "Fibrosi cistica - Ho fame d'aria", organizzata nei giorni scorsi al teatro Lux di Camisano.

L'evento, da tutto esaurito, è stato organizzato dal Centro di aiuto alla vita di Camisano, per informare e sensibilizzare sulla Fibrosi cistica, malattia che in marzo ha strappato all'affetto dei suoi cari **Vania Raffaello**, 42enne camisanese, a cui la serata è stata dedicata. Tra le tante autorità presenti, anche monsignor **Beniamino Pizziol**, vescovo di Vicenza, che ha esordito leggendo un biglietto che Vania gli aveva scritto dal suo letto d'ospedale: «Ho conosciuto Vania tramite due gemelle di Venezia affette dalla sua stessa patologia - racconta Pizziol -. C'è un'espressione che lei ha usato che mi ha colpito molto. Mi scrisse "Sono in attesa di un trapianto di polmoni che mi permetta di saziare que-



Un momento della serata al teatro Lux di Camisano. FOTO MARINI

sta fame d'aria che sento dentro". Vania aveva grande fiducia nella scienza e una grande voglia di vivere una vita ordinaria».

A prendere la parola poi, **Patrizia Volpato**, presidente della Lega Italiana Fibrosi Cistica del Veneto, seguita da **Ciro D'Orazio**, che hanno informato i presenti sullo stato attuale della ricerca per sconfiggere la malattia e sul prezioso lavoro della Life per il sostegno alle famiglie dei malati di fibrosi. Non è mancato poi un intervento di **Bertilla Troietto**, presidente regionale dell'Aido, sull'importanza dei trapianti, seguita dalla te-

stimonianza diretta di due donne affette dalla malattia.

«Convivere con la Fibrosi cistica è una guerra continua - ha spiegato Chiara, 48 anni che da anni lotta senza sosta contro la malattia -. Arriviamo ad inizio mattinata già molto debilitati e stanchi per via dei trattamenti e delle cure, ma cerchiamo comunque di avere una vita il più possibile normale».

La serata si è conclusa con una raccolta fondi, a favore del progetto "Polisonnografia": apparecchio destinato al reparto di Fibrosi cistica di Verona. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORRI

Dal Rotary un fondo per la salute dei bisognosi

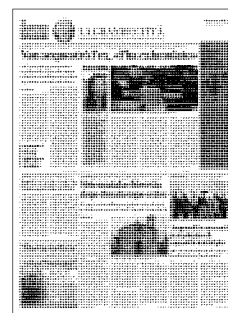


Il Municipio di Torri. ARCHIVIO

Contributo di duemila euro per spese sanitarie a favore delle famiglie povere. L'ha "incassato" il Comune di Torri di Quartesolo, grazie ad una donazione del Rotary Club Vicenza Nord, che ha destinato questa somma per aiutare le persone bisognose in caso di problemi legati alla salute.

Con la somma messa a disposizione dal club, che ha sede a Sandrigo, il Comune potrà contribuire ai costi per visite specialistiche, farmaci, piccoli interventi, protesi dentarie, corsi di riabilitazione fisica, sostenendo così le persone bisognose. Toccherà all'Ufficio Servizi Sociali individuare le famiglie più bisognose del contributo ed effettuare l'erogazione. ● **A.F.R.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



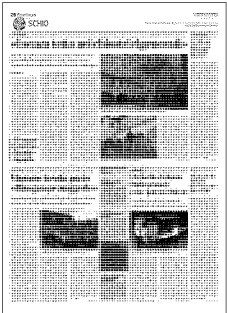
BASSANO/2
MERCATINO SOLIDALE
CON I QUARTIERI

I quartieri solidali, con uno sportello a sostegno delle persone e delle famiglie in difficoltà, promuovono per sabato e domenica 18 e 19 dalle 9 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30 il mercatino solidale il cui ricavato andrà alle persone disagiate. Come sempre, l'iniziativa si svolgerà nell'ex cinema Olimpia.



MONTE DI MALO
TUMORE AL SENO
SERATA INFORMATIVA

Oggi, alle 20.30 nella scuola elementare di Monte di Malo, serata sulla prevenzione del tumore al seno. Interverranno Pietro Mainente ed Emilia Laugelli, con i volontari di “Raggio di Sole” e “Andos”. **k.z.**



MAROSTICA. Consegnato nel palazzo del Doglione il contributo dell'evento estivo "Insieme"

Volksbank, Rotary e Lions per sostenere "Casa Rubbi"

Nella struttura di Bassano l'Anffas ha investito 500 mila euro

Un contributo di 4.161 euro per completare il sogno di un centro diurno per le persone con disabilità: è il piccolo ma prezioso "mattoncino" dei club Rotary Bassano Castelli e Lions Host di Bassano, unitamente alla Fondazione Banca popolare di Marostica-Volksbank per la realizzazione di Casa Rubbi, il progetto di Anffas che sta diventando realtà.

Al palazzo del Doglione a Marostica si è svolta ieri la consegna dei soldi raccolti a giugno in occasione dell'iniziativa "Insieme per Casa Rubbi", un pomeriggio di festa tra musica e buon cibo, organizzato dai due service locali e dalla fondazione marosticense per racimolare fondi per questo importante progetto. Con ben 480 pasti serviti, segno dell'attenzione dei bassanesi ai bisogni dei ragazzi affetti da disabilità e delle loro famiglie, le tre realtà locali hanno potuto dare un valido contributo alla concretizzazione del sogno di Anffas di una struttura in grado di accogliere i ragazzi e offrire un importante servizio laddove gli enti pubblici non riescono ad arrivare. «Le famiglie con figli con disabilità - spiega il presidente della cooperativa Anffas di Bassano Maria-

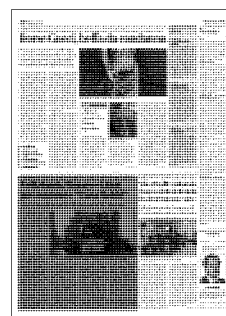


Dalla Giacoma, con Xausa, Cortese, Colognese e Criscuolo Finco alla consegna dell'assegno. PIGATO

no Maroso - hanno bisogno di servizi e strutture dove i ragazzi possono essere accuditi mentre i genitori lavorano. Stiamo studiando nuove attività che possano occupare i ragazzi anche dopo l'orario scolastico cosicché i genitori possano ricaricare le pile. Con questo progetto abbiamo pensato specialmente alle famiglie giovani dove entrambi i genitori lavorano tutto il giorno». Il sogno di Casa Rubbi si sta materializzando con la realizzazione di un centro diurno in via Carpellina a Bassano per il quale Anffas ha investito 500 mila euro

(su un milione e 400 mila euro di costo complessivo dell'opera) mentre il Comune di Bassano ha partecipato con 400 mila euro. «I lavori stanno proseguendo - fa il punto Maroso - Abbiamo affidato i lavori per gli impianti idraulici ed elettrici e per la posa dei pavimenti e dei serramenti. Grazie alle donazioni, oggi mancano all'appello solo 100 mila euro che contiamo però di recuperare in fretta. Con le attività in programma per il prossimo anno ci auguriamo di poter presto restituire i soldi ai soci che hanno reso possibile questo sogno».

L'obiettivo di Anffas è aprire la struttura per il prossimo autunno. «Questo assegno è il nostro mattone per la costruzione di Casa Rubbi - commenta il presidente della Fondazione Banca popolare di Marostica-Volksbank Roberto Xausa - La fondazione è al servizio di iniziative e progetti che hanno bisogno di un sostegno quando l'ente pubblico non ha più mezzi per poterlo fare. La nostra azione è concentrata sul territorio e anche quest'anno ci avvia alla chiusura del bilancio con quasi 290 richieste soddisfatte». ● F.P.



LA PROPOSTA. La tesi di laurea di Roberto Facchinelli, 25 anni, da poco ingegnere edile, imperniata sul recupero dell'edificio quattrocentesco

«I senza tetto nei chiostri rigenerati»

Nel suo progetto si è ispirato al “Mart” di Rovereto prevedendo la copertura con una volta in vetro
Al pian terreno è emerso un archivio non catalogato

Sara Panizzon

Dai chiostri abbandonati nasce un progetto di laurea per trasformarli in spazio d'aggregazione per la comunità.

L'amore per la sua città natale e per la storia, hanno fatto crescere in Roberto Facchinelli, 25 anni neo laureato in ingegneria edile, il desiderio di incentrare la sua tesi di laurea magistrale sul recupero e la valorizzazione architettonica di uno dei luoghi simbolo di Schio: i chiostri dell'ex convento di San Francesco.

«Mi sono appassionato al recupero di edifici storici partecipando al premio Piranesi che mi ha permesso di lavorare a progetti all'interno di villa Adriana a Tivoli» spiega Roberto. Per la tesi ho cercato un posto, nella mia città,

che potesse essere interessante recuperare. Informandomi all'ufficio edilizia pubblica del Comune sono venuto a conoscenza della situazione dei chiostri: in gran parte inutilizzati».

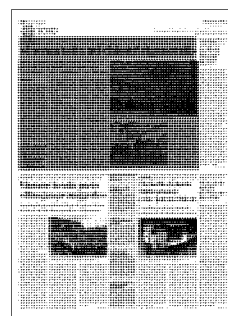
E a palazzo Garbin hanno dimostrato poi interesse alla sua proposta.

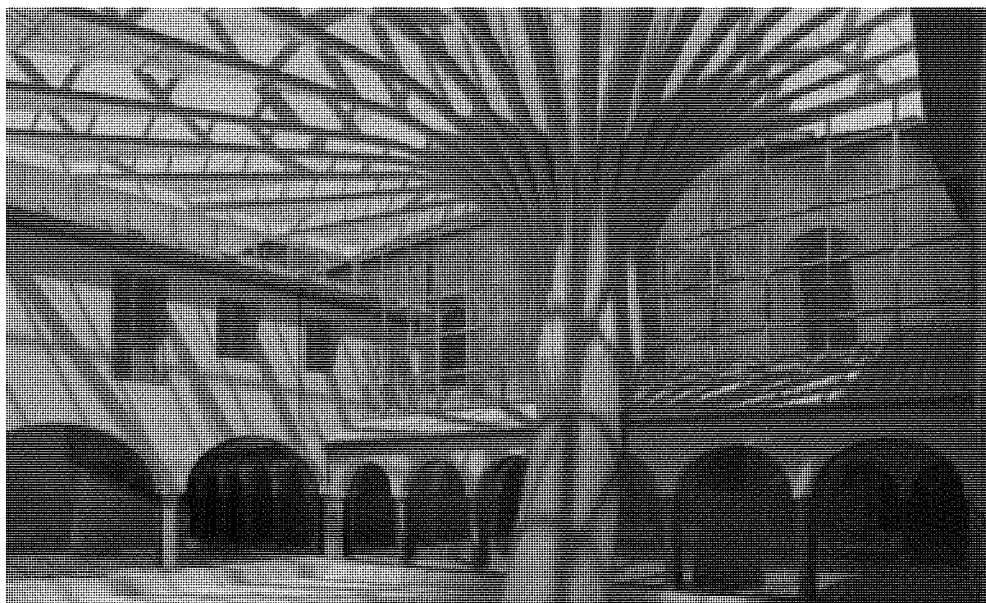
La fondazione del convento, infatti, risale al 1424 e il primo dei chiostri fu completato nel 1447. Nel 1810 il complesso è stato adibito dapprima ad ospedale civile, e poi, sino al 2012, ad istituto per anziani. Dal 2013, acquisito dall'amministrazione comunale, già proprietaria della chiesa, è diventato in parte sede dell'Accademia musicale di Schio, ma restano ancora alcuni locali vuoti. «L'edificio ha enormi potenzialità anche per la sua posizione strategica in centro» prosegue Roberto. E' agibile e può essere riutilizzato dopo un buon restauro. Quando ho iniziato a fare la tesi mi sono sorpreso di come fosse poco considerato e custodito: i locali inutilizzati erano facilmente accessibili e durante i sopralluoghi vi ho trovato giacigli di persone senza fissa dimora e spor-

cizia. Mi ha impressionato vederlo in quelle condizioni ed ho pensato a cosa potevo fare per dargli una nuova funzione sociale». L'idea di Roberto si è concretizzata nella progettazione di un “community hub”, ovvero nella rigenerazione della struttura per far sì che divenga un nuovo luogo d'aggregazione per persone fragili della comunità. «Aiutandomi con una tesi degli anni '80 e cercando ispirazione a Trento, la mia città universitaria» spiega. Ho cercato di valorizzare passato e presente dell'edificio, che è sempre stato usato come luogo di accoglienza e aiuto per il prossimo, pensando di creare un ricovero per senza tetto e adibendo altri locali alle attività delle associazioni che portano sussidi alle persone in difficoltà».

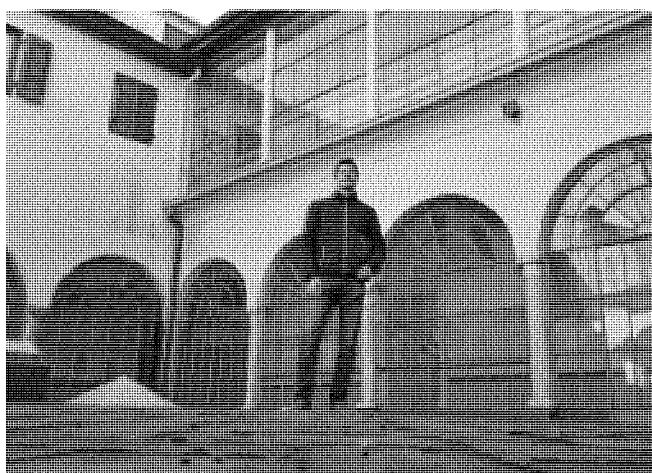
Ispirandosi alla struttura del museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto, il progetto prevede la copertura del chiostro di levante con una volta in vetro sostenuta da un pilastro principale posto al centro del giardino. «Il chiostro è il fulcro dell'edificio» spiega Roberto. Era il luogo di aggregazione e

“ Sono in gran parte inutilizzati. È giusto riportarli al loro originario scopo di luogo di aggregazione





Il progetto della copertura in vetro dei chiostri presentato nella tesi di laurea. S.P.



Roberto Facchinelli posa all'interno dei chiostri. S.P.

al tempo del convento, collegava cielo e terra, da lì l'idea di mantenere questo rapporto con la volta in vetro che diventa anche un tetto per coloro che li cercano riparo». Lavorando alla tesi Roberto ha scoperto alcune curiosità: «Alcuni scritti parlavano di una biblioteca che poi è scomparsa, inoltre al pian terreno dei chiostri è emerso un archivio, con documenti e registri contabili, risalenti al 1910 ancora non catalogati». Ora Roberto pensa al futuro: «Mi piacerebbe lavorare in Italia a favore del mio territorio». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAROSTICA

Italiano per donne straniere Via al corso

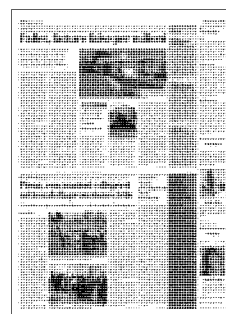
Floriana Pigato

L'assessorato alla cultura di Marostica con le associazioni Uciim e Aime propone un corso di sei mesi di lingua italiana per stranieri.

Il corso è partito il 6 novembre ma le iscrizioni rimarranno aperte fino al 30 novembre. Le lezioni proseguiranno fino a maggio. Si svolgono il lunedì pomeriggio dalle 14 alle 16 all'Istituto comprensivo Natale Dalle Laste. L'iniziativa vuole promuovere l'integrazione. Il percorso è rivolto prioritariamente a donne straniere per facilitare l'apprendimento della lingua italiana e l'inserimento nella comunità.

Il corso sarà tenuto dalle docenti Anna Consolaro, Chiara Baggio, Giuliano Zanocci che raccomandano continuità nella presenza alle lezioni per poter meglio confrontarsi con la cultura del territorio e sviluppare un interscambio fra esperienze culturali diverse. Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione. Per informazioni chiamare il numero 0424479101 o scrivere all'indirizzo biblioteca@comune.marostica.vi.it. Per iscriversi rivolgersi alla biblioteca o agli uffici dei servizi sociali. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IMMIGRAZIONE. Terza manifestazione in una settimana nel Vicentino: sessanta richiedenti asilo ospitati a San Lazzaro e Longara sono arrivati di fronte alla prefettura

Profughi, protesta per alloggi e documenti

Gli immigrati chiedono di essere iscritti all'anagrafe e si lamentano per le condizioni degli appartamenti
Il prefetto vicario: «Eseguiamo ulteriori verifiche»

Matteo Carollo

Profughi nuovamente in protesta, ieri mattina. Una sessantina di migranti è arrivata davanti alla prefettura con cartelloni e striscioni. «Non siamo venuti in Italia per i soldi, ma per avere dei documenti ed essere liberi e indipendenti», hanno ripetuto, protestando anche per le condizioni degli alloggi. Una delegazione è stata ricevuta dal vicario del prefetto, il quale ha promesso nuove verifiche. I richiedenti asilo sono tornati in piazza per la seconda volta in una settimana: lunedì avevano manifestato in viale Milano. Senza contare la protesta andata in scena ad Enego.

LA PROTESTA. Lunedì, i migranti avevano manifestato contro le nuove regole sul "pocket spesa" da 125 euro, il quale non viene più erogato ai singoli, bensì alle cooperative, che poi acquistano il cibo. «Siamo qui per i documenti, non siamo in Italia per i soldi», hanno sottolineato i migranti. A radunarsi in contra' Gazzolle, guardati a vista dagli agenti della Digos della questura, dai carabinieri e dalla polizia locale, soprattutto richiedenti asilo di origine africana ospitati negli alloggi in via San Lazzaro

II e in via Capri 20 a Longara, gestiti dalla cooperativa padovana Le Orme. Tra le richieste, la possibilità di avere la carta d'identità, di iscriversi all'anagrafe e di avere adeguate informazioni prima di incontrare la commissione per il riconoscimento dello status di rifugiato. Una funzione, quest'ultima, che per i migranti spetta alla cooperativa. Tra i problemi, anche quello delle condizioni degli alloggi. «La nostra lavatrice non funziona da 10 mesi, il riscaldamento non c'è», ha spiegato un partecipante alla protesta. Alcune foto degli appartamenti, su un cartellone, ritraevano serramenti rotti, segni di umidità, perdite d'acqua da una caldaia. «Ci sono enti gestori virtuosi, ma in generale non viene rispettato quanto scritto nel bando», ha sostenuto Stefano Bleggi del progetto Melting Pot Europa, presente con gli attivisti del centro sociale Bocciodromo. «Dobbiamo

appurare queste segnalazioni - spiega Elisa Savogin, presidente della cooperativa Le Orme, interpellata sulla questione -. In ogni caso, prima di dare una risposta dobbiamo rendere conto alla prefettura». I profughi hanno chiesto anche di fare luce sulla morte del migrante avvenuta a Sandrigo e di contattare i familiari per il rimpatrio della salma.

L'INCONTRO. Una delegazione è stata ricevuta dal vicario del prefetto Lucio Parente. «Abbiamo dato ai profughi spiegazioni sull'erogazione dei beni alimentari - ha spiegato Parente dopo l'incontro -. I richiedenti asilo hanno inoltre presentato questioni che riguardano la logistica di alcuni alloggi. Noi facciamo ispezioni sistematiche, quando vengono messi a disposizione gli appartamenti. Mi risulta che le verifiche fossero state eseguite l'anno scorso anche negli alloggi interessati e che non fosse emerso alcun problema. Altrimenti i locali non sarebbero stati concessi. Gli approfondimenti riguardano poi la qualità dei servizi, dall'interpretariato all'insegnamento della lingua italiana, e la contabilità. In ogni caso, eseguiamo ulteriori verifiche». •

Tra le richieste una maggiore formazione in vista del colloquio per lo status

L'intervento

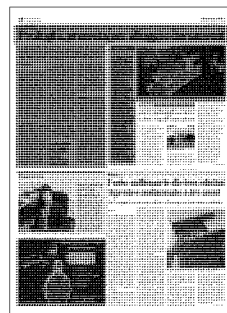
«MAGGIORI CONTROLLI»
«Ben venga questo richiamo alle regole del sindaco, ma anche il Comune deve fare la sua parte per farle rispettare». È quanto dichiara Matteo Tosetto, coordinatore cittadino di Forza Italia, il quale ricorda l'interrogazione del capogruppo di FI in consiglio comunale Michele Dalla Negra sui controlli nelle strutture di accoglienza, anche in relazione all'aspetto sanitario. «In consiglio ci aspettavamo una risposta, invece a Variati non interessa rispondere», continua Tosetto, il quale rende noti i suoi sospetti sul retroscena della protesta finalizzata ai 125 euro: «Non è che quei soldi servano forse a far cenare più persone del previsto nelle strutture? Il sospetto è che gli appartamenti dei richiedenti asilo siano sovraffollati e che, in molti casi, ci dormano anche persone che non sono più nella situazione del richiedente asilo». Tosetto chiede più controlli. Rilancia Dalla Negra: «se vi sono problemi di sovraffollamento, puntuali devono essere gli accertamenti sanitari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMPTON/AGF, RICCHIARDI



La protesta dei profughi in contra' Gazzolle per chiedere documenti e iscrizione all'anagrafe. COLORFOTO



PROGETTI. Ieri c'è stata la prova sul campo del progetto realizzato dal Cfp Patronato S. Gaetano

Stella collauda la cucina Engim

«È ideale lo spazio libero sotto il top e grazie a uno sgabello può essere usata dagli anziani per cuocere stando seduti»

Ieri la squadra del corso falegnameria del Cfp Patronato San Gaetano di Thiene ha presentato ad Andrea Stella, testimonial del progetto, l'innovativa cucina "Kitchen4all". Si tratta di una cucina accessibile rivolta a disabili, anziani e persone con ridotta mobilità disegnata dall'architetto Mara Santacatterina e realizzata da una

quarantina di allievi del corso di falegnameria dell'Engim. «Ne ho viste molte di cucine, ma devo ammettere che questa è davvero bella», ha detto Stella dopo aver potuto testare la "K4all" di poco più di 3 metri. «Mi piace molto lo spazio libero sotto il top: ho sempre pensato fosse pensato per chi è in sedia a rotelle, invece grazie allo sgabello previsto dal progetto chiunque può cucinare da seduto, ad esempio un anziano. Originale il meccanismo che consente di abbassare i pensili: trovo che oltre ad essere utile

renda molto giocosa la cucina». Il progetto "K4all" sarà presentato il 25 novembre alla fiera "Spazio Casa" di Vicenza alla presenza di Andrea Stella e di Michael Carollo, medaglia d'oro ai Mondiali invernali special olympics 2017. Successivamente verrà reso fruibile gratuitamente sul web a chiunque voglia farne uso, allegando al disegno l'ingegnerizzazione realizzata con il software Imos Cad Cam in modo che qualsiasi azienda possa metterla in produzione. ● A.D.I.



Il sopralluogo di Stella. CISCATO

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL FUNERALE. Duomo di Valdagno gremito per la cerimonia che ha dato l'ultimo saluto a Oboe, già segretario provinciale e regionale della Cisl, scomparso a 77 anni

«Addio Bruno, sei sempre rimasto te stesso»

In chiesa ieri i vertici del sindacato, politici, imprenditoriali, boyscout e tanti cittadini. Il vescovo Pizziol: «Esempio di generosità e passione»

Giorgio Zordan
VALDAGNO

Duomo di San Clemente a Valdagno gremito ieri mattina per l'ultimo saluto a Bruno Oboe, spentosi a 77 anni per una malattia incurabile alla Fondazione Marzotto, dove è stato ospite negli ultimi mesi.

Ad omaggiarlo i vertici della Cisl, il sindacato dove ha militato dall'età di 18 anni come responsabile dei giovani operai della Marzotto, arrivando a reggere la segreteria provinciale prima e quella regionale poi. In prima fila il segretario nazionale Annamaria Furlan, quello regionale Onofrio Rota e provinciale Raffaele Consiglio, ma anche personalità politiche ed imprenditoriali, oltre a tanti cislini provenienti da tutto il Veneto e agli amici valdagnessi, in primis gli scout.

Numerosi gli interventi nel corso della cerimonia funebre per ricordare la sua figura. Ad aprire le testimonianze una lettera inviata dal vescovo di Vicenza, Beniamino Pizziol: «In un periodo in cui la questione del lavoro rimane un'emergenza gravissima, il suo impegno combattivo e concreto per la dignità dei lavoratori rimane un esempio ed un monito non solo per il sindacato che ha servito con grande generosità e passione

ma per la nostra società e per la nostra chiesa».

Il sindaco di Valdagno, Giancarlo Acerbi, ha avuto modo di conoscere Oboe da assessore al sociale. «Lui era il presidente dell'Ipab Villa Serena. In un mondo in cui spesso si indossano diverse facce, in cui si dice una cosa pensandone un'altra, lui è sempre rimasto se stesso. Gli incontri si concludevano con le solite parole di incoraggiamento: *tien duro*, sempre avanti». Il politologo Ilvo Diamanti, chiamato a metà degli anni '80 da Oboe a dirigere l'ufficio Formazione e poi a costituire l'ufficio Studi della Cisl, ha rimarcato l'essenza del sindacalista «interpretata da Bruno in modo straordinario. Ha rappresentato il lavoro, i lavoratori, i diritti ed i valori che stanno dentro il lavoro. E la comunità che sta dentro il lavoro: è stato fabbrica, fabbrica nella comunità».

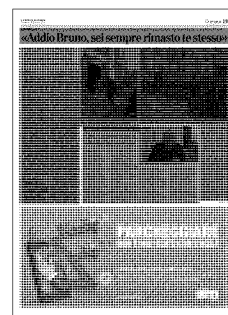
La voce della Cisl è stata affidata a Sergio Spiller, oggi nella federazione nazionale dei tessili: «Lavoro e sindacato sono sempre stati il tuo punto di riferimento. Anche in questi ultimi mesi chiedevi e ti informavi della Cisl e di quello che avveniva nel mondo del lavoro. Con la consapevolezza che bisognava salvaguardare l'organizzazione perché senza il lavoratore non ha strumenti di difesa».

Dario Faloppi lo ha ricordato quando era capo scout: «Ci hai insegnato a lasciare il mondo migliore di come lo abbiamo trovato».

A chiudere gli interventi il presidente della Provincia e sindaco di Vicenza Achille Variati, chiamato a ricordarne l'impegno politico. «Quan-

do nel '94, travolta dagli scandali, è caduta la Dc, è stato tra i fondatori del Ppi. C'era chi predicava di dover distruggere tutto il vecchio per poi creare il nuovo. Ma c'erano migliaia di amministratori, che credevano nei valori della dottrina sociale, che non avevano nulla di che rimproverarsi: lui divenne il loro segretario. Due anni senza mai indietreggiare, sempre più solo, il partito non era la sua Cisl, lo pensavano fuori moda. Lui andò avanti senza farsi condizionare dalle segreterie politiche. Sognava Tina Anselmi alla guida del Veneto, non ci riuscì. Stava nascendo un gruppo nuovo che confondeva ideologie con valori, una confusione che porta al populismo. Se si fosse seguita la tua linea, avremmo vissuto in Veneto una storia diversa. Il tuo successore, che ti osteggiava, cambiò casacca e molti, senza bussola, presero strade diverse». ●

Il presidente Variati: «Fu tra i fondatori del Ppi Guidò chi credeva nei valori della dottrina sociale»



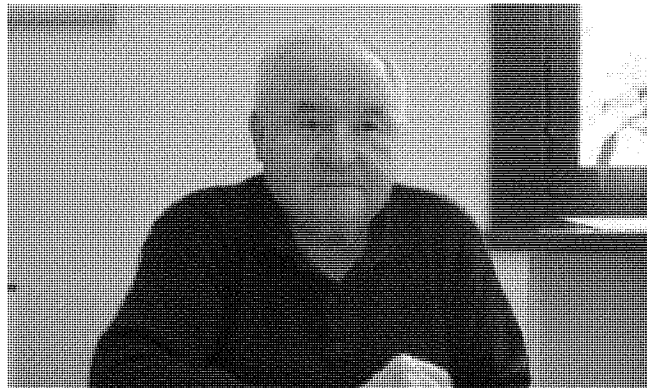
Annamaria Furlan, segretaria nazionale Cisl

«Da lui rispetto assoluto della dignità personale»

Annamaria Furlan, segretaria nazionale della Cisl, ha conosciuto Bruno Oboe quando era poco più di una ragazza. «Allora - ricorda - era molto amico del segretario della Liguria, Gianfranco Lagostena, e spesso si incontravano coinvolgendo anche noi giovani della Cisl ligure. Poi ebbi modo di frequentarlo tanto nell'attività nazionale della Cisl. Un uomo eccezionale, un sindacalista eccezionale, sempre con lo sguardo rivolto al futuro. Aveva una grande attenzione per le persone. Anche in chiesa si è avvertito questo calore umano che lui ha sempre trasmesso nel rispetto assoluto della dignità delle persone e nella

continua disponibilità ad essere un punto di riferimento. Per tanti giovani sindacalisti, e non solo, della sua terra come in tutta la nostra organizzazione. Un bell'esempio, che spero sarà amato anche dalle giovani generazioni che avranno modo di leggere le tante cose che Bruno ci ha lasciato, e soprattutto conoscerlo attraverso chi ha avuto la fortuna di lavorare con lui, perché non era possibile non amare Bruno».

Sul tavolo delle organizzazioni sindacali in queste settimane c'è la finanziaria che il governo sta approntando. «Domani abbiamo un incontro con la presidenza del Consiglio - prosegue Furlan - sulla partita della previdenza. Un nodo ancora da sciogliere in una



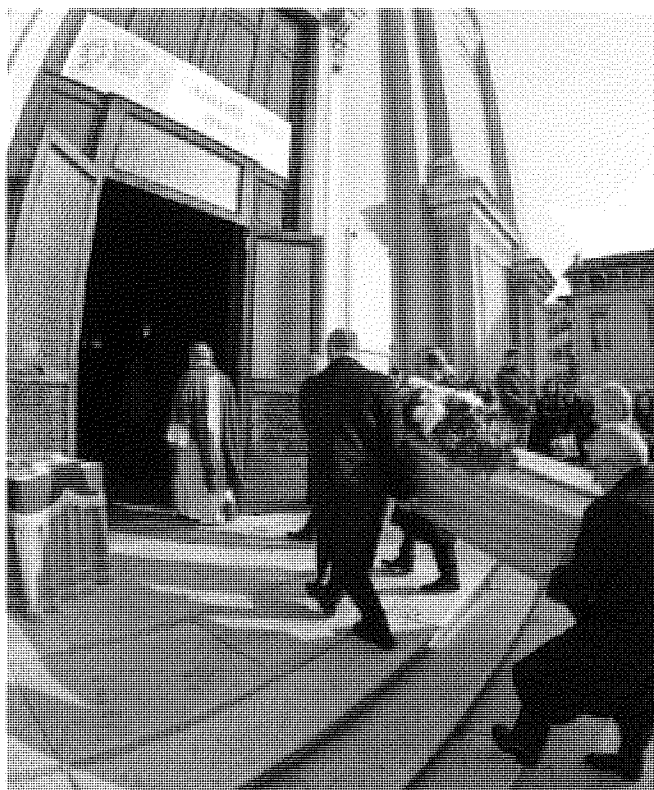
Bruno Oboe fu anche tra i fondatori del Ppi nel Veneto

finanziaria che ha tanti riferimenti sociali e che raccoglie tante intese avanzate dal del sindacato. In questi giorni abbiamo lavorato per affrontare e sciogliere ancora alcuni problemi sulla previdenza e siamo fiduciosi che lunedì anche questo aspetto venga risolto attraverso un'intesa. Lavoriamo per quello».

Sul fronte banche venete c'è l'ipotesi di costituire un fondo per risarcire gli azionisti: «Credo che tutto il sistema bancario -

conclude la segretaria nazionale della Cisl - abbia bisogno di una forte rivisitazione, di trasparenza, di garanzie per i risparmiatori, di un forte collegamento con il territorio, ma anche di sistemi di governance diversi dentro la banca. Vanno rafforzati i sistemi di vigilanza e di controllo, e creata una partecipazione dei lavoratori attraverso l'istituzione di comitati di vigilanza che è assolutamente indispensabile». **G.Z.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'arrivo del feretro nel duomo di San Clemente a Valdagno



La chiesa gremita per il funerale del sindacalista scomparso alcuni giorni fa a 77 anni. FOTO MASSIGNAN

CRESPADORO

Alessandro se n'è andato Oggi i funerali

Se n'è andato Alessandro Ferrari figlio dell'ex assessore di Crespadoro Giancarlo. Alessandro, che aveva 31 anni, da piccolo ha avuto gravi problemi fisici e da tempo stava sulla sedia a rotelle. «Era un ragazzo meraviglioso – racconta il padre – che ha lasciato qualcosa di speciale nel cuore di chi lo ha conosciuto».

Tante le passioni del giovane dal calcio, era tifoso del Milan, alle macchine. «Gli piacevano molto le Ferrari – ricorda il papà – e lo avevamo portato a Maranello per fargliele vedere provare».

Molto legato alla famiglia, in particolare alla mamma Clara e alla sorella Elisa, era da pochi mesi diventato zio di una bambina. I funerali saranno celebrati oggi, alle 9.30 nella chiesa parrocchiale. Per volontà di Alessandro e dei familiari eventuali offerte saranno devolute alla terapia intensiva neonatale del San Bortolo di Vicenza. ● A.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BREGANZE. Il maltempo non ha rovinato la 22ª edizione della kermesse

Solidarietà in piazza Onorato San Martino

L'antica Fiera è tornata a sostenere le associazioni impegnate in progetti legati all'assistenza sociale

Grande festa a Breganze per la 22ª edizione dell'antica Fiera di San Martino, nata per festeggiare la fine dei lavori agricoli prima dell'arrivo dell'inverno. Nonostante il tempo incerto, il centro del paese si è animato con bancarelle, esposizioni e degustazioni. La kermesse è stata premiata dal consenso di visitatori e turisti, che hanno anche sostenuto il progetto di solidarietà "Disabilità vicine e lontane" per l'acquisto di un Doblò attrezzato per l'Onlus Breganze Solidale e aiutando l'associazione Saint Martin in Kenia. «Siamo riusciti anche quest'anno a organizzare una delle manifestazioni più importanti per la tradizione del territorio - ha dichiarato soddisfatta l'assessore Francesca Poncato - grazie all'impegno dell'Accademia del Toresan, degli alpini, del gruppo apicoltori, del Grc, delle associazioni breganzesi, del Consorzio Tutela Vini Doc e dei commercianti. Abbiamo proposto un programma molto ricco, con la messa di Ringraziamento e la benedizione delle macchine agricole, l'esposizione delle storiche motociclette Laverda, la dimostrazione della



Caldarroste in piazza per la Fiera di San Martino. STUDIOSTELLA-CISCATO



Un momento della festa. CISCATO

trebbiatura e la mostra dei vecchi trattori, le visite guidate al campanile, la degustazione di vini, la premiazione del 22° concorso mieli e la consegna dell'Ape d'Oro alla migliore azienda apistica, le danze popolari e il concerto di campane, tutti scenari nei quali ha trovato spazio un importante gemellaggio gastronomico tra l'Accademia del Toresan e l'Accademia spiedo d'Alta Marca di Pieve di Soligo». • S.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FOTOGALLERY
SUL SITO INTERNET

www.ilgiornaledivicenza.it



TRADIZIONI. Punto di arrivo della sfilata è stato il convento dei Cappuccini

Cibo offerto ai poveri per il Ringraziamento

Festa in centro e sfilata dei trattori fino al santuario
Prodotti agricoli messi a disposizione degli indigenti

Mentre a Marostica andava in scena la manifestazione a livello provinciale dedicata al Ringraziamento, a Thiene il mondo agricolo e quello contadino hanno reso omaggio a questa antica tradizione. Grande partecipazione domenica mattina in centro per la Festa appuntamento fisso ormai da molti anni che, nonostante il tempo incerto, ha portato in strada centinaia di thienesi per il passaggio del corteo di trattori e macchine per il lavoro nei campi. A fare gli onori di casa il sindaco Giovanni Casarotto, improvvisatosi direttore d'orchestra in un simpatico siparietto con i musicisti della banda.

Al duro mestiere contadino è dedicato l'evento che ha, nel santuario della Madonna dell'Olmo il cuore nevralgico: al convento dei frati Cappuccini è arrivata infatti la sfilata dei mezzi, cui hanno preso parte anche preziose carrozze d'epoca, partite dal parcheggio ex Nordera, dov'era fissato il punto di ritrovo e il raduno dei conducenti.

In chiesa si è poi svolta, come da programma, la messa con la caratteristica cerimonia dell'offerta dei prodotti della terra. L'invito rivolto da-



Sindaco, assessori e autorità presenti all'evento. STUDIOSTELLA-CISCATO



Un trattore del corteo. CISCATO

gli organizzatori agli agricoltori era infatti quello di destinare, ognuno secondo le proprie possibilità, parte del raccolto alle persone indigenti.

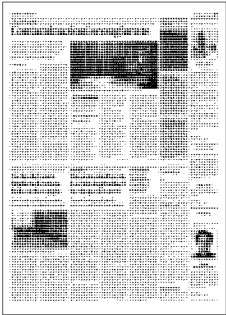
Le offerte alimentari consegnate domenica mattina saranno infatti utilizzate per la preparazione dei pasti alla mensa dei poveri, che ogni giorno accoglie una quindicina di bisognosi e per le 250 borse alimentari che i frati distribuiscono ogni mese. ● G.A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BASSANO
CALDARROSTE
PER UNDEFIBRILLATORE

Oggi, speciale raccolta fondi promossa dalla sezione Ana Montegrappa con Il Grifone shopping center per donare un defibrillatore portatile alla squadra Sanitaria della Protezione Civile Ana. Al Grifone si potranno gustare buonissime caldarroste e contribuire a questo importante obiettivo a favore della comunità.



IL QUADRANGOLARE. Promosso dall'Associazione italiana calciatori, il torneo ha visto in campo al Menti magistrati, medici, insegnanti e soldati Usa

La legalità e la speranza vanno in gol

I camici bianchi trionfano in finale
Presenti ex stelle del Vicenza Calcio
I proventi della manifestazione
sono destinati ai malati di emofilia

Roberto Luciani

Ci sono villaggi che non hanno una chiesa, ma non ne esiste neanche uno senza un campo di calcio. L'apologo di Eduardo Gualano, giornalista e scrittore uruguayano, vale anche per quello che c'è dentro ogni confine territoriale. La conferma arriva dal primo appuntamento di "Passi di legalità", un quadrangolare pallonaro organizzato dall'Associazione italiana calciatori e dal tribunale per sensibilizzare le giovani generazioni sulle buone pratiche civiche e pure sociali. A contenderselo, per la terza volta, allo stadio "Menti", magistrati, medici del San Bortolo, insegnanti e soldati Usa. Nessuno di loro ha faticato a tirare su quasi una trentina a testa di calciatori della domenica, pardon del sabato mattina, ma tutti hanno fatto divertire, divertendosi, anche gli studenti del vicino istituto Lampertico, accorsi in massa per questa lezione sul prato. Per la cronaca trionfo in finale dell'ospedale sul tribunale, mentre le stelle di Ederle e Miur hanno brillato solo di luce propria. Con i militari a stelle e strisce, comunque, che 4 "pappine" le hanno rifi-

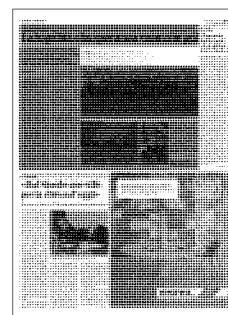
late volentieri ai "prof" guidati dal gigantesco Walter Bedin, ex portiere di Vicenza, dove ha fatto tutte le giovanili, Valdagno, Arzignano e Lonigo.

A proposito, per la serie "a volte ritornano", in campo anche Mimmo Di Carlo, Stefan Schwoch, Claudio Ottori, Carlo Perrone, tutti con le maglie biancorosse delle tre squadre italiane, mentre il gialloblu americano non poteva che essere sposato da Damiano Tommasi, presidente dell'Aic e veronese doc. Ed a tornare, stavolta sugli spalti, quasi un'operazione di nostalgia alla rovescia, pure i mitici tamburi percossi dai ragazzi del gruppo Csd, Contrà San Domenico, «tanto gli arbitri (i fratelli Michele e Matteo Porceddu ed Enrico Rosa della sezione di Vicenza, e lo statunitense Mark Turney) non possono farci rapporto», semmai ne avessero avuto la voglia. A ricordare che un tempo, prima che il calcio diventasse divano, play station e tornelli, c'erano i "muretti" con il loro corredo sonoro. Altri tempi.

Senza limiti spazio-temporali, invece, la solidarietà, vera dominatrice della manifestazione che ha visto la presenza anche dell'assessore re-

gionale all'istruzione Elena Donazzan: ad Avec, onlus veneta per l'emofilia e le coagulopatie, e Team for children i proventi della raccolta fondi. Spiega Alberto Rizzo, presidente-goleador del tribunale di Vicenza: «Noi siamo al servizio della collettività. Vicenza ha un grande cuore e noi ci mettiamo un pezzettino». Lo sottolinea il mitico Di Carlo: «Questo stadio, questa erba, sono casa mia». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Le squadre dei magistrati, dei medici, degli insegnanti e dei soldati americani schierati allo stadio Menti per il quadrangolare. COLORFOTO



Una fase del quadrangolare che si è disputato allo stadio Menti



L'ingresso in campo

BRENDOLA/3
**MARRONATA SOCIALE
IN FATTORIA DIDATTICA**
Oggi dalle 15 la 20ª Marro-
nata in fattoria didattica
organizzata dalla coopera-
tiva Piano Infinito. Gli
eventi si svolgeranno nella
tensostruttura con qualsia-
si tempo. **LBER.**



**AL POLO GIOVANI
UN CICLO DI CONFERENZE
SUL TEMA DEL VIAGGIO**
Torna "Cultura insieme"
con un ciclo di conferenze
sul tema del Viaggio nelle
sue varie accezioni. Il pri-
mo incontro si terrà oggi
con la relatrice Angela
Anastasia sul tema dei mi-
granti. Tutti gli eventi sa-
ranno a ingresso libero e si
svolgeranno i lunedì, alle
17, nei locali del "Polo gio-
vani di Vicenza" che si tro-
va in contrà Barche 55. **5 N**



CYBERBULLISMO Il ruolo decisivo dell'educazione per una cultura digitale consapevole

L'evoluzione del bullismo, dai banchi di scuola ai social network

A partire dagli anni 2000, il fenomeno del bullismo si è trasferito on-line: la diffusione tra i giovanissimi del linguaggio Web 2.0 ha trasformato il bullismo "tradizionale" in una forma più subdola e pericolosa perché più immediata, anonima ed esponenzialmente amplificata.

Il cyberbullo, celandosi dietro al suo "profilo" ed al device, può colpire la vittima con un'aggressività e con un'estensione impensabili nella vita reale. Questa nuova piaga sociale impone l'adozione di mezzi e strumenti adeguati per neutralizzare le terribili conseguenze che si ripercuotono sulle vittime.

La scuola diventa attore primario dell'educazione e della prevenzione

La legge sul cyberbullismo (L. 71/2017) promuove il coinvolgimento delle scuole nella lotta contro il cyberbullismo muovendo dalla diffusione di una cultura digitale consapevole tra gli studenti. In quest'ottica il ruolo degli insegnanti ha un valore strategico per l'educazione dei giovani poiché sono in grado di cogliere il disagio delle vittime ed al contempo rappresentano il punto di riferimento al quale ogni alunno può chiedere aiuto. Questa responsabilità dev'essere però accompagnata e valorizzata dagli altri attori che giocano un ruolo nell'ambito dell'educazione dei ragazzi, ad iniziare dagli istituti scolastici per finire ai genitori che, troppo spesso, tendono a minare la credibilità e l'autorità dell'insegnante.

La legge fornisce alcuni strumenti (formazione mirata per gli insegnanti, nomina di un referente interno, modelli di governance dell'istituto scolastico) che difficil-

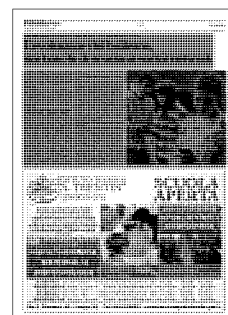
mente possono considerarsi sufficienti. Che fare dunque?

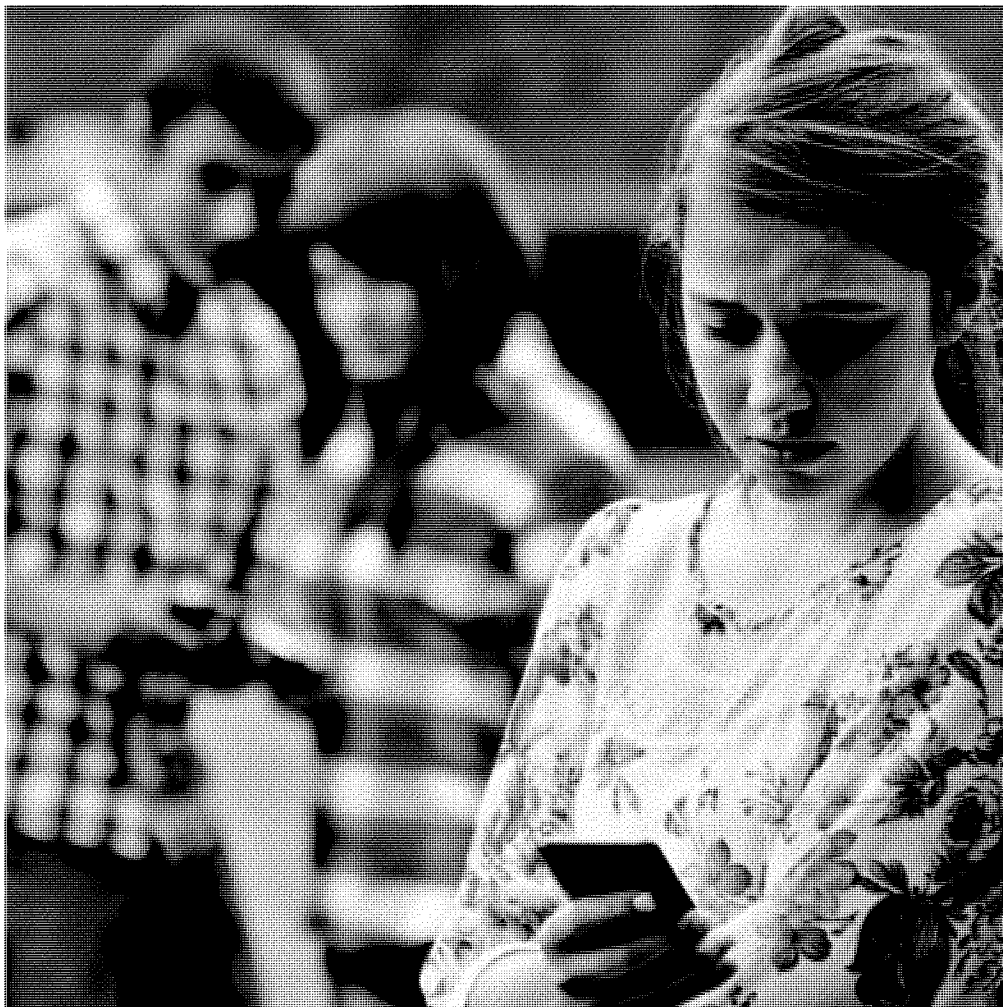
Un progetto di formazione consapevole

Da recenti ricerche condotte in Italia ed in Europa è emersa l'esigenza di attuare modelli di intervento, anche scolastico, che favoriscano la condivisione consapevole tra ragazzi e mediante il web. In particolare, le attività di peer education consentono di veicolare con maggiore efficacia – perché l'educatore è il ragazzo e non l'autorità adulta – l'insegnamento delle life skills che permettono una maggiore responsabilizzazione del minore. Sullo stesso piano si colloca la tecnica del digital storytelling, ossia una narrazione attraverso gli strumenti digitali in grado di comunicare esperienze, valori e idee con un forte impatto a livello cognitivo ed educativo sui giovani.

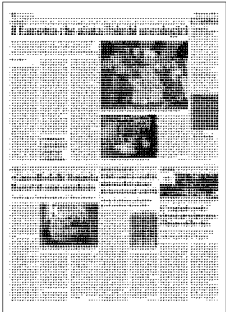
Un'azione di contrasto ancora poco efficace

La nuova normativa sul piano repressivo è purtroppo ancora inadeguata. Le autorità nazionali si interfacciano con gestori di piattaforme informatiche, prevalentemente estere (es. facebook, whatsapp), non avendo gli strumenti necessari per imporre l'eliminazione dei contenuti veicolo del cyberbullismo, che finiscono per diventare perfino "viral". In attesa di soggetti, siano essi privati o istituzionali, che possano garantire una neutralizzazione immediata di contenuti multimediali, pagine, gruppi "contro" e "web-attacks", occorre al momento concentrare gli sforzi sull'adozione di meccanismi educativi preventivi in cui la scuola è attore primario.





L'EVENTO
Incontro sul volontariato
al centro culturale San Paolo
La sezione Veneto e Trentino del Gruppo di volontariato Vincenziano organizza per oggi e domani, al centro culturale San Paolo di viale Ferrarin un incontro dal titolo "Il gusto della carità: umiltà, amabilità, semplicità" col patrocinio del Comune e del Csv di Vicenza. Sarà presente l'assistente spirituale padre Erminio Antonello.

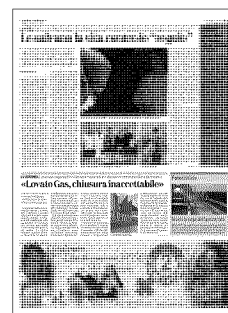


IL PROGETTO

Tre incontri su Vicenza e il suo capitale ecologico

Sabato alle 15, nella sala conferenze del Centro servizi volontariato di Vicenza, in contra' Mure S. Rocco, si terrà il primo dei tre incontri promossi da Civiltà del Verde, in collaborazione con l'Università di Ferrara, nell'ambito del progetto "Un parco implicito: ripensare Vicenza a partire dal suo capitale verde". Il progetto, cofinanziato con i fondi del bando solidarietà 2016 promosso dal Centro servizi volontariato, si avvale della partecipazione del Laboratorio spazi rurali e boschi urbani e l'associazione Cittadinanza e salute. L'iniziativa mira inoltre a evidenziare le potenzialità ecologiche inesprese che contraddistinguono il grande "capitale verde" della città di Vicenza da cui possono derivare interventi progettuali, anche autopromossi dagli abitanti, finalizzati a riqualificare spazi abbandonati, recuperare aree verdi per fini ricreativi, potenziare le dotazioni arboree, rendere più attraenti e vivibili i quartieri.

Il tema dell'incontro di sabato è "La campagna in città", agricoltura e boschi urbani come ingredienti per la rigenerazione. Il ciclo proseguirà il 18 novembre, dalle 15 alle 18, con "Fare paesaggio. Il progetto per la città riparte dal verde"; il 25 novembre ci sarà la tavola rotonda su "Il capitale verde: cultura, benessere, comunità". ●



L'INCONTRO. Oggi al Centro servizi volontariato



Uno scorcio di parco Querini, uno dei polmoni verdi della città

Il “capitale verde” risorsa per ripensare il futuro della città

Al via un ciclo di appuntamenti
sulle potenzialità ecologiche

Oggi alle 15, al Centro servizi volontariato in contra' Mure S. Rocco, è previsto il primo dei tre incontri promossi nell'ambito del progetto “Un parco implicito: ripensare Vicenza a partire dal suo “capitale verde”. Il progetto, cofinanziato con i fondi del Bando solidarietà 2016 promosso dal Csv, si avvale della partecipazione di due importanti realtà locali: il Laboratorio spazi rurali e boschi urbani e l'associazione Cittadinanza e salute di Vicenza. Lo scopo è evidenziare le potenzialità ecologiche inesprese che contraddistinguono il grande “capitale verde” di Vicenza, da cui possono derivare interventi progettuali, anche autopromossi dagli abitanti, finalizzati a riqualificare spa-

zi abbandonati, recuperare aree verdi per fini ricreativi, potenziare le dotazioni arboree, rendere maggiormente attraenti e vivibili i quartieri.

Il tema del primo incontro è “La campagna in città: agricoltura e boschi urbani come ingredienti per la rigenerazione” (incontro a cura del Laboratorio spazi rurali e boschi urbani). Si rifletterà sui valori che caratterizzano il territorio rurale nell'ambito della Pianura Padana e in contesti dove molto forte è l'incidenza dell'urbanizzazione.

Il ciclo proseguirà il 18 novembre con “Fare paesaggio: il progetto per la città riparte dal verde” e il 25 novembre con “Il capitale verde: cultura, benessere, comunità”. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

